GIOVEDÌ 4 MARZO 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 con Green&Blue | Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N° 52 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

10304
9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

Modefinance cambia proprietà ma la guida resta triestina

FIUMANÒ / A PAG. 15



La ricercatrice Del Negro confermata al vertice dell'Ogs

COLONI / A PAG. 24



L'EMERGENZA CORONAVIRUS. COSA CAMBIA CON LA NUOVA ORDINANZA REGIONALE

Trieste rimane in giallo Zona arancione a Gorizia

Friuli Venezia Giulia diviso a metà per la prima volta. Da lunedì medie e superiori chiuse ovunque

Alla fine il weekend non sarà in arancione per triestini e pordenonesi ma solo per goriziani e friulani: le due province più colpite, da sabato al 21 marzo, saranno in zona arancione. Gli spostamenti all'interno della regione saranno limitati: da Trieste, ad esempio, si potrà raggiungere il pordenonese ma non l'Isontino o il Friuli. Da lunedì didattica a distanza al 100% in scuole medie, superiori e università dell'intera regione. «Questo sarà il mese più critico» spiega il governatore Massimiliano Fedriga, confermando il varo dei nuovi ristori per venerdì e sollecitando il governo ad accelerare la campagna vaccinale. **D'AMELIO** / ALLE PAG. 2 E 3

LE REAZIONI

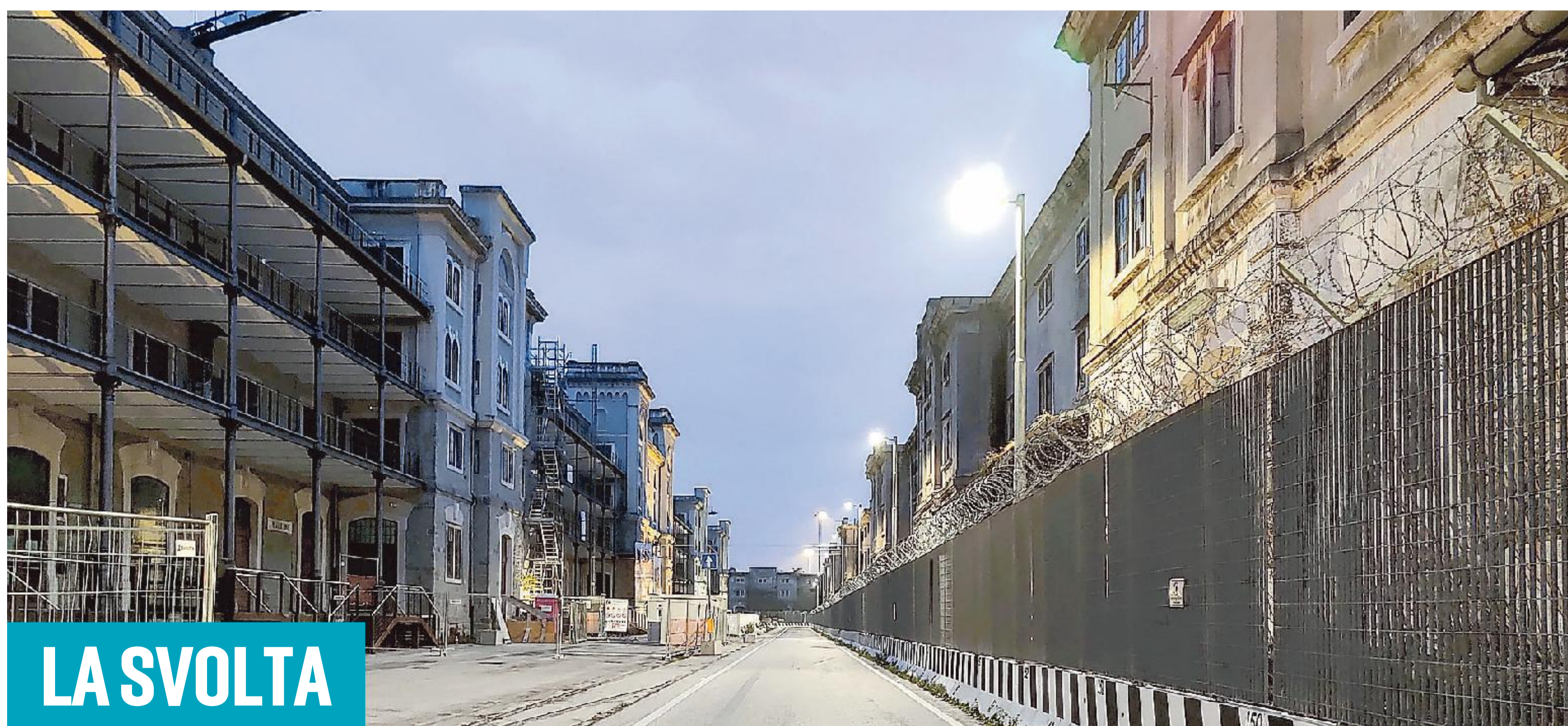
BALLICO / ALLE PAG. 4 E 5

Protestano gli anti Dad Gli albergatori: «Noi i più penalizzati»

IL SEQUESTRO

BORSANI / A PAG. 9

Un milione e mezzo di mascherine irregolari in ospedali e Rsa



LA SVOLTA

Così l'accordo di oggi trasforma Porto vecchio in un nuovo borgo

Sulla carta, sono le premesse per il quarto borgo del centro di Trieste. Il Comune, la Regione e l'Autorità portuale firmeranno oggi l'Accordo di programma sul Porto vecchio. Il plico di cartine, tabelle e documenti che l'accompagna delinea la trasformazione del vecchio scalo asburgico in un nuovo quartiere. Prevede lo sviluppo dei magazzini storici in armonia con il centro (abitazioni, commercio e alberghi), una linea fronte mare destinata a nautica e alla crocieristica, un polo culturale e congressuale attorno al magazzino 26, e infine tutta la parte nord destinata allo sport e al verde. **TOMASIN** / ALLE PAG. 20 E 21

CRONACA

La tragica immersione di Simone a Barcola Il dolore degli amici

MORO / A PAG. 23



Simone Gasparo

Parte la demolizione dei vecchi binari del Tram di Opicina

PIERINI / A PAG. 19

Il M5S punta su Richetti Il governo lavora al decreto per il rinvio

GORIUP / A PAG. 19



Alessandra Richetti

Iscrizioni ai centri estivi aperte dal 12 aprile Disponibili 3.500 posti

BRUSAFERRO / A PAG. 18

SPORT

La Triestina delude Uno 0-0 al Rocco che premia Gubbio

CIRO ESPOSITO

E anche l'onesto ma modesto Gubbio porta via un punto al Rocco. Come con l'Arezzo. Anzi peggio. Stavolta non c'è un doppio svantaggio balordo a complicare i piani. Il piano se lo complica la Triestina. / ALLE PAG. 32 E 33

L'ANNIVERSARIO

Quel legame che unisce Trieste e la Vespucci

CLAUDIO ERNÈ

Da novant'anni la sua prua costringe il mare ad aprirsi e accarezzarle lo scafo. È la nave italiana più ammirata: l'Amerigo Vespucci. A Trieste il suo arrivo assume sempre un significato intimo e coinvolgente. / ALLE PAG. 28 E 29

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

SPOSTAMENTI

Da Trieste si può andare a Pordenone, non a Sauris



Tutti gli spostamenti all'aperto devono avvenire indossando obbligatoriamente la mascherina. In auto si viaggia senza mascherina se si è da soli o soltanto con conviventi a bordo. Il Dpcm prevede fino al 27 marzo il divieto di spostamento fra regioni, salvo comprovate esigenze di lavoro, necessità o salute. È permesso però il ritorno al proprio comune di residenza o domicilio.

Da sabato, all'interno del Fvg, sarà proibito spostarsi da e verso le province arancioni di Gorizia e Udine, salvo comprovate esigenze. Nell'Isontino e in Friuli sono comunque consentiti gli spostamenti dai comuni con popolazione non superiore a cinquemila abitanti e per una distanza non superiore a trenta chilometri dai relativi confini (ma non verso i comuni capoluogo).

È ammesso lo spostamento da una zona gialla a un'altra, anche se comporta il transito in un'area arancione. Un triestino potrà recarsi nella Destra Tagliamento, passando per i territori di Gorizia e Udine, ma non a Grado, posta in area arancione. —

MESSE, MATRIMONI E MANIFESTAZIONI

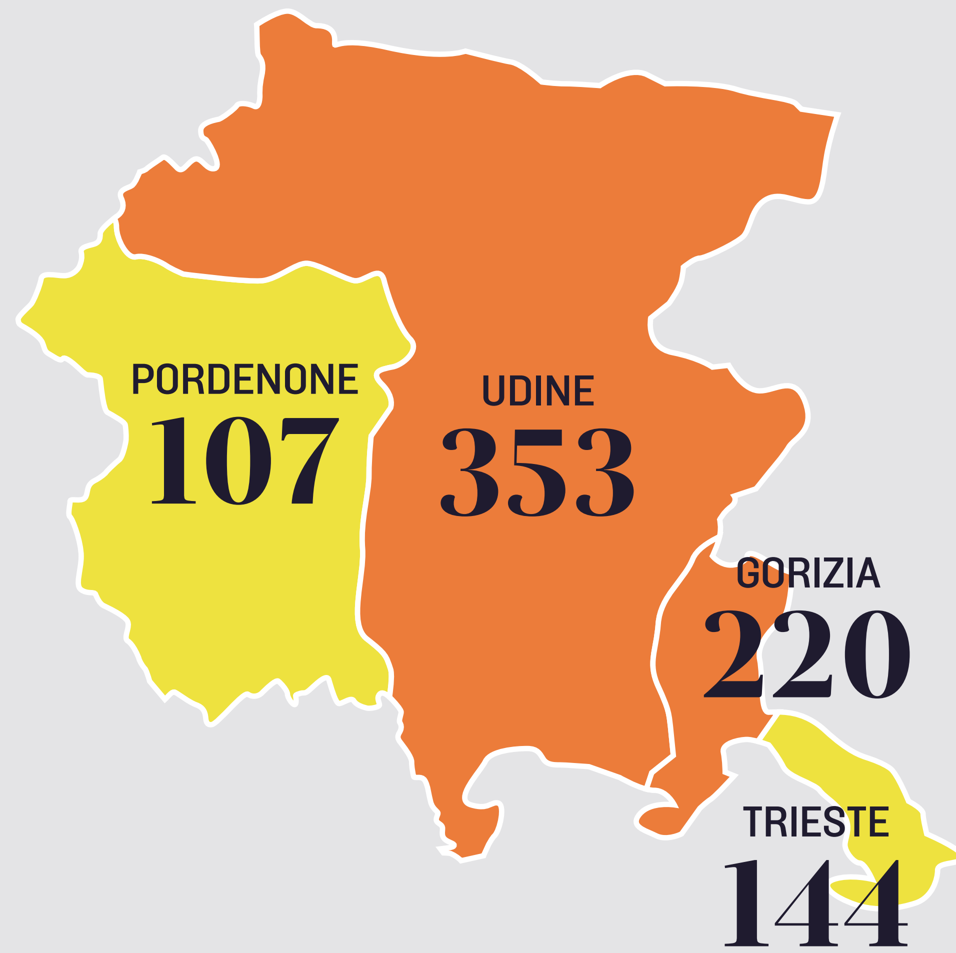
Cerimonie sempre possibili ma con limiti di capienza



Le funzioni religiose si possono svolgere in zona gialla e arancione, nel rispetto dei protocolli specifici sottoscritti dal governo con le diverse confessioni. In tutti i casi va rispettata la distanza interpersonale di un metro fra i presenti ed evitata ogni forma di assembramento.

Battesimi, matrimoni e funerali sono permessi al pari di tutte le altre cerimonie civili e religiose, purché nel rispetto delle misure di prevenzione per il contenimento dei contagi: distanza di almeno un metro, utilizzo obbligatorio della mascherina e riempimento dello spazio a seconda della capienza massima del luogo. Resta però il divieto di festeggiare in ristoranti, agriturismi e private abitazioni, dove valgono le regole consuete e cioè il divieto di sedersi al tavolo in più di quattro persone non conviventi e quello di fare visita in altre case in più di due.

Lo svolgimento di pubbliche manifestazioni è ammesso, ma soltanto in forma statica e sempre nel rispetto dell'utilizzo della mascherina e del distanziamento sociale. —



ATTIVITÀ COMMERCIALI, TEATRI E MUSEI

Aperti negozi ed estetisti Cinema e palchi sperano



I negozi sono aperti con orario normale sia in zona gialla che in zona arancione. Nei festivi e prefestivi (quindi anche sabato e domenica) sono chiusi gli esercizi commerciali presenti in centri commerciali e strutture assimilabili, con l'eccezione di farmacie, parafarmacie, lavanderie, punti vendita di generi alimentari, prodotti agricoli, tabacchi, librerie ed edicole.

Restano aperti parrucchieri, barbieri e centri estetici, la cui chiusura è stabilita solo per le zone rosse. In zona arancione è lecito lo spostamento in altro comune solo per acquistare beni non disponibili nel proprio.

Cinema, teatri e club musicali resteranno chiusi nelle prossime settimane, ma il Dpcm ne prevede la riapertura dal 27 marzo nelle zone gialle, con obbligo di posto a sedere preassegnato e capienza ridotta a un posto ogni quattro e un massimo di 200 spettatori per sala (il limite si alza a 400 per spettacoli all'aperto). Solo in zona gialla i musei sono aperti da lunedì a venerdì, ma dal 27 marzo lavoreranno anche nel weekend e nei festivi con ingresso prenotato in anticipo. —

ALBERGHI, VIAGGI E SECONDE ABITAZIONI

Si può dormire in hotel e andare nella casa vacanza



Gli hotel e le altre strutture ricettive di ogni genere potranno continuare a restare aperti per ospitare i clienti che possono raggiungerli, rimanendo all'interno della zona gialla o perché autorizzati a spostarsi per ragioni di lavoro o di altra necessità. I bar e i ristoranti all'interno degli alberghi hanno facoltà di funzionare, ma mettendosi a disposizione dei soli clienti che alloggiano nella struttura ricettiva.

Le poche persone che oggi possono spostarsi all'estero e tornano da un viaggio in un paese straniero dovranno certificare di essersi sottoposte a tampone nelle 48 ore precedenti e di aver ottenuto esito negativo. Chi rientra da Austria, Brasile, Stati Uniti, Regno Unito e Irlanda deve non solo effettuare il tampone secondo i tempi indicati, ma mettersi anche in quarantena fiduciaria per 14 giorni.

L'arrivo delle zone arancioni non muta il quadro per l'uso delle seconde case. L'intero nucleo familiare può andare nelle abitazioni di villeggiatura, sia in zona gialla che arancione, purché siano collocate in Fvg e senza portare amici e parenti. —

LA NUOVA ORDINANZA

Isontino e Friuli in zona arancione a partire da sabato Stop lezioni in aula

Scuole medie e superiori chiuse ovunque per 15 giorni Trieste evita la stretta ulteriore. Il nodo dei viaggi in regione

Diego D'Amelio / TRIESTE

Alla fine il weekend sarà in arancione solo per le province di Gorizia e Udine, ma da lunedì in tutto il Friuli Venezia Giulia si tornerà alla didattica a distanza al 100% in scuole medie, superiori e università. Saranno invece le elaborazioni della cabina di regia romana a stabilire il destino cromatico della regione dalla prossima settimana, ma il presidente Massimiliano Fedriga non esclude che il Fvg finisca in arancione per 15 giorni. Il governatore lancia allora l'ultimatum al governo, affinché acceleri la campagna vaccinale, somministrando più prime dosi possibile.

Le decisioni sono state formalizzate in una nuova ordinanza firmata ieri sera e in vigore fino a domenica 21 marzo, salvo ulteriori proroghe, perché «questo mese sarà il più critico», come spiega Fedriga, augurandosi «una durata più breve possibile, ma dipenderà dai monitoraggi». Tramonta però l'ipotesi di un fine settimana arancione per tutto il Fvg, ma Gorizia e Udine saranno inserite in questa fascia da sabato e per i successivi quindici giorni. La Regione chiederà inoltre alle imprese di incentivare ovunque lo smart working e, nelle zone gialle, manterrà il rafforzamento delle consumazioni al tavolo dopo le 11 di mattina.

Il governatore attende i nuovi dati sul monitoraggio della pandemia, ma la situazione già si delinea. La settimana scorsa in Fvg si sono avuti 236 contagi ogni centomila abitanti, con un quadro molto disomogeneo: 107 a Pordenone, 144 a Trieste, 220 a Gorizia e 353 a Udine. La situazione è difficile nell'Isontino e in Friuli: nel primo caso i numeri provvisori della settimana in corso segnano una crescita a 244 contagi, mentre Udine è arrivata a 392, con Trieste e Pordenone stazionarie (rispettivamente 147 e 113). L'arancione loca-

La tabella di marcia dell'ordinanza Fedriga e delle scelte del governo

DA SABATO 6 MARZO A DOMENICA 21 MARZO

permanenza delle province di Gorizia e Udine in zona arancione

DA LUNEDÌ 8 MARZO A SABATO 20 MARZO

stop alle lezioni in presenza per le scuole medie, superiori e le Università di tutta la regione

VENERDÌ 5 MARZO

decisione degli esperti del Cts sulla fascia di colore da assegnare all'intera regione a partire da lunedì 8

DA SABATO 6 MARZO A MARTEDÌ 6 APRILE

durata del nuovo Dpcm del governo Draghi

lizzato si spiega così e l'intervento sulle scuole, dice Fedriga, dipende dal «forte aumento in tutte le classi d'età sotto i 19 anni, tranne quella 3-5 anni, con un aumento marcato da 11 e 19. Ma è tutto il contesto che preoccupa, perché nel giro delle ultime due settimane i tamponi positivi sono passati dal 7,6% al 13% del totale e i contagi giornalieri hanno riscontrato un balzo del 60% in più a causa soprattutto della variante inglese del virus. Fedriga parla di «inversione di tendenza repentina rispetto a gennaio», preannunciando la possibilità che tutto il Fvg sia portato in arancione dagli indicatori aggiornati.

Ogni misura sarà comunque un palliativo fino a che la vaccinazione non sarà diventata di massa. E qui il presidente lancia il suo ultimatum: «Oggi mi prendo la responsabilità di fare scelte difficili e far pagare un ulteriore prezzo a studenti ed esercenti (i nuovi ristori regionali saranno approvati venerdì, con particolare attenzione per bar e ristoranti nelle aree arancioni, *ndr*), ma questo è l'ultimo sforzo che siamo disponibili a fare, perché non possiamo pensare che l'alternativa al vaccino siano sempre le restrizioni. Servono più vaccinazioni e l'Europa è indietro: chi ha il compito di portare avanti la campagna vaccinale deve prendersi le sue responsabilità. Pretendiamo si colga l'occasione della riduzione estiva dei contagi o ci troveremo a settembre nella situazione da cui siamo partiti: sarebbe insostenibile».



MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA GIUNTA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

«Mi auguro che il governo cambi rotta e vaccini più persone possibile con la prima dose come fatto in Scozia»

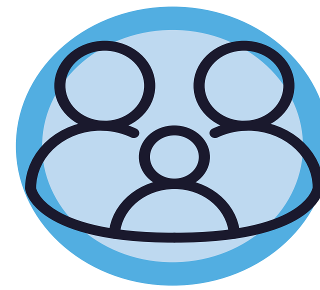
«Oggi mi prendo la responsabilità di assumere decisioni difficili, ma questo è l'ultimo sforzo che intendiamo fare»

Il governatore fa anche la sua proposta operativa: «Mi auguro che il governo cambi strategia e punti a vaccinare più persone possibile con la prima dose. Dopo le somministrazioni fatte in Scozia, AstraZeneca ci assicura di avere dati molto confortanti. Dicono che, dopo la prima dose, l'efficacia del vaccino è del 76% e arriva all'82% dopo la seconda, con lo stesso effetto anche fra gli over 80 fra cui l'ospedalizzazione si è ridotta del 95%. Mi auguro che il vaccino AstraZeneca si potrà presto destinare anche agli over 65 e alle persone con disabilità, perché la sua distribuzione massiccia cambierebbe completamente lo scenario».

Sui vaccini si sofferma anche il vicepresidente Riccardo Riccardi, precisando che domani «chiuderemo la partita dei medici di medicina generale, cui chiederemo soprattutto di occuparsi delle vaccinazioni a domicilio delle persone fragili». L'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen sottolinea a sua volta che «sono i numeri a spiegare la motivazione di chiudere le scuole per due settimane. È una decisione pesante, ma continua ad aumentare come in una guerra il numero dei ragazzi in quarantena. Prevediamo ad ogni modo deroghe sulla scuola in presenza per ragazzi disabili o con bisogni educativi speciali, ma anche per chi non dovesse essere in possesso di strumenti informatici». —

INCONTRI CON PARENTI E AMICI

A far visita si va solo in due E sarebbe meglio evitare



In zona gialla ci si può recare dalle 5 alle 22 a trovare amici e parenti. Resta l'obbligo di non prevedere più di una visita al giorno ad altri nuclei familiari. Bisogna tuttavia sottolineare che, tanto il Dpcm nazionale quanto l'ordinanza regionale, raccomandano ad ogni modo di evitare visite e contatti se non per ragioni strettamente necessarie e urgenti.

La visita potrà essere effettuata al massimo da due persone esterne al nucleo familiare che vive nell'abitazione. Non rientrano nel conteggio i figli minori di 14 anni e le persone disabili o non autosufficienti.

Finché durerà la zona gialla, triestini e pordenonesi potranno muoversi all'interno di tutto il perimetro provinciale o fra i territori delle due province. Per goriziani e udinesi, che da sabato saranno in zona arancione su decisione della Regione, le visite saranno permesse solo all'interno del proprio comune e con i medesimi limiti sul numero di persone. Non è possibile creare assembramenti nelle abitazioni, dove vanno rispettate distanze e uso della mascherina. —

SPORT E ATTIVITÀ FISICA

Ok al moto all'aria aperta se si rispettano i due metri



All'interno delle zone gialle e arancioni, il Dpcm nazionale vieta tutte le attività di palestre, piscine, centri benessere e termali. Sono consentite invece passeggiate, attività sportiva di base e attività motoria in genere, tanto all'interno di centri sportivi autorizzati, quanto in luoghi pubblici all'aperto e sufficientemente isolati per evitare assembramenti.

In zona arancione, sport e attività motoria sono ammessi solo all'interno dei confini del proprio comune, senza dunque la possibilità di uscire dai confini municipali.

In tutte le zone non si possono svolgere gare, competizioni e le attività connesse ai diversi sport di contatto di carattere amatoriale. Per gli altri sport e per gli allenamenti di squadra svolti in forma individuale all'aperto, le regole impongono sempre il rispetto delle norme sul distanziamento, che in caso di attività fisica e motoria in genere prevedono i due metri di sicurezza.

Alle competizioni professionistiche continua a non essere ammessa la presenza di pubblico. —

SCUOLA E UNIVERSITÀ

Medie, superiori e atenei tornano alla tele didattica



Con l'ordinanza regionale firmata ieri, la giunta Fedriga ha deciso di tornare a imporre la didattica a distanza al 100% per i ragazzi che frequentano scuole medie, istituti superiori, università e conservatori. Per queste fasce, da lunedì riprenderà dunque la pratica delle lezioni seguite da casa, sia che si tratti di realtà pubbliche che nel caso di enti paritari. Il provvedimento sarà in vigore fino a sabato 20 marzo. Resta invece immutata, tanto nelle zone gialle quanto in quelle arancioni, la scuola in presenza per asili nido, materne ed elementari.

L'ordinanza prevede la possibilità di seguire attività in presenza nel caso sia necessario l'utilizzo di laboratori, mentre sono stabilite deroghe che consentono la didattica in presenza ad alunni con bisogni educativi speciali, disabilità o non in possesso di strumenti informatici. La Regione ha attivato comunque da tempo canali di finanziamento per sostenere le scuole nell'acquisto di computer e tablet da offrire agli studenti che ne avessero bisogno. —

BAR E RISTORANTI

Caffè al tavolo per i triestini Udine soltanto per asporto



Le attività di bar, pub, ristoranti, gelaterie e pasticcerie sono consentite in zona gialla dalle 5 alle 18. Da quell'ora in poi, la possibilità di asporto è ammessa fino alle 22 solo nei ristoranti. L'ultimo Dpcm allunga l'orario di asporto alle 22 anche per enoteche e negozi al dettaglio di bevande, ma resta sempre proibito il consumo nelle vicinanze dell'esercizio. Ovunque sono ammesse le ordinazioni a domicilio.

Al tavolo ci si potrà sedere al massimo in quattro. La mascherina può essere tolta una volta seduti, ma va indossata per gli spostamenti all'interno dell'esercizio. L'ordinanza regionale aggiunge alla norma nazionale l'obbligo di consumo al tavolo dalle 11 di mattina. Finché resterà confermata la zona gialla, a Trieste e Pordenone si potrà dunque continuare a bere il caffè nei locali o andare a pranzo. Nelle zone arancioni di Gorizia e Udine questa possibilità verrà meno invece da sabato. I servizi di ristorazione devono esporre all'ingresso un cartello indicando il numero massimo di persone ammesse nel locale. —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Genitori e alunni anti Dad pronti a tornare in piazza Si pensa al ricorso al Tar

Famiglie contrarie al nuovo blocco delle lezioni. Appello alla Garante per l'infanzia
I presidi: «Passaggio necessario seppur doloroso». Critiche da Cgil e Cisl

Marco Ballico / TRIESTE

C'è la presa d'atto dell'aumento del contagio nelle ultime settimane. Ma ci sono anche rassegnazione, disagio, rabbia. E l'intenzione di un nuovo ricorso al Tar. Il mondo della scuola reagisce in modi diversi all'ennesimo stop alla didattica in presenza in Friuli Venezia Giulia, pure alle medie. Chi non ci sta sono i genitori, mentre i dirigenti scolastici, pur dispiaciuti, guardano già alla ripartenza con la dad.

Arianna Magrini, portavoce del comitato per la scuola in presenza di Trieste, ha riavviato i contatti tra i genitori e con l'avvocato Filippo Pesce che li ha rappresentati davanti al tribunale nell'opposizione all'ordinanza Fedriga di inizio gennaio, che ha fatto slittare di quasi un mese il ritorno alle lezioni in classe. «Si tratterà di leggere con attenzione il testo dell'ordinanza di queste ore e di valutare se ci sono i presupposti per un nuovo ricorso», dice Pesce. Ma i genitori sono già sul piede di guerra. «Ci siamo rivolti alla presidente dell'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza Carla Garlatti – fa sapere Magrini – chiedendo una presa di posizione di fronte a diritti dei ragazzi calpestati da un anno. Tutto questo mentre, solo a parole, si sostiene che la scuola sia una priorità». Tra le iniziative in cantiere una diretta Facebook per trattare «di un altro tema delicatissimo, quello del disinteresse verso i ragazzi fragili e con disabilità».

Ma pronto a muoversi è pure il comitato Priorità alla scuola, con la referente triestina Cristina Gregoris che anticipa un presidio alle 11 sabato in piazza Unità: «Ci aspettiamo ancora più gente del solito, visto che interessati sono ora anche i genitori delle medie». Antonella Picinelli, presidente del consiglio di istituto del comprensivo Campi Elisi e referente triestina del coordinamento nazionale dei presidenti, non va allo scontro, ma sottolinea che la dad «non è sufficiente a garantire il collegamento tra educazione e istruzione», rileva «la contraddizione tra scuole chiuse e attività produttive aperte in alcune zone» e richiama la scala delle priorità: «Se si chiudono le scuole prima di altro significa che non le si considera prioritarie».



LE PROTESTE
UNA RAGAZZINA IN PIAZZA UNITÀ DURANTE I RECENTI PRESIDI ANTI DAD

Annunciata per sabato una nuova manifestazione sotto il palazzo della giunta a Trieste

«Stridono una scuola chiusa in una zona gialla», fa notare la dirigente Tassan Viol

Diversa la reazione dei presidi. «È un passaggio doloroso, ma necessario», è il commento di Cesira Militello, dirigente del liceo Petrarca, convinta della «saggezza di una decisione che può consentire uno scenario di continuità a partire da fine marzo, evitando un'emergenza più ampia che ci porterebbe in zona rossa». La scuola-focolaio? «Le misure di prevenzione ci sono, l'attenzione è massima, ma la variante inglese preoccupa e comprendiamo dunque l'intervento della Regione». Anche Oliva Quasimodo, dirigente del Carducci-Dante, accetta con serenità una notizia che si aspettava: «Le opzioni del 100% e del 50% di dad sono nel cassetto, ripartiremo con la prima modalità. Fortunatamente la collaborazione di studenti, docenti e famiglie è massima e si lavorerà comunque al meglio. L'importante è stare sul pezzo, non perdere le occasioni in presenza e potenziare quelle a distanza».

Consapevole del momento, «che impone di accettare responsabilmente le decisioni», Teresa Tassan Viol, segretaria regionale dell'Associazione nazionale presidi, non nasconde però che si tratta una volta ancora di «un grande sacrificio, con non pochi problemi di gestione familiare». Detto che «serve massimo impegno per far funzionare le cose», non manca l'appello «a comportamenti virtuosi da parte di tutti, che non sempre abbiamo visto negli ultimi fine settimana negli esercizi pubblici e nelle località del turismo. Stridente una scuola chiusa in una zona gialla».

Sul fronte sindacale (quelli di categoria si sono confrontati in videoconferenza ieri pomeriggio con l'assessore Alessia Rosolen) è molto duro Adriano Zonta, segretario Fvg della Cgil Flc: «Per l'ennesima volta, come già sul nodo privacy per i vaccini, su cui peraltro la Regione ha agito in un modo che condividiamo, siamo stati convocati a cose fatte. Si sono chiuse le scuole a gennaio dicendo che si sarebbe riaperto per non chiudere più, ora siamo al punto di partenza. Qui c'è qualcuno che crede di essere padrone di questo territorio. L'Usr? Non ci dà una sola informazione». «Per quanto la dad consentirà agli studenti di rimanere ancorati alla didattica – aggiunge il segretario generale della Cisl Fvg Alberto Monticco – lo stop delle attività in presenza apre questioni di non poco conto, a partire dalla gestione famigliare dei figli minori. Chiediamo alla Regione chiarimenti certi sui congedi parentali – aggiunge–, ma soprattutto sulle regole della loro applicazione, in modo tale che possano essere un sostegno concreto per i genitori». Ugo Previti, segretario della Uil Scuola Fvg, guarda invece al personale. E approva lo stop deciso dalla Regione: «I numeri dimostrano che la scuola è un bacino di trasmissione, la prima cosa è la salute dei lavoratori». —

IL RAPPRESENTANTE

Rassegnazione



In tanti, tra gli studenti delle scuole superiori, sono ormai rassegnati e abituati alla lezioni in presenza ''a singhiozzo'', con stop e ripartenze continue. «Ovviamente per noi non essere più in presenza è un dispiacere - commenta Federico Pica, rappresentante degli studenti del liceo Galilei di Trieste -. Essere a contatto con i compagni cambia del tutto l'esperienza scolastica, ma siamo ancora in un periodo di pandemia, e se il fine di queste misure è uscirne, accettiamo di nuovo la situazione».

LA STUDENTESSA

Uso consapevole



«La didattica a distanza ha lo stesso valore di ogni strumento che la rete ci mette a disposizione: se ne fai un uso corretto e consapevole, può essere meno evidente la differenza con le lezioni in presenza». Arianna, quarta liceo scientifico Marinelli di Udine, prende atto dell'ennesima chiusura: «Stavolta ci fermiamo prima del solito e c'è la speranza che lo stop possa durare meno della volta precedente. Speriamo sia anche l'occasione per collegamenti digitali ugualmente accessibili a tutti».

IL REPORT GIORNALIERO

Impennata dei positivi: +693 Case di riposo, ancora contagi

TRIESTE

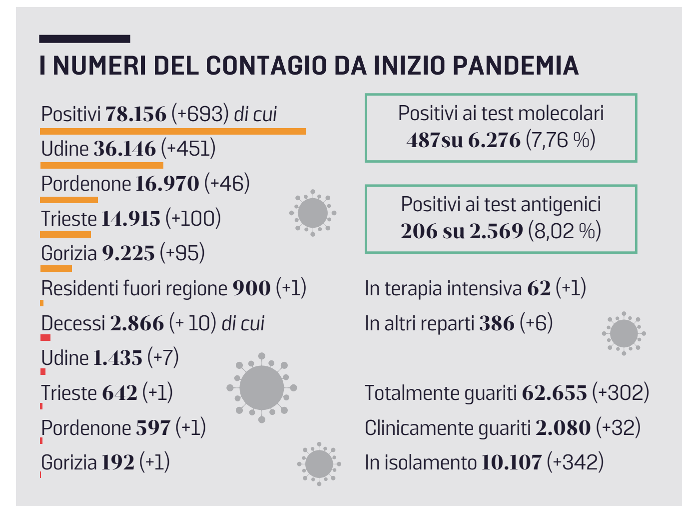
Altri 693 casi, il dato sulle 24 ore più elevato dal 16 gennaio, dieci decessi (uno pregresso), sette ospedalizzati in più e pure il ritorno del contagio nelle case di riposo, con ben 15 positività tra gli ospiti e tre tra gli operatori. Mentre attualmente positivi e isolamenti domiciliari tornano a sfondare quota 10 mila.

L'ennesima giornata con numeri all'insù, con una ulteriore salita della curva pandemica, pur con un lieve rallentamento della velocità di diffusione del coronavirus (dal +64% al +59,5% di incremento negli ultimi sette giorni rispetto ai sette precedenti, che rimane comunque, per il secondo giorno consecutivo, il valore più alto d'Italia). Nel bollettino della Regione si registrano 487 positivi da tampone molecolare (su 6.276, 7,76%) e 206 da test rapido antigenico (su 2.569, 8,02%). L'incidenza sul totale dei controlli (8.845) è del 7,83%, quella più significativa su chi è stato sottoposto per la prima volta al tampone sfiora il 20%.

Ad aver contratto il virus da inizio pandemia (ieri anche otto lavoratori del Servizio sanitario regionale, di cui due in Asugi e otto nell'Azienda Friuli Centrale) sono state 78.156 persone, di cui 36.146 in provincia di Udine (+451), 16.970 a Pordenone (+46), 14915 a Trieste (+100), 9.225 a Gorizia (+95) e 900 di fuori regione (+1). In crescita le incidenze sulla popolazione in provincia di Udine (da 393 a 419 casi ogni 100.000 abitanti), a Gorizia (da 247 a 276), Trieste (da 142 a 156) e in Fvg (da 258 a 274). In calo Pordenone (da 113 a 108).

Il totale dei decessi da inizio pandemia è di 2.866: 1.435 a Udine (+7), 642 a Trieste (+1), 597 a Pordenone (+1) e 192 a Gorizia (+1). Negli ultimi sette giorni comunicate 64 vittime con diagnosi Covid contro le 80 dei sette giorni precedenti (-20%). Quanto ai ricoveri, le terapie intensive occupate sono 62 (+1), i posti letto in area medica 386 (+6). Gli ospedalizzati sono dunque 448, 57 in più di una settimana fa (+15%). Gli attualmente positivi sono 10.555 (+349), i totalmente guariti 62.655 (+302), i clinicamente guariti 2.080 (+32), gli isolamenti 10.107 (+342). —

M.B.



Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia





La voce delle categorie: tra i titolari di hotel e locali dilaga lo sconforto. Si temono cali di introiti fino al 70 %

Albergatori e ristoratori: sempre penalizzati E ora la paura è di perdere anche la Pasqua

LE REAZIONI

Piero Tallandini / TRIESTE

A delineare il quadro più fosco sono, inevitabilmente, gli albergatori. Anche tra chi ha evitato la zona arancione prevale l'ansia per l'immediato futuro. «Già prima il turismo nella nostra città era praticamente azzerato e queste ulteriori restrizioni, pur non toccando direttamente il territorio di Trieste, peggioreranno ancora la situazione e rappresentano una mazzata tremenda dal punto di vista psicologico – sottolinea Guerrino Lanci, presidente della Federalberghi giuliana –. Noi albergatori della città siamo i più penalizzati, perché i colleghi della montagna hanno avuto il pienone nelle scorse settimane e quelli delle località balneari possono ancora sperare di salvare la stagione. Avevamo già iniziato a programmare, a pensare alle assunzioni, ma adesso possiamo dimenticarci qualunque prospettiva di ripartenza almeno fino a giugno. Sarà già tanto se nel 2021 riusciremo a incassare il 30% rispetto al 2019. Capisco la decisione della Regione, ma se non ci danno un serio supporto economico non saranno pochi gli albergatori destinati a chiudere per ragioni economiche o per scoramento».

«Ci dispiace molto, speravamo di restare aperti almeno fino a domenica, anche se la scelta di applicare la zona arancione nelle province di Udine e Gorizia è corretta – afferma Paola Schneider, presidente regionale di Federalberghi e titolare del Riglarhaus di Sauris –. Certo che la nostra categoria resta tra le più danneggiate. Speriamo di poter ripartire da Pasqua in una situazione epidemica migliore».

RISALE L'ESASPERAZIONE
PROTESTA ALL'URBAN LO SCORSO APRILE
APERITIVO AL BAR, SUBAN E PAOLETTI

Paoletti: «Siamo di fronte a una vera tragedia sociale. Gli aiuti non bastano. Servono i vaccini»

Sul fronte dei ristoratori, la chiusura per le prossime due settimane è un colpo pesante soprattutto per gli esercenti isontini: «C'è grande disagio pensando a questo weekend in cui avevamo già molte prenotazioni – rimarca Michela Del Fabbro del ristorante goriziano Rosenbar, referente provinciale della Fipe –. Nella categoria si stava diffondendo un'inconscia speranza di ripresa, e ora crescerà lo sconforto. Ma non dobbiamo mollare. Vorrà dire che noi e i colleghi punteremo con ancor più convinzione sul servizio per asporto e a domicilio. Speriamo che il sacrificio serva. Forse in certe zone è mancato un controllo adeguato sugli assembramenti». Concetti ribaditi anche da Federica Suban, presidente della Fipe di Trieste e titolare del ristorante di famiglia: «Ci salviamo in corner restando in giallo, ma se ci sono assembramenti sui lungomare di Grado non è giusto che poi a pagare il prezzo siano gli esercenti. Si allontana la speranza di estendere l'apertura all'ora di cena e aumenta la preoccupazione per Pasqua. Perdere in poco più di un anno il Natale e, per due volte, la Pasqua sarebbe un disastro».

«Le restrizioni, purtroppo, erano necessarie– osserva il presidente della Camera di commercio Venezia Giulia, Antonio Paoletti –. Chiedo alla Regione e soprattutto al Governo di fare il possibile per i vaccini. I ristori non potranno risolvere il problema perché le risorse sono limitate. Riusciremo ad uscirne solo facendo lavorare le imprese e ciò è possibile unicamente immunizzando la gente. Ci sono categorie, penso alle palestre, che rischiano di non essere più in grado di riaprire. Da noi arrivano persone che non hanno più soldi per pagare le bollette o per fare la spesa. Ma anche baristi e ristoratori sono in ginocchio. Siamo di fronte a una tragedia sociale».

«Con questa stretta alla mobilità ci sarà un ulteriore riduzione del nostro lavoro – evidenzia Mauro De Tela, presidente regionale di Uritaxi – e dà ancora più fastidio se pensiamo agli assembramenti impuniti a Barcola e altrove». —

CONFARTIGIANATO

Tensione sociale



«Speriamo che questo, come ha detto Fedriga, sia ''l'ultimo sforzo'' – commenta il presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti (nella foto) –. Se siamo convinti che la salute vada al primo posto, chiediamo che si metta mano a importanti ristori per le attività e i dipendenti penalizzati. Ristori che debbono andare bene oltre i codici Ateco. La Regione fa bene a fare pressing per i vaccini, ma deve farsi sentire dal Governo anche su altri fronti. Il pagamento della cassa integrazione straordinaria è uno di questi. La tensione sociale è ormai altissima».

COLDIRETTI

Ristori subito



«La situazione è tornata delicata dal punto di vista del contagio, ma dobbiamo ribadire la richiesta di ristori immediati anche alle aziende agricole che risultano pesantemente penalizzate – afferma Danilo Merz (nella foto), direttore della Coldiretti Fvg –. È sempre più urgente il pressing nei confronti del nuovo governo per contenere i danni economici di migliaia di imprese agricole, anche in regione, che vedranno una volta ancora bloccati i flussi di vendita in particolare al settore della ristorazione e della ricettività».

IL DIBATTITO POLITICO

Il centrodestra difende le scelte Pd e M5S: Fedriga incoerente

TRIESTE

«Surreale la conferenza stampa di Fedriga – attacca il segretario regionale del Pd, Cristiano Shaurli –. Ci chiediamo se è lo stesso che la settimana scorsa chiedeva di aprire tutto, se è il capo di chi raccoglieva firme per aprire i locali la sera. Quando le cose vanno meglio è merito suo, quando il Covid ci mette spalle al muro è sempre colpa di qualcun altro: i cittadini irresponsabili, il Governo di cui ora fa parte, l'Europa». «Non dimentichiamo coloro che nei mesi scorsi – rimarca il capogruppo del Pd in consiglio regionale, Diego Moretti – scendevano in piazza per scaricare sul Governo l'impopolarità di scelte necessarie che sul territorio non si volevano prendere, o che fino a ieri chiedevano l'apertura serale dei ristoranti».

«Abbiamo visto il volto istituzionale di Fedriga, che non sempre abbiamo potuto constatare – affermano i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle –. Mentre nei mesi scorsi lamentava la diversa colorazione delle Regione, oggi è lui a prevedere fasce diverse tra i territori del Fvg. In precedenza scaricava le responsabilità sul Governo, invocando scelte da parte di Conte, ora che al Governo c'è anche la Lega accetta in silenzio ciò che viene indicato nel Dpcm, richiamando il senso di responsabilità dei presidenti di Regione».

«Nell'ultimo incontro con il presidente Fedriga, come Open Sinistra Fvg abbiamo espresso la preoccupazione che provvedimenti di ulteriori chiusure delle scuole siano inutili, se non accompagnati da altre misure – sottolinea il consigliere regionale Furio Honsell –. I bisogni di socialità dei giovani non devono essere dirottati in altri luoghi, come i dehors dei locali pubblici. Inoltre la Dad non è misura equa, soprattutto in un territorio nel quale l'infrastruttura digitale non è efficiente per tutti».



Cristiano Shaurli

Pieno sostegno al governatore arriva dall'europarlamentare e coordinatore regionale della Lega Marco Dreosto: «Governare durante la pandemia – evidenzia – vuol dire prendere decisioni difficili. Fedriga ci mette la faccia assumendosi con coraggio queste responsabilità. Ora serve una campagna vaccinale seria, efficace, numericamente rilevante e serve un cambio di passo dell'Ue».

«Le scelte di Fedriga per limitare il contagio sono volte a tutelare la salute dei cittadini, certamente chiedendo un sacrificio alle famiglie, agli studenti e alle attività, ma adottando le misure più efficaci in un momento di criticità – sostengono in una nota i capigruppo e i consiglieri regionali di Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia e Progetto Fvg/Ar –. Le scelte operate si basano esclusivamente su dati certi sulla diffusione del contagio e sul pericolo, anche alla luce della presenza rilevata della variante inglese, di un incremento insostenibile dei casi sotto il profilo ospedaliero». —

L'emergenza coronavirus

Restano a casa tre studenti su quattro Lo stop più grande dal lockdown 2020

Da lunedì raddoppiano i ragazzi in didattica a distanza: 6 milioni. M5S: pericoloso passo indietro. Salvini: ok se lo dice il Cts

Grazia Longo /ROMA

Doccia fredda sul mondo della scuola. Aule chiuse non solo in zona rossa, ma anche in zona gialla e arancione in caso di incidenza elevata dei contagi. In conseguenza del nuovo Dpcm, che sarà i vigore da sabato, oltre 6 milioni di studenti, il doppio di oggi, rischiano di tornare a seguire le lezioni da casa.

Uno stop alle lezioni in presenza così massiccio non si registrava dal lockdown del 2020. Secondo le previsioni della rivista specializzata Tuttoscuola ben 2 milioni e 700mila bambini della scuola dell'infanzia e primaria, 1 milione e 200mila alunni delle medie e 2 milioni e 300mila studenti delle superiori potrebbero fare lezione con la Dad (Didattica a distanza). Si ipotizzano chiusure in 14 Regioni su 20 e 3 alunni su 4 a fare lezione online.

In tutto il Piemonte per 15 giorni solo lezioni online dalla seconda media in su

Il governo Draghi ha deciso di applicare un nuovo parametro, proposto dal Comitato tecnico-scientifico. E così, se nelle zone rosse saranno chiuse le scuole di ogni ordine e grado a priori, lo stesso potrebbe avvenire in zona gialla e arancione se si superassero i 250 casi ogni 100mila abitanti per almeno sette giorni di fila. L'ultima parola, tuttavia, spetterà ai presidenti di Regione.

In Piemonte, ad esempio, da lunedì Dad ovunque, ma con intensità differenti in base alle province. Blocco totale per gli istituti di ogni ordine e grado in provincia di Torino, Vercelli, Cuneo e Verbano Cusio Ossola, dove c'è un'impennata di contagi. Una linea più morbida, invece, con lezioni in presenza fino alla prima media e in Dad per tutti gli altri, in provincia di Alessandria, Asti, Biella e Novara. In Val d'Aosta scuole tutte aperte con i ragazzi delle superiori in presenza al 50%. Tutte chiuse le scuole in Abruzzo, mentre in Umbria gli alunni sono in presenza tranne nelle superiori, dove studiano a distanza. In Puglia, Dad per tutti fino al 14 marzo. Mentre già da giorni tutte le scuole sono chiuse in Campania. In Calabria e Sicilia sono aperte elementari e medie, le superiori in presenza al 50%. Tutte aperte in Sardegna con le superiori in presenza al 50%, ma restano chiuse nei tre comuni in zona rossa (Bono, La Maddalena e San Teodoro). E mentre il Movimento Priorità alla Scuola, che rappresenta genitori, docenti e studenti, annuncia una mobilitazione fino al 26 marzo, il mondo politico assume diverse posizioni.

Il Movimento 5 Stelle stigmatizza il Dpcm: «Si fa un pericoloso passo indietro ri-



MARIASTELLA GELMINI
MINISTRA
PER GLI AFFARI REGIONALI

Abbiamo provato a tenere aperto dove possibile Questo è un servizio essenziale per ragazzi e famiglie



TERESA BELLANOVA
VICEMINISTRA
DELLE INFRASTRUTTURE

Non si possono tenere a casa gli studenti quando si garantisce l'apertura dei negozi



YLENJA LUCASELLI
DEPUTATA
DI FRATELLI D'ITALIA

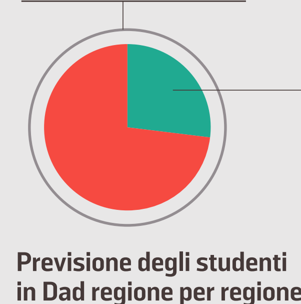
Il governo annuncia risorse per i congedi parentali, ma rischia di non tutelare chi svolge lavori sottopagati

RADDOPPIANO GLI STUDENTI IN DIDATTICA A DISTANZA (DAD)

Cosa potrebbe succedere dall'8 marzo sulla base dei contagi

Gli studenti che faranno lezione da casa **6.234.962** il 73,3% del totale

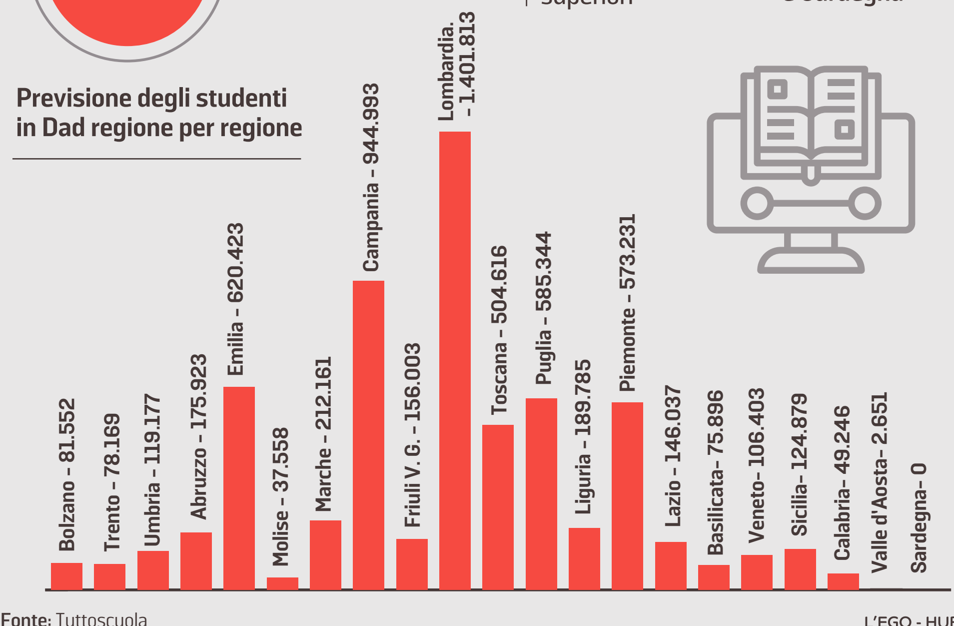
Quelli che andranno in classe **2.271.803** il 26,7% del totale



435.971 31,3% scuole dell'infanzia
818.458 31,4% primaria
537.644 31,4% secondaria di I grado
in alternanza al 50% 479.730 17,2% superiori

14 le regioni in cui potrebbero chiudere tutte le scuole. **"Salve"** (per ora) **Lazio, Sicilia, Calabria, Val d'Aosta e Sardegna**

Previsione degli studenti in Dad regione per regione



Fonte: Tuttoscuola

L'EGO - HUB

Le famiglie chiedono aiuti economici: cresce il senso di impotenza e di rassegnazione

Prolungare l'anno? Contrari ragazzi e sindacati E il 26 marzo scatta la mobilitazione nazionale

IL RETROSCENA

Luca Monticelli

Da lunedì prossimo per sei milioni di studenti non suonerà la campanella. Con i figli costretti a seguire le lezioni da casa, i genitori dovranno inventarsi una nuova quotidianità per organizzare la giornata. Perciò le famiglie chiedono con forza al governo di riattivare subito il congedo Covid retribuito al 50% e il bonus baby sitter per aiutare chi ha figli fino a 14 anni. I sindacati sono contrari all'allungamento del calendario scolastico, ipotizzato anche dal ministro della Salute, Roberto Speranza, nella conferenza stampa di martedì sera. I ragazzi, stremati dall'idea di un nuovo isolamento, ragionano sulle lacune nelle varie materie che potrebbero pregiudicare il loro futuro. Sono questi i primi effetti del Dpcm che stabilisce la serrata automatica degli istituti in zona rossa e caldeggia l'intervento dei governatori quando i contagi raggiungono i 250 casi ogni 100 mila abitanti.

Dopo un anno di pandemia tra le famiglie è cresciuta la rassegnazione e il senso di impotenza. Di fare sacrifici senza però avere una prospettiva i genitori sono stufi: «Siamo stanchi di questa situazione, speriamo sia giunto il momento di chiudere questo capitolo perché è difficile abituarsi alla Dad, poi ricominciare in presenza e quindi riprendere la didattica a distanza. È un problema motivazionale oltre che educativo», spiega Gigi De Palo, presidente del Forum Associazioni familiari. «Non siamo dei medici e non possiamo dare giudizi, abbiamo a cuore la salute – aggiunge – però bisogna capire che aprire e chiudere le scuole è diventato un tira e molla che crea stress». Poi c'è il lavoro, fattore non secondario che mette ancor più in difficoltà i genitori: «Chi ha la partita Iva e deve stare a casa con i figli rischia di andare in sofferenza come nel lockdown di un anno fa. Il congedo straordinario per quanto sia importante resta una misura tampone».

Federico Allegretti, responsabile Rete Studenti delle superiori, boccia la proposta di prolungare l'anno scolastico: «Siamo contrari, non si può pensare in 20 giorni di fare miracoli e recuperare ciò che non si è fatto o si è fatto male. Non sarà un mese a risolvere il gap formativo degli ultimi due anni».

Ipotesi, quella di estendere il calendario, che per la Flc Cgil non sta in piedi: «Credere che due settimane in più permettano di acquisire ciò che si è perso è oggettivamente velleitario», sottolinea il segretario nazionale Alessandro Rapezzi. Il dirigente sindacale critica anche la scelta del governo di lasciare la gestione della scuola, fuori dalle zone rosse, alle ordinanze regionali o comunali: «A noi sembra un modo di scaricare le responsabilità sui singoli territori, se la situazione è grave ci vogliono provvedimenti nazionali».

Intanto, il Comitato Priorità alla Scuola ha lanciato una mobilitazione per il 26 marzo in concomitanza con lo sciopero indetto dai Cobas, per rilanciare l'istruzione pubblica in Ita-



Zainetti appesi per protesta all'ingresso di una scuola chiusa

spetto alla gestione della pandemia sul fronte scolastico. Si sottovalutano i danni formativi e psicologici dei nostri ragazzi e, soprattutto, si rischia di avere l'effetto opposto a quello sperato. Chiudere le scuole conviene di più rispetto a chiudere altre attività, però gli studenti potranno frequentare di più altri spazi di socializzazione, sicuramente meno sicuri rispetto alle scuole, rischiando di contribuire maggiormente alla diffusione del virus».

Critici anche Teresa Bellanova e Gabriele Toccafondi di Italia Viva: «Abbiamo sempre detto che la scuola a distanza non aiuta i ragazzi. E non si possono tenere a casa quando si garantisce che i negozi possono restare aperti». La deputata di Fratelli d'Italia, Ylenja Lucaselli, polemizza: «Il governo annuncia risorse per 200 milioni al fine di garantire i congedi parentali per i genitori con i figli in didattica a distanza.

Un nuovo parametro: stop alle lezioni se si va oltre 250 casi su 100 mila abitanti

Tuttavia, questa misura rischia di non tutelare quelle persone che svolgono lavori sottopagati, spesso ai limiti dell'esclusione sociale».

La ministra per gli Affari Regionali, Mariastella Gelmini, osserva: «Abbiamo provato a tenere aperte le scuole ovunque possibile. Sono un servizio essenziale, toglierlo è una perdita per i ragazzi e per le famiglie. Non ho condiviso molte cose della ex ministra Lucia Azzolina, ma ho apprezzato il suo sforzo per tenerle aperte il più possibile».

Conciliante, invece, il leader della Lega Matteo Salvini: «Se lo dice la comunità scientifica, i ragazzi si lasciano a casa». —



lia. Tornerà in piazza anche Anita, la studentessa torinese protagonista della lotta contro la Dad, che ha annunciato per lunedì una nuova protesta insieme alle sue amiche. –

Il ministro dell'Istruzione: «La pandemia ha esasperato i problemi, bisogna intervenire ma prima tutelare i ragazzi»

Bianchi: «La variante ci ha fatto chiudere ma siamo pronti a rivoluzionare la scuola»

L'INTERVISTA

Flavia Amabile / ROMA

A due settimane dall'insediamento, il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi sta affrontando le prime critiche da parte di genitori e studenti che vedono chiudersi di nuovo le scuole e hanno la sensazione che a un anno dall'inizio della pandemia troppo poco sia cambiato. A tutti risponde spiegando che il quadro presentato dagli esperti del Cts non lasciava margini di manovra e che, comunque, la scuola del passato non ci sarà più.

Che missione le ha affidato il presidente Draghi quando l'ha chiamata?

«Conosco il presidente Draghi da molti anni. Mi ha chiesto di riportare la scuola al centro dello sviluppo del Paese, di guardare alla scuola che verrà, oltre l'emergenza. Il punto cruciale del nostro Recovery Plan per l'Istruzione sarà la lotta contro la dispersione scolastica e la povertà educativa. Ci sarà un grande piano. La pandemia ha esasperato una situazione che era presente anche prima, ora abbiamo l'occasione per intervenire».

Questo è il futuro. Nel presente i ragazzi vogliono andare a scuola. Invece dalla settimana prossima molti di loro saranno a casa.

«Ci siamo trovati di fronte a un rapidissimo cambiamento della situazione epidemiologica. La variante inglese ha modificato radicalmente il quadro precedente: colpisce anche i ragazzi e non solo quelli tra i 10 e i 19 anni, ma anche sotto i 10 anni. Abbiamo chiesto un parametro chiaro. Il Cts ce lo ha dato: 250 casi ogni 100mila abitanti. Abbiamo fatto delle scelte. La scuola sarà a distanza in situazioni eccezionali e comunque nelle aree in cui servono forti restrizioni legate all'andamento dell'epidemia. Dobbiamo tutelare la salute pubblica, in particolare quella dei nostri bambini, e preservare la piena funzionalità del sistema sanitario».

Le scuole chiuse e l'asporto di alcol possibile dopo le 18, accusa il presidente dell'Anci Antonio Decaro.

«Scuole chiuse è un termine sbagliato. Si farà didattica a distanza nelle zone rosse o in quelle con situazioni epidemiologiche che richiedono maggiori restrizioni. Ma la scuola ha sempre lavorato e continuerà a farlo. Abbiamo parlato con Decaro e con gli Enti locali. È chiaro che serve responsabilità da parte di tutti in questo momento».

Non è una beffa essere l'autore del documento che la scorsa estate sottolineava la necessità di tornare a svolgere attività in presenza a settembre e trovarsi in un governo che nelle zone rosse per la prima volta riporta dentro casa i bambini?

«Non ci sono beffe o contraddizioni. Siamo davanti a un oggettivo cambiamento delle condizioni. In estate nessuno immaginava che saremmo stati soggetti a una trasformazione del virus di questa portata. Bisogna tener conto della realtà, prendere atto che le varianti vanno combattute. Non ci sono dissennati da una parte e difensori dei bambini dall'altra. Speriamo di uscirne quanto prima e speriamo che sia l'ultima battaglia».

Gli studenti non ne possono più della dad.

«Stiamo lavorando al suo miglioramento, con un gruppo composto da persone sia interne al Ministero che provenienti dai territori, dirigenti scolastici, docenti, maestri di strada. Abbiamo già raccolto quasi 200 esperienze, buone pratiche, in tutte le scuole su come si è evoluta la didattica a distanza: le diffonderemo. Faremo formazione mirata per i nostri docenti sulle nuove forme di didattica. Investiremo risorse per affrontare questa fase. Attiveremo la rete del volontariato a supporto della scuola, favoriremo i patti di comunità con il territorio, guardando anche oltre l'emergenza, con una visione pedagogica diversa per costruire una scuola nuova».

Per evitare di tornare in dad a tempo pieno sarebbe bastato un adeguato sistema di tracciamento e tamponi come. Se ne parla da mesi senza alcun risultato.

«Non mi sento di fare critiche a chi c'era prima. Ne stiamo discutendo con il Ministero della Salute. Certamente servono attività di tracciamento e tamponi, sono necessarie unità mobili a livello territoriale che possano monitorare la situazione al meglio, a partire dalle scuole».

Nel frattempo, però, sta crescendo un'intera generazione che da un anno è andata a scuola anche meno della metà dei giorni previsti.

«I nostri insegnanti hanno sempre lavorato per tenere il contatto con i loro studenti, la scuola non ha mai chiuso. Oggi siamo di fronte a una variante molto pericolosa. Stiamo lavorando perché passi l'onda di piena e dopo non ci sarà più la scuola di prima, ma la scuola che vogliamo per i nostri figli e a cui stiamo lavorando».

Un'altra arma sono i vaccini. Bisogna accelerare. Bisognerebbe anche superare queste differenze tra le varie regioni.

«Ho chiesto subito dopo il mio insediamento che tutto il personale della scuola sia protetto e vaccinato. Il vaccino è fondamentale e la mia richiesta è che si acceleri il più possibile».

Nel rapporto della scorsa estate si parlava di una revisione dei criteri di dimensionamento degli istituti che permetterebbe di avere istituti più piccoli e adeguati. Pensa di intervenire in questo senso?

«Ritengo che sia un tema importante, lo proporrò in Consiglio dei ministri».

Il presidente dell'Anp, Antonello Giannelli, propone un Invalsi straordinario a settembre da utilizzare per definire un piano di recupero delle lezioni perse in questo anno. Le sembra un'ipotesi percorribile?

«Le prove Invalsi si stanno già svolgendo e servono a darci una fotografia aggiornata del sistema. Riguardo il tema del recupero delle competenze e della socialità dei nostri ragazzi, ne stiamo ragionando insieme con un gruppo di lavoro. Il tema non è il recupero di ore, ma di contenuti. Dobbiamo creare un ponte tra questo e il prossimo anno». –



PATRIZIO BIANCHI
MINISTRO DELL'ISTRUZIONE E DELL'UNIVERSITÀ

Stiamo lavorando per migliorare la Dad con un gruppo composto da professionisti Abbiamo già raccolto quasi 200 esperienze

Ho chiesto subito dopo il mio insediamento che tutto il personale della scuola sia protetto e vaccinato

Per gli alunni il tema non è il recupero di ore, ma di contenuti Serve un ponte verso l'anno prossimo

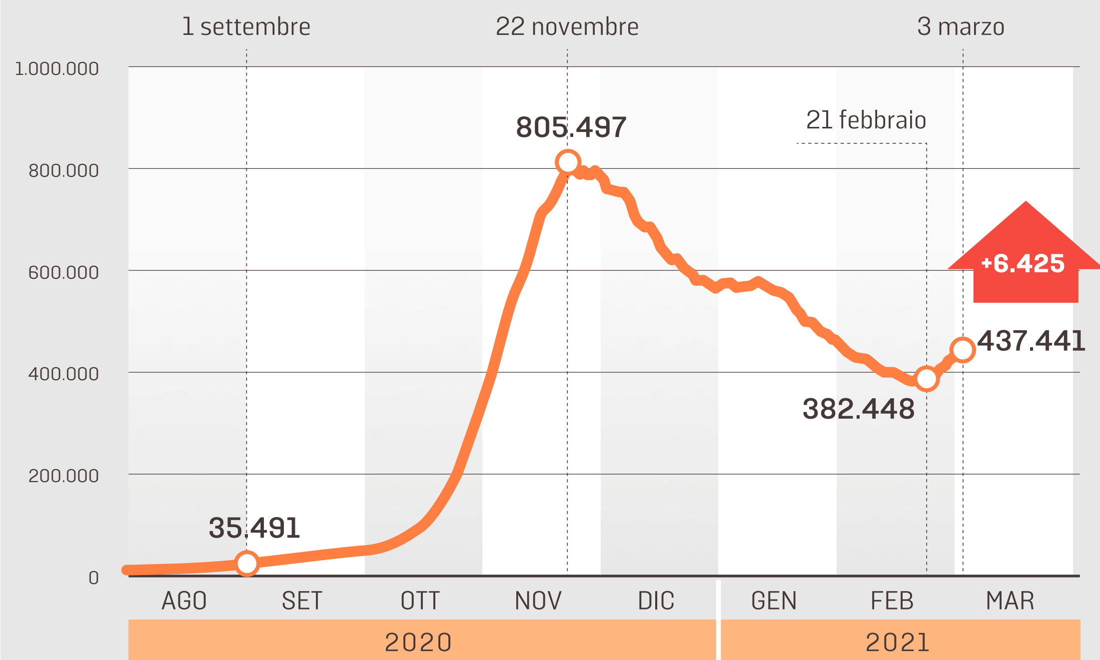
LE LEZIONI IN EUROPA

Ricette diverse in tutti gli Stati Ue In Francia e Austria test in classe

In un'Europa alle prese con la terza ondata di Covid-19, la pandemia continua ad avere ripercussioni diverse sulle scuole. Oltre alla decisione dei rispettivi governi di lasciarle aperte o chiuderle, sono in vigore protocolli sanitari ad hoc, ma ovunque la posta in gioco è alta sia in termini sociali che pedagogici. In Austria, dopo un periodo di lockdown totale, le scuole hanno riaperto lo scorso 8 febbraio, ma gli alunni devono sottoporsi a un test ogni settimana I test vengono somministrati nelle scuole e le classi dei ragazzi più grandi sono divise in gruppi meno numerosi. In Belgio le scuole di ogni ordine e grado sono aperte, organizzate sulla base di un protocollo sanitario che prevede l'uso della mascherina e il distanziamento di 1,5 metri. Per chiudere una classe di materna ci vogliono due alunni positivi oppure l'insegnante. In Francia - tolto il lockdown - le scuole sono sempre rimaste aperte, in polemica con sindacati e docenti. Test salivari vengono eseguiti nelle scuole anche grazie alla formazione ad hoc di migliaia di studenti preposti.

L'emergenza coronavirus

LA CURVA DEI CONTAGI




Pazienti ricoverati in terapia intensiva in un ospedale romano

L'Italia pronta a chiudere Verso l'arancione 4 regioni

Oltre 20mila casi. Torna l'incubo a Brescia: 1.300 contagi in appena 24 ore Si attendono i nuovi bollettini. Bertolaso: presto tutto il Paese sarà in zona rossa

ROMA

I governatori vedono "rosso" e si preparano a mettere in lockdown sempre più comuni e province. Ma intanto un'altra bella spennellata di arancione e rosso la darà con ogni probabilità il monitoraggio a cura dell'Iss, che domani dovrebbe registrare un Rt nazionale sopra l'uno, indicato come soglia di sicurezza. E l'asticella rischiano di scavalcarla Calabria, Lazio, Puglia e Veneto, che così passerebbero dalla fascia gialla a quella arancione dove i bar e i ristoranti chiudono anche di giorno. Nel girone con le misure meno rigide resterebbero a quel punto solamente Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia e Sicilia, mentre l'Emilia Romagna da arancione potrebbe passare al rosso lockdown. Dopo una sola settimana corre invece il pericolo di uscire dal paradiso della fascia bianca del tutto aperto la Sardegna, dove i contagi hanno ripreso a crescere.

Ma la curva continua a salire verso l'alto in tutta Italia. Nelle ultime 24 ore si è passati da 17mila a 20.884 casi, con 347 morti e le terapie intensive che continuano a riempirsi, con 84 ricoveri in più ieri, 193 invece nei reparti di medicina. Colpa dell'effetto varianti, che preoccupano sempre più i governatori, pronti a colorare di rosso o "arancio scuro", altri comuni e province. Tra queste ultime 20 sono già state colpite da provvedimenti più restrittivi, in alcuni casi veri e propri lockdown, come quelli imposti a Perugia, Bologna, Mantova, Chieti e Pescara, mentre, Brescia, investita da una vera e propria terza ondata che ha fatto contare il record di oltre 1.300 contagi in 24 ore, è per ora in arancione rinforzato, con i negozi ancora aperti e le scuole tutte chiuse. Ma a breve il bresciano andrà a far compagnia ad altre 23 province che i governatori si apprestano a mettere in lockdown perché avviate a grandi passi a superare, se non lo hanno già scavalcato, il limite dei 250 contagi settimanali ogni 100mila abitanti. Il che in base al nuovo Dpcm fa scattare misure più restrittive rispetto a quelle di fascia gialla o arancione. In base a questo parametro insieme a Brescia subirebbero una ulteriore stretta Ancona, Bari, Bologna, Bolzano, Chieti, Como, Forlì, Frosinone, Imperia, Macerata, Mantova, Modena, Monza e Brianza, Pescara, Pistoia, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, Salerno, Siena, Trento, Udine, Verbano-Cusio-Ossola. Oltre a queste ce ne sono altre venti in cui i contagi sono già oltre i 200 ogni 100mila abitanti e tra questi c'è anche Milano, insieme ad Arezzo, Ascoli Piceno, Caserta, Cremona, Cuneo, Ferrara, Gorizia, Lecco, Lucca, Massa-Carrara, Napoli, Parma, Pavia, Perugia, Prato, Taranto, Torino, Varese, Vercelli. Mezza Italia, dove sempre in base all'ultimo Dpcm scatterebbe anche la chiusura automatica delle scuole di ogni ordine e grado. Tanto che nel decreto sostegno il governo ha stanziato 200 milioni per finanziare il rafforzamento dei congedi parentali. Ma in molti altri casi le chiusure di attività e didattica potrebbero essere ancora più chirurgiche, a livello di singoli comuni, come quello di Castellammare di Stabia in Campania, dove su 63mila anime in un solo giorno si sono avuti 151 contagi. In questa situazione il governatore emiliano Stefano Bonaccini la sua regione in rosso sembra intenzionato a portarcela comunque. «Venerdì l'analisi settimanale della cabina di regia nazionale potrebbe portarci in zona rossa, ma se così non fosse noi non possiamo aspettare perché il ministero registra casi più vecchi di almeno una settimana e noi sappiamo che i contagi sono continuati a crescere». Non vede rosso il governatore del Piemonte, Alberto Cirio, che però ammette: «Non si sono ancora accese le spie d'allarme, ma le cose stanno peggiorando, e come abbiamo già fatto istituendo zone rosse locali continueremo a intervenire chirurgicamente dove necessario».

«Non ci sono in questo momento situazioni che possano far pensare a cambi di fascia», mette le mani avanti il governatore lombardo Attilio Fontana. «Riguarderemo i dati e se ci saranno comuni e provincie in condizioni particolarmente allarmanti interverremo». Non si nasconde invece dietro parole di circostanza il "suo" commissario regionale per l'emergenza Covid, Guido Bertolaso, che non considera la Lombardia messa peggio delle altre regioni, ma confessa di vedere «ad eccezione della Sardegna tutta Italia marciare verso il rosso». I bollettini di oggi e domani diranno sa la crescita dei contagi continuerà al ritmo del +30% registrato la settimana scorsa o se ci sarà un rallentamento. Perché se il sistema a semaforo non dovesse bastare, il rosso potrebbe scattare in tutta Italia per un paio di settimane. —

PA.RU.

20.884
I nuovi casi di Covid, con record di tamponi in un giorno: 358.884. Le vittime sono 347

5,9%
Il tasso di positività registrato ieri, in risalita rispetto al 5,1% di martedì

La società fornitrice non aveva le attestazioni degli enti autorizzati
L'ex commissario straordinario Arcuri «estraneo alle indagini»

Inchiesta su mascherine e camici Tre arresti e 22 milioni sequestrati

IL CASO

Edoardo Izzo / ROMA

In Italia la pandemia di Covid-19 non cessa di produrre dolore e scandali. Si è conclusa ieri con tre arresti e sequestri di beni per 22 milioni di euro l'inchiesta della Procura di Roma sulla fornitura nel corso della prima fase dell'emergenza sanitaria (tra marzo e aprile 2020) di 5 milioni di mascherine Ffp2 e 430mila camici alla Regione Lazio da parte della società European Network Tlc, per un prezzo complessivo di circa 22 milioni di euro. Ad allertare la Procura era stata una segnalazione dell'agenzia regionale della Protezione civile del Lazio.

Dalle indagini, condotte dai finanzieri del Gruppo tutela spesa pubblica del Nucleo di polizia economico-finanziaria sotto la guida del procuratore aggiunto Paolo Ielo, è emerso che la società fornitrice ha accompagnato la merce con documenti rilasciati da enti non autorizzati a emettere l'attestazione. La società ha inoltre fatto ricorso a falsi certificati di conformità forniti da una società inglese riconducibile a uno degli arrestati per sdoganare i prodotti provenienti dalla Cina. Sono finiti ai domiciliari gli imprenditori Vittorio Farina, Domenico Romeo e Andelko Aleksic. A quest'ultimo fa capo la milanese European Network Tlc, nei cui confronti è stata emessa la misura interdittiva del divieto di contrarre contratti con la pubblica amministrazione. Le accuse vanno dalla frode nelle pubbliche forniture alla truffa aggravata in relazione e traffico di influenze illecite. Dall'ordinanza del gip è in particolare Farina a emergere nel ruolo di "faccendiere": «L'attività tecnica ha evidenziato il quadro relazionale di cui Farina si avvantaggia nello svolgimento della sua attività di procacciatore di affari per conto della Ent Srl».

Sempre Farina, in un ulteriore viaggio a Roma, si legge nell'ordinanza, «è riuscito a incontrare il commissario straordinario Domenico Arcuri, come sembra emergere dai puntuali aggiornamenti effettuati da Farina ad Aleksic». Anche in questa inchiesta, però, l'ex-commissario straordinario Arcuri, non è indagato.


Domenico Arcuri

Sulla questione è intervenuta ieri con una nota la struttura commissariale precisando che «in relazione all'inchiesta, in cui da conversazioni tra gli indagati pubblicate risulta citato l'ex commissario all'Emergenza Covid, estraneo alle indagini e probabilmente ancora una volta oggetto di traffico di influenze illecite, né la società European Network Tlc né le persone coinvolte nelle indagini, hanno ricevuto alcuna promessa, alcun affidamento o alcun incarico dall'ex Commissario o dalla Struttura commissariale». «La società, come tante altre – concludono gli uffici di Arcuri – aveva inviato diverse proposte a nessuna delle quali è stato mai dato alcun seguito dalla struttura stessa». L'inchiesta potrebbe riservare ulteriori sorprese: tra le persone coinvolte figurerebbe anche l'ex ministro e senatore, Saverio Romano, indagato per traffico di influenze illecite. —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia e in Austria

MATERIALI IN DOTAZIONE A MEDICI E INFERMIERI ANCHE NELLE RSA

1,5 milioni di mascherine irregolari Sequestri negli ospedali regionali

Inchiesta partita da Gorizia dopo la segnalazione di alcuni sanitari isontini. Perquisizioni della Finanza

Laura Borsani / GORIZIA

Un contingente di 1.500.000 di mascherine (su una fornitura totale di 2,1 milioni) è stato sequestrato dalla Guardia di Finanza del Comando provinciale di Gorizia poiché risultato non conforme a requisiti e standard di sicurezza previsti dalla normativa comunitaria. Eppure i Dpi riportavano il marchio CE, o comunque erano certificati come tali. Ma la qualità effettiva era decisamente inferiore. I modelli di mascherine classificati KN95, FFP2 e FFP3 si sono rivelati infatti privi delle caratteristiche necessarie per essere considerati "Dispositivi di protezione".

Le Fiamme gialle hanno recuperato una parte delle nove partite di Dpi, vendute da altrettanti produttori cinesi, inserite in uno stock di 2.130.000 mascherine complessive acquistate da settembre 2020 fino a gennaio 2021 dalla Struttura del Commissario nazionale per l'emergenza Covid-19. Il valore indicativo era di 15 euro a pezzo.

Al momento sotto sequestro sono finiti i dispositivi di protezione individuale che erano pronti per essere distribuiti al personale sanitario, ancora giacenti nel Magazzino Centralizzato di Pordenone, ossia 1.100.000 pezzi, ai quali si sono aggiunti altri 400.000 Dpi recuperati dalla Gdf nelle strutture ospedaliere regionali. Mascherine destinate a medici, infermieri, personale impegnato nelle stanze di degenza di pazienti risultati positivi al Covid, nelle sale operatorie e nelle aree interventistiche, nonché sanitari in servizio presso le Rsa, fino agli equipaggi delle ambulanze, ai "caregiver" e agli operatori sanitari dell'assistenza domiciliare.

La Gdf lavorando ai fini del recupero e relativo sequestro delle ulteriori mascherine. L'Azienda regionale di coordinamento per la salute Fvg, in accordo con la Finanza, ha disposto il ritiro dei dispositivi che dovessero essere ancora nella disponibilità delle singole strutture sanitarie, per conservarli sotto custodia nel Magazzino Centralizzato, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.



Un militare delle Fiamme gialle analizza le caratteristiche di alcune delle mascherine FFp2 e FFp3 risultate non a norma

Gli articoli ritirati avevano una capacità filtrante dieci volte inferiore agli standard

L'attività è stata avviata dalla Gdf a fine dicembre 2020, coordinata dalla Procura di Gorizia. L'indagine è partita da alcune segnalazioni fatte da operatori sanitari dell'Isontino e s'è allargata poi fino ad assumere valenza regionale. All'attenzione della Finanza goriziana infatti ci sono i conferimenti dei Dpi riguardanti 21 strutture sanitarie e 70 Rsa sparse in tutto il Friuli Venezia Giulia. In provincia di Pordenone militari delle Fiamme gialle sono stati inviati in ospedali e sedi sanitarie a Pordenone, Villanova, Aviano, Spilimbergo, San Vito al Tagliamento, Sacile e Maniago.

La ricostruzione della filiera di distribuzione ha portato a contestare l'ipotesi di reato di "vendita di prodotti industriali con segni mendaci", diciplinato dall'articolo 517 del Codice penale. In sostanza, si tratta di frode in commercio. L'indagine è condotta ad oggi contro ignoti. La Gdf ha esaminato complessivamente 20 modelli di Dpi, provenienti da produttori diversi, dai quali sono stati individuati i 9 modelli nel mirino. Le verifiche si sono concentrate sui Dpi che presentavano le maggiori anomalie formali e documentali, come l'abuso del marchio CE. Le analisi di laboratorio, come spiegato dai militari, hanno appurato che un modello su due dei campioni acquisiti nell'ambito degli accertamenti era una mascherina antipolvere (FFP1) se non anche di livello inferiore. Alcuni dispositivi avevano una capacità filtrante 10 volte inferiore rispetto a quanto imposto dagli standard europei FFP2 e cinese KN95. La Finanza ha spiegato che tutte le mascherine in questione «sono state validate per effetto delle semplificazioni istruttorie previste dalla normativa emergenziale che ha derogato ai ben più rigorosi standard di sicurezza previsti dalla normativa comunitaria. È bastata la sola analisi della documentazione fornita dai produttori cinesi che si è rivelata non veritiera». Proseguono gli accertamenti per individuare responsabilità nella catena di approvvigionamento e quantificare quante mascherine della stessa tipologia siano state utilizzate o siano in uso. Dalla Procura di Trieste, infine, si apprende di controlli eseguiti dalla Finanza su mascherine e altri materiali sanitarie intercettate in Porto nuovo.—

LE RISORSE AGGIUNTIVE

Indennità del personale, accordo da 8 milioni

TRIESTE

Regione e sindacati hanno raggiunto ieri l'intesa sull'accordo stralcio legato Rar 2021(risorse aggiuntive regionali) che garantirà agli operatori sanitari, già dal mese di marzo, il pagamento delle maggiorazioni delle indennità legate a straordinari, notturni e festivi. L'accordo stralcio mette sul piatto 8 milioni di euro e punta a dare continuità ai progetti legati all'assistenza nelle strutture sanitarie, confermando i contenuti dell'accordo raggiunto ad agosto dello scorso anno in merito ai filoni inerenti "complessità assistenziale e continuità dei servizi" e "personale a disposizione dei corsi di laurea area sanitaria". «In attesa di trattare e definire complessivamente l'accordo sulle Rar per il personale del comparto del Servizio sanitario regionale per il 2021 sono state confermate le scelte adottate la scorsa estate - afferma il vicegovernatore Riccardo Riccardi -. Ci troviamo in un momento molto complesso a causa della pandemia, quindi la chiusura di questo accordo consente di mettere a disposizione delle Aziende sanitarie regionali risorse prezioseo».
Soddisfatte Cgil, Cisl e Uil: «Sono state accolte le nostre richieste per dare continuità al pagamento dell'attività prestata dal personale per le condizioni di complessità lavorativa legate all'assistenza nelle strutture sanitarie». La Fials ha chiesto di accelerare il confronto sulla seconda parte delle Rar, per le quali è stato sollecitato un incremento complessivo del budget». —

IL CASO OLTRECONFINE

Dispositivi importati dall'Asia venduti come prodotti austriaci

Marco Di Blas / VIENNA

Allo scoppio dell'epidemia, un anno fa, l'Austria si trovò impreparata, come molti altri Paesi. Mancavano soprattutto mascherine. E così il 20 marzo, proprio alla vigilia del primo lockdown, fu creata una società apposita per fabbricarne, la Hygiene Austria, la cui capacità produttiva è arrivata attualmente a 30 milioni di pezzi al mese.

Mascherine "Made in Austria" si legge sulla confezione, quasi per attestare la qualità del prodotto. Ma sono davvero fabbricate in Austria? La Procura federale anticorruzione nutre forti dubbi. Alcune intercettazioni telefoniche disposte per altre indagini avrebbero alimentato i sospetti che siano fabbricate in realtà in Cina ed entrino nello stabilimento austriaco soltanto per essere impacchettate e poi vendute con l'adesivo "Made in Österreich".

L'inchiesta era stata condotta finora con grande riserbo, ma l'altro ieri la Procura ha disposto una perquisizione in grande stile nelle due sedi della società, durata fino a tarda sera. Ad accorgersene per primo è stato il quotidiano "Oe24". Si è appreso così che l'indagine è in corso per due ipotesi di reato: quello di truffa (ovvero la contraffazione di mascherine cinesi, spacciate per austriache) e quello di lavoro nero (molti dei lavoratori impiegati non risulterebbero assunti regolarmente e iscritti agli istituti previdenziali).


Il cancelliere Kurtz in visita allo stabilimento di Hygiene Austria

L'Hygiene Austria è una società controllata al 51% da Lenzig Ag e per il restante da Palmers Textil Ag. Lenzig è un'industria che opera a livello internazionale nella produzione di fibre per tessuti speciali, mentre Palmers è una storica azienda nel settore dell'intimo femminile e maschile. La sede di Lenzig è a Vienna, nella Donau City sulla sponda sinistra del Danubio, mentre lo stabilimento di produzione si trova a Wiener Neudorf, un'area industriale a sud della capitale. Un anno fa Hygiene Austria aveva avviato l'attività, confidando di poter vendere milioni di mascherine. Ma aveva fatto i conti senza l'oste, ovvero l'onnipresente Cina. Gli enti pubblici avevano preferito approvvigionarsi di mascherine dal Paese asiatico, che le offriva a prezzi stracciati. Ed è questo, secondo gli inquirenti, ad aver indotto Hygiene Austria a seguire la stessa strada: non produrre in proprio, ma acquistare dalla Cina e limitarsi a modificare l'etichetta.—

L'emergenza coronavirus

Sostegno, licenziamenti congelati Gli indennizzi entro dieci giorni

Il piano: cancellate 60 milioni di vecchie cartelle, 2 miliardi ai vaccini e niente esuberi fino al 30 giugno

Paolo Baroni / ROMA

Indennizzi a imprese e professionisti, salute, lavoro e fisco: sono questi i caposaldi del nuovo "decreto Sostegno" che il governo conta di varare entro la prossima settimana. Il primo schema messo a punto dai tecnici prevede indennizzi a fondo perduto, molto rapidi, per 2,7 milioni tra imprese e professionisti per andare in parallelo con le nuove restrizioni che scatteranno da lunedì. Verrà prorogato sino a tutto il 30 giugno il blocco dei licenziamenti (rifinanziando la cassa integrazione non più a settimane, ma per tutto l'anno), poi c'è la conferma della prosecuzione del congelamento delle cartelle esattoriali e delle rate della rottamazione e del saldo e stralcio sino al 30 aprile. Arriva anche l'azzeramento di 60 milioni di vecchie cartelle.

PRIMO, SEMPLIFICARE

«Il dl Sostegno – ha spiegato ieri il ministro dello Sviluppo, Giancarlo Giorgetti – è ispirato a una radicale semplificazione delle procedure, superando lo schema improntato sul codice Ateco e favorendo l'automatismo dell'erogazione quando è possibile, eventualmente prevedendo anche in modo opzionale la possibilità di compensazione in sede di dichiarazione F24», per consentire ai contribuenti di scontare gli indennizzi al momento di pagare le tasse. Il ministro ha poi confermato che «verrà dedicata particolare attenzione ai professionisti e, più in generale, ai titolari di partite Iva, che in passato hanno fortemente risentito delle modalità di calcolo e di corresponsione dei benefici, garantendo il necessario sostegno a tutte le categorie che hanno risentito della crisi. Gli uffici tecnici – ha aggiunto Giorgetti – sono al lavoro per predisporre un pacchetto di misure ispirate all'equità, alla celerità, alla semplificazione e alla immediatezza della realtà economica e industriale del nostro Paese».

FONDO PERDUTO

A disposizione del governo ci sono i 32 miliardi dello scostamento votato dal Parlamento a dicembre e, secondo le prime stime, circa 10-12 saranno destinati agli indennizzi per chi ha subìto danni a causa delle restrizioni. Rispetto al passato cambia il criterio di calcolo dei contributi a fondo perduto che oltre a superare la scansione dei codici Ateco spetteranno a tutti i tipi imprese e professionisti che dimostrano una perdita del 33% della media mensile del fatturato dell'intero 2020 rispetto alla media mensile del 2019.

In dettaglio sono previste 4 fasce di indennizzo: 30% della perdita di fatturato con un giro d'affari annuo inferiore ai 100mila euro, 25% tra 100mila e 400mila euro, 20% tra 400mila e 1 milione di euro e 15% per imprese e professionisti con un fatturato annuo sino a 5 milioni di euro. Sono poi allo studio misure specifiche per la start up, ma non è ancora stato definito nulla, e si sta valutando la possibilità di introdurre rimborsi a valere sulle spese fisse. Per accelerare e procedure la Sogei, entro 30 giorni dall'approvazione del decreto, lancerà una nuova piattaforma per l'autocertificazione delle imprese: da subito però il governo si impegna a far partire nel giro di 10 giorni i primi bonifici completando tutte le operazioni entro il 30 aprile.

MONTAGNA

Per il settore della montagna, fortemente penalizzato dal blocco totale dell'attività sciistica, in aggiunta al fondo perduto, vengono stanziati 600 milioni che spetterà alla conferenza Stato-Regioni ripartire.

SALUTE

Al capitolo salute vengono invece destinati altri 2 miliardi di euro per finanziare l'acquisto dei vaccini, la logistica e le operazioni di somministrazione che nella prima fase vedranno impegnati i medici di famiglia, poi anche i farmacisti.

FISCO

Infine, le scadenze fiscali. Come prima cosa l'invio delle nuove cartelle e il pagamento delle rate della «rottamazione ter» e del «saldo e stralcio» verranno prorogate sino al 30 aprile, ovvero sino a quello che ad oggi è il termine dello stato di emergenza. Ma, soprattutto, accogliendo una sollecitazione arrivata dall'Agenzia delle entrate, il governo ha deciso di stralciare completamente 60 milioni di cartelle arretrate e ormai inesigibili riferite al periodo 2000-2015. Si tratta di una maxi-operazione di pulizia che interessa il cosiddetto «magazzino» e riguarda tutte le cartelle sino a 5mila euro, comprese sanzioni e interessi, che costerà 1 miliardo quest'anno e 1 miliardo nel 2022, e porterà ad abbattere il 46% dei 130 milioni di ruoli in pancia all'Agenzia Entrate Riscossione. —

LETTERA DELLA LEADER FDI

Meloni al premier «Stop al cashback e soldi per i ristori»

Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia, ha scritto una lettera al premier Mario Draghi, per chiedere di sospendere la misura del cashback - che vale circa 5 miliardi - destinando quelle risorse ai ristori nel prossimo decreto del Governo. «Riteniamo assurdo - si legge nella lettera - che davanti al perdurare dell'emergenza sanitaria, con imprese e partite Iva che chiudono, con cittadini che hanno perso o rischiano di perdere il loro posto di lavoro, il Governo abbia come priorità la lotta al contante e l'incentivazione dei pagamenti elettronici». Fratelli d'Italia ha presentato una mozione per chiedere il diverso utilizzo di quei fondi «per dare respiro alle migliaia di imprese in difficoltà, sostenere il tessuto produttivo e tutelare i posti di lavoro».



L'appello del presidente di Confcommercio: è urgente un intervento europeo sul credito
Per l'esperto serve un modello che vada oltre il «più chiusure» basato invece su «più vaccini»

Sangalli: «Imprenditori alla disperazione Dopo i ristori servono nuovi finanziamenti»

L'INTERVISTA

Non solo indennizzi, ma anche «più credito e per questo occorre intervenire a livello europeo per evitare che si riducano i finanziamenti alle piccole e medie imprese», sostiene il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli. A suo parere «tenere alta la guardia nei confronti dell'epidemia in questa fase delicatissima caratterizzata dalla diffusione delle varianti del coronavirus, proprio nel momento in cui dovrebbe decollare la campagna di vaccinazione, non si discute. Però non si può dimenticare la disperazione di molti imprenditori che vanno salvati ora per dar loro la possibilità di continuare a creare ricchezza e occupazione dopo».

Quindi che propone?

«Bisogna costruire una risposta che vada oltre il modello del "più chiusure" con i suoi drammatici costi economici e sociali, puntando invece e anzitutto sul "più vaccini". Insieme, vanno rafforzate l'azione di sequenziamento del virus, la capacità di monitoraggio e tracciamento dei contagi, la selettività territoriale delle misure di contrasto dei focolai, l'efficacia dei controlli. Senza dimenticare scuola e trasporti».

Per i critici Draghi ha riproposto il "solito Dpcm"…

«Mi sembra che ancora una volta abbiano prevalso le ragioni dell'urgenza. Questa volta, però, con maggiori tempi di "preavviso" come chiesto più volte da Confcommercio. Ora occorre che scelte e misure siano assunte con maggiore possibilità di confronto e di partecipazione anche con le categorie ancora purtroppo sottoposte a blocchi totali o parziali di attività e delle forze sociali nel loro complesso. Perché solo così si può costruire un progetto condiviso di ripartenza del Paese ed affrontare la sfida di una "nuova ricostruzione"».

Ma come valuta le prime mosse del nuovo governo?

«Bene la concentrazione sul decollo della campagna vaccini. Sul prossimo e atteso decreto "Sostegno" e sulla messa a punto della versione finale del Recevry plan, vedremo. Sono passaggi fondamentali e rispetto ai quali, già nella fase delle consultazioni svolte da Draghi, abbiamo segnalato richieste ed opportunità: la richiesta di indennizzi adeguati e tempestivi; l'opportunità di investire sulla resilienza del terziario di mercato per rafforzare quella complessiva del sistema Paese».

Col decreto Sostegno cambieranno gli indennizzi: è d'accordo? Serve altro?

«Dipende da quali saranno i criteri finali. A nostro avviso, archiviato il sistema dei codici Ateco, vanno tenute in debito conto le perdite di fatturato registrate su base annua ed i costi fissi sopportati, mettendo in campo risposte equilibrate rispetto alle diverse dimensioni aziendali. Ma segnaliamo anche la necessità di agire, a livello europeo, per un sistema di regole bancarie che non ponga le premesse per un restringimento del credito e che consenta, in particolare, tempi di rimborso dei prestiti assistiti da garanzie pubbliche straordinarie ben oltre l'attuale limite massimo di 6 anni».

Sui licenziamenti si profila invece un nuovo blocco…

«È una soluzione emergenziale che richiede, comunque, una prosecuzione degli ammortizzatori Covid-19 senza costi aggiuntivi e senza differenziazioni tra le diverse dimensioni d'impresa. Quanto alla riforma degli ammortizzatori, giusta la proposta di road-map presentata dal ministro Orlando. Mettere in opera un sistema strutturalmente inclusivo ed universale richiede, però, che le imprese possano tornare ad una normalità operativa e poi c'è bisogno di prospettive chiare di ripartenza».

Ma voi per evitare gli assembramenti che potreste fare?

«Più che altro vorrei dire cosa non si dovrebbe fare, ovvero continuare a penalizzare e discriminare alcune tipologie di impresa che continuano a pagare un prezzo insostenibile per le limitazioni di apertura e per i lockdown. Penso alla ristorazione e ai bar che applicano da sempre e con rigore tutti i protocolli per garantire sicurezza e lavoro». — P. BAR.



CARLO SANGALLI
PRESIDENTE DI CONFCOMMERCIO

> Bisogna smettere di penalizzare alcune tipologie di attività, come la ristorazione e i bar che applicano le regole con scrupolo

Il nuovo governo

Amministrative, il voto slitta a ottobre

La ministra Lamorgese sonda i partiti: sono tutti d'accordo. L'iter per il rinvio è già avviato, manca solo l'ufficialità

Amedeo La Mattina / ROMA

A Torino il Pd punta sull'ex calciatore della Juventus e della Nazionale Claudio Marchisio. E lui sta prendendo in considerazione l'offerta. Ma avrà tempo per «studiare», come lo stesso Marchisio ha detto, e decidere se buttarsi nella corsa per sindaco della città. Le amministrative di primavera, infatti, slitteranno a dopo l'estate, tra settembre e ottobre (una delle ipotesi è quella del 10-11 ottobre). Ancora non c'è una decisione ufficiale, ma la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese ha sentito in maniera informale i partiti e tutti hanno accettato lo slittamento: non è opportuno aprire le urne quando non è chiaro se entro giugno la curva epidemiologica sarà sotto controllo. Cominciare tra pochi mesi la campagna elettorale sarebbe pericoloso. E poi come puoi tenere le scuole chiuse e poi aprirle per i seggi elettorali o evitare gli assembramenti nei locali pubblici e allo stesso tempo consentirlo nei comizi in piazza o nei luoghi chiusi.

Inoltre, c'è un motivo politico non detto, ma che incide nella decisione che il governo prenderà, con un decreto legge, in uno dei prossimi Consigli dei ministri. La maggior parte dei partiti convive nella stessa maggioranza e sostiene il governo Draghi. Entrare in una competizione elettorale nelle prossime settimane turberebbe il lavoro dell'esecutivo in un periodo in cui servirà il massimo sforzo per il piano vaccinale e la definizione del Recovery Plan.

Saranno scontri diretti per l'elezione dei sindaci in tantissime città italiane (1.200). Molti i capoluoghi di Regione come Torino, Milano, Bologna, Roma, Napoli. Si voterà anche in alcuni Comuni capoluogo di provincia: Benevento, Carbonia, Caserta, Cosenza, Grosseto, Isernia, Latina, Novara, Pordenone, Ravenna, Rimini, Salerno, Savona e Varese. Verrebbero pure rinviate l'elezione regionale della Calabria prevista per l'11 aprile e le suppletive di Siena. Ora ci sarà più tempo per decidere chi saranno i candidati. C'è ancora molta indecisione all'interno delle coalizioni contrapposte.

Il centrodestra è diviso tra FI e Lega in maggioranza e FdI all'opposizione. In particolare a Roma non c'è ancora una decisione tra la candidatura di Guido Bertolaso, sostenuta dai berlusconiani, e Andrea Abodi, capo dell'istituto del Credito sportivo appoggiato da Giorgia Meloni. Anche a sinistra tutto in alto mare nella capitale. Rimane sul campo la ricandidatura della sindaca uscente Raggi: i 5 Stelle non mollano, il Pd punta sull'ex ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. Ma resta l'incertezza sull'alleanza tra Pd e M5S in piena evoluzione organizzativa e politica con la nuova leadership dell'ex premier Conte.

Sono molte le città con sfide indefinite. Tra queste Torino, dove è consolidata la candidatura, per il centrodestra, dell'imprenditore Paolo Damilano. A sinistra si lavora alla candidatura di Marchisio. Il segretario del Pd Zingaretti ha chiesto al Pd piemontese di verificare la disponibilità dell'ex calciatore juventino. Lui ha spiegato che ci avrebbe pensato, ma sa di dover studiare e imparare. Visto che le amministrative saranno rinviate, il calciatore ha tempo per valutare se impegnarsi nel campo dell'agone politico. —

IL CASO

Due proiettili spediti a Renzi

Due proiettili in una busta per Matteo Renzi recapitata a Palazzo Madama, dove ha l'ufficio il senatore di Italia viva. Il fatto risale a metà febbraio, nei giorni in cui il governo Draghi giurava al Colle. «Avanti con libertà e con coraggio», la reazione di Renzi.



Il presidente del Consiglio Mario Draghi ha avuto un colloquio telefonico con Ursula von der Leyen

Accelerazione su produzione di fiale: Italia autonoma entro fine anno
Dalla Commissione reclami su Recovery per spiagge e concessioni

Draghi chiama Von der Leyen fondi Ue per i poli farmaceutici

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera / ROMA

Risolto l'equivoco sull'utilità di una moneta unica, istituito un debito comune, l'Unione europea ha scoperto di avere ancora molto da fare per diventare potenza globale. Lo si è visto nella vicenda dei vaccini contro il Covid: mentre Donald Trump lanciava il piano «warp» per accelerare lo sviluppo dei farmaci negli Stati Uniti, la Commissione europea è rimasta a guardare, limitandosi ad ordinare a caro prezzo i prodotti altrui. Aveva puntato sulla francese Sanofi, ma la sperimentazione è fallita. Ha opzionato un vaccino tedesco (Curevac), ma lo sviluppo sta tardando. Il farmaco di Pfizer, sviluppato sempre in un'azienda tedesca grazie ad un contributo del governo federale e un piccolo aiuto europeo, è a tutti gli effetti un prodotto americano. Insomma, al momento l'Europa ha il cappello in mano nella speranza che Pfizer, Moderna, Johnson and Johnson e Astra Zeneca consegnino le dose promesse e rispettino i patti fin qui disattesi.

Recuperare il tempo perduto non è semplice. I ritardi, associati alla scarsa capacità delle nazioni europee di organizzare piani di emergenza, stanno creando tensioni nelle capitali e fra le capitali. L'Ungheria ha ordinato il vaccino russo e cinese, e vorrebbe lo facesse tutta l'Unione. La Repubblica Ceca vorrebbe, ma la sua autorità regolatoria nazionale è contraria. L'Austria di Sebastian Kurz accusa l'Unione, salvo non dire che il capo del comitato che ha negoziato gli acquisti contestati con le case farmaceutiche è stato proprio un austriaco.

Da che è sbarcato a Palazzo Chigi Mario Draghi si occupa del problema tutti i giorni. Chiama Ursula von der Leyen almeno due volte la settimana. L'ultima volta ieri, poche ore prima dell'arrivo a Roma del responsabile della task force europea sui vaccini, Thierry Breton. Alle undici di stamattina il funzionario francese sarà in via Veneto, dove è atteso dal ministro dello Sviluppo Giancarlo Giorgetti. Breton avrà idealmente con sé una borsa piena di denari utili a finanziare l'unica soluzione per non lasciare l'Europa impreparata alla prossima pandemia: la costruzione di nuovi siti per la produzione di vaccini dentro i confini dell'Unione.

Per mettere a punto un intero ciclo di produzione (dal prodotto in senso stretto all'infialamento) occorrono dai sei agli otto mesi. E poiché si tratta di un'emergenza pandemica, nessuna casa farmaceutica sembra disposta ad accollarsi in solitudine il costo per la costruzione di nuovi siti. Per questo, durante la telefonata Draghi e von der Leyen hanno formalizzato la decisione di utilizzare parte delle risorse del Recovery Plan a questo fine. Almeno due multinazionali – Astra Zeneca e Johnson and Jonhson – stanno preparando un investimento per due stabilimenti, entrambi nel Lazio. Se i piani verranno rispettati, entro la fine dell'anno l'Italia potrebbe essere autonoma.

La vicenda dei vaccini dimostra quanto sia decisivo per l'Italia l'apporto del Recovery Plan. Chiusa la partita del decreto sostegno, Daniele Franco si occuperà a tempo pieno del progetto italiano che va presentato entro la scadenza inderogabile del 30 aprile. Bruxelles ha mandato una serie di osservazioni sulle riforme necessarie a ottenere i finanziamenti. Uno dei temi oggetto di contestazione riguarda la gestione del patrimonio e delle concessioni demaniali. La Commissione chiede di rivedere la parte sulla trasformazione energetica degli edifici, giudicata poco precisa nell'attuazione e negli obiettivi di risparmio. E poi c'è il tema delle spiagge: Bruxelles contesta da anni le proroghe alle concessioni ai gestori degli stabilimenti, e la mancata messa a gara di queste ultime. Il tema è politicamente delicatissimo, perché la lobby è potente e può contare sul sostegno convinto di Matteo Salvini, da sempre contrario all'applicazione della direttiva che impone quelle regole di trasparenza. Non a caso, in vista della riforma, Draghi ha deciso di cambiare i vertici dell'Agenzia del Demanio: esce Antonio Agostini, al suo posto il consiglio dei ministri dovrebbe designare Alessandra Dal Verme. –

LASCIA IL PARLAMENTO EUROPEO IN SEGNO DI PROTESTA

Strappo di Orban, via dal Ppe con 12 eurodeputati ungheresi

BRUXELLES

Addio al Ppe. Viktor Orban ha sbattuto ieri la porta in faccia al centrodestra europeo, abbandonando ufficialmente il gruppo del Partito popolare europeo al Parlamento europeo, dopo una difficile convivenza durata anni. Ad annunciare il divorzio, con il ritiro della delegazione dei 12 eurodeputati magiari, è stato lo stesso premier conservatore ungherese in una lettera al tedesco Manfred Weber dove ha contestato le modifiche adottate alle regole del gruppo sulle sospensioni ed esclusioni, definendole «una mossa ostile contro Fidesz e i nostri elettori».

Per il leader di Budapest, quanto deciso dal Ppe è stato «antidemocratico, ingiusto e inaccettabile». Pochi minuti dopo la notizia dell'addio, Matteo Salvini ha scritto a Orban per ribadire «amicizia e vicinanza con il popolo ungherese». I due in videoconferenza hanno poi discusso di piano vaccinale, rilancio economico, controllo dell'immigrazione e tutela della famiglia. Simpatia e solidarietà ai colleghi ungheresi è giunta anche dai co-presidenti del gruppo Ecr, Ryszard Legutko e Raffaele Fitto. «Con questa decisione, è ovvio che il Ppe ha perso anche l'ultimo residuo della sua originale anima cristiana», hanno affermato i due politici conservatori. Un boccone amaro e difficile da digerire invece per il pontiere Weber, che nella decisione presa da Orban non vede né vincitori, né vinti. Il bavarese si è detto «dispiaciuto» nel «perdere dei colleghi» e ha parlato di una «giornata triste», sottolineando infine le distanze. «Non condividono più i valori che sono alla base del Ppe, come i valori di De Gasperi, Schuman, Adenauer e Kohl - ha aggiunto il tedesco -. Loro se ne sono andati via, noi no». Quella tra Fidesz ed il gruppo del centrodestra europeo - nel quale siedono fra gli altri il partito di Angela Merkel e Forza Italia - è stata una coabitazione spesso forzata, per alcuni una telenovela, per altri un ring da combattimento con confronti aspri e divergenze. Un braccio di ferro su quasi tutto, dal concetto di Europa al sovranismo, allo stato di diritto, tema quest'ultimo sfociato in un dramma quando Budapest pose il veto sul Recovery fund, poi ritirato ai tempi supplementari a fine luglio, anche grazie alla mediazione della presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, anche lei espressione del Ppe. Diverbi che hanno portato alla sospensione sine die di Fidesz dal Partito Popolare europeo guidato dal polacco Donald Tusk nel corso dell'assemblea politica annuale a inizio 2020. Da allora gli ungheresi non hanno più il diritto di partecipare alle riunioni del partito, sono privati del diritto di voto e non possono presentare candidati per posti interni. Con la sortita di Orban il gruppo del Ppe è passato da 187 a 175 deputati.



Viktor Orban

DOPO L'ANNULLAMENTO DELL'ASSOLUZIONE DECISA IN PRIMO GRADO

Flego torna a processo per abuso d'ufficio

Nuovi guai giudiziari per l'eurodeputato istriano. A giorni la decisione del Parlamento Ue sulla revoca della sua indennità

Valmer Cusma / POLA

Guai giudiziari in vista per l'europarlamentare istriano Valter Flego. L'accusa da cui dovrà difendersi è quella di abuso di poteri d'ufficio in relazione ad un caso di presunti stipendi "gonfiati". La stessa ipotesi di reato che lo aveva già visto in passato protagonista di un processo culminato nel 2015 con la sentenza di assoluzione emessa in primo grado dal Tribunale regionale di Fiume. Sentenza, però, ora annullata di recente dalla Corte suprema della Croazia.

Processo tutto da rifare, dunque, tanto che la Corte aveva chiesto al presidente del Parlamento europeo David Sassoli, di mettere all'ordine del giorno la revoca dell'immunità parlamentare di Flego, sulla quale si deciderà in settimana, e su cui peraltro nei giorni scorsi aveva dato parere favorevole la Commissione giuridica del Parlamento Ue, per cui la revoca appare pressochè scontata.

La vicenda risale al periodo tra il 2010 e il 2030 quando Flgo era sindaco di Pinguente. Proprio in quel ruolo, secondo l'accusa, avrebbe illecitamente aumentato il suo stipendio e quello di alcuni collaboratori, provocando un danno al bilancio comunale di 73.000 euro. Un'aperta violazione, sempre secondo l'accusa, della nuova Legge restrittiva sugli stipendi nelle autonomie locali che definiva nel dettaglio le modalità di calcolo degli importi: in pratica Flego avrebbe fatto approvare un regolamento sull'operato della giunta di Pinguente con il quale si procedeva alla correzione degli stipendi, violanodo la legge. La sua paga base, dunque, veniva aumentata del 5%, come gratifica per un master conseguito in Scienze, e di un ulteriore 15% a titolo di rimborso spese per la partecipazione a non meglio precisati «avvenimenti protocollari». Per questa seconda voce, era stato rivisto all'insù del 15% anche lo stipendio del vicesindaco e del 10% quello di altri collaboratori.

L'accusa è di essersi aumentato lo stipendio quand'era sindaco di Pinguente

La Procura, però, non era riuscita a provare le accuse tanto che alla fine il giudice Sasa Cvijetic - pur sostenendo nella sentenza di ritenere «che Flego avesse incaricato i legali del municipio di definire un nuovo regolamento sull'operato dell'amministrazione cittadina per farsi risarcire delle ore straordinarie e del lavoro extra che altrimenti non sarebbero stati più pagati», alla fine aveva deciso per l'assoluzione.

Quel processo però, sostiene adesso la Corte suprema, presentava diverse lacune ed altrettante omissioni: di lì la decisione di invalidare l'assoluzione. La riapertura della partita giudiziaria ha offerto il destro a Danijel Feric, candidato socialdemocratico alla presidenza della Regione istriana alle elezioni locali del 16 maggio prossimo, per attaccare lo schieramento rivale, cioè la Dieta democratica istriana, cui Flego appartiene. «Solo a due europarlamentari della Croazia finora è stata revocata l'immunità - afferma -, ed entrambi sono della DDI. Il primo è stato Ivan Jakovcic e ora tocca a Valter Flego. Gli elettori ci pensino al momento di votare». —



L'europarlamentare Valter Flego, esponente della Dieta democratica istriana

L'ADDIO A GIANFRANCO SILJAN

Radio Capodistria morto a 79 anni lo storico speaker

ISOLA

Un grave lutto ha colpito la Comunità nazionale italiana: si è spento Gianfranco Siljan, tenace combattente in difesa dei diritti della comunità e voce storica di Radio Capodistria. All'emittente ha svolto con capacità e grande dedizione numerosi incarichi: speaker, giornalista, responsabile della redazione culturale, opinionista sulle vicende della Cni e altro ancora. Gli ascoltatori lo ricorderanno per il suo timbro profondo e roco diventato inconfondibile.

Uno dei suoi meriti è stato quello di aver valorizzato il dialetto istroveneto prima che diventasse una tendenza tutt'ora presente. La sua trasmissione "Su e zo' per le contrade" era un programma satirico in vernacolo, nel quale non risparmiava niente e nessuno.

Nato nel 1942 a Pola, isolano d'adozione da oltre cinquant'anni, è stato deputato all'Assemblea della Slovenia ai tempi della Jugoslavia, dal 1972 al 2010 Consigliere comunale e per due volte Vicesindaco di Isola, primo presidente della Comunità d'interesse autogestita della nazionalità italiana e presidente delle Comunità degli Italiani "Giordano Bruno" e poi della "Pasquale Besenghi degli Ughi". Sarà ricordato per il costante impegno per il rispetto dei diritti degli italiani e per l'instancabile lavoro teso a sviluppare le sezioni delle Comunità degli Italiani. In una nota, la Comunità di nazionalità italiana di Isola esprime ai famigliari di Siljan le più profonde condoglianze, partecipando al loro dolore per la grave perdita che li ha colpiti. In segno di lutto, la sede di Palazzo Manzioli esporrà per tre giorni le bandiere istituzionali a mezz'asta. Le esequie si terranno nel Cimitero cittadino di Isola, oggi (giovedì) in strettissima forma privata. —



Gianfranco Siljan

V.C.



È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Aurelio Provedel

Addolorati lo annunciano la moglie GRAZIELLA e la figlia LUANA con ANDREA.
Ciao

Nonno

i tuoi adorati nipoti TIZIANO e MATTIA.
Lo saluteremo sabato 6 marzo alle ore 9.40 in via Costalunga.

Trieste, 4 marzo 2021

Te ne mancherà.
La G.F.

Trieste, 4 marzo 2021

Ciao

Aurelio

Grazie
Il tuo ricordo sarà sempre con noi
EDI, SILVANA, GIANNA, FULVIO, SILVANA, SANDRA
ALDO, MARIUCCIA, UCCIO, MARIA, PAOLO,DANIELA, DIEGO, FABIA, ERIK, VALENTINO, LUCI, MARIUCCIA, ALEXI, MARIO, GIULIANA

Trieste, 4 marzo 2021

Ti ricorderemo sempre con affetto
Fabio Arianna Micol

Trieste, 4 marzo 2021

Ci stringiamo affettuosamente a TIZIANO e famiglia.
VERONICA, VANIA, ALBERTO.

Trieste, 4 marzo 2021

Ciao

Aurelio

Dai tuoi amici di sempre
-MARIELLA, LUCIANO, RAFFAELLA, MARZIA, LORENZO.
-MARIUCCIA, FRANCO, CRISTIANA, MICHELE.

Trieste, 4 marzo 2021

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Fabio Simonovic

Con dolore lo annunciano la mamma COSETTA, la moglie ADELINA, il figlio DAVIDE con ALESSIA.
Lo saluteremo sabato 6 marzo alle ore 9.30 con la S.Messa nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 4 marzo 2021

Fabio

E' pianto dal fratello LADI con LUCIANA e STEFANJ.

Trieste, 4 marzo 2021



Raggiungo il mio CLAUDIO.
Dopo breve malattia si e' spenta

Fragolina Giuressi in Covri

Ne danno il triste annuncio i figli NEREO e MAURIZIO, i nipoti DEBORA e ROBERTO.
Parenti tutti.
La saluteremo sabato 6 marzo, alle ore 9.00, in via Costalunga.

Trieste, 4 marzo 2021



Sebastiana Tauciar ved. Nocerino

non è più con noi.
La ricordano con affetto e commozione il figlio ANTONIO con GABRIELLA e le nipoti LUCIA ed ELENA.
Un sentito ringraziamento al dottor DARIO BIANCHINI per le premurose cure.
La saluteremo sabato alle ore 11.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 marzo 2021

Partecipa al dolore commossa la consuocera NERELLA.

Trieste, 4 marzo 2021

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Zanetti

Lo annunciano ADA, NUCCIA, LIDA e tutti i cugini.
Lo saluteremo sabato 6 marzo, alle ore 11.20, in via Costalunga.

Trieste, 4 marzo 2021



"Ora sei in Paradiso."

Il 2 marzo ci ha lasciati

Rita Conticello

La piangono la figlia GIANNA con NEREO, i nipoti GIORGIA e GABRIEL e le pronipoti.
La sorella ANNAMARIA con i familiari, il fratello GHIGHI, la moglie ELENA ed i figli LILIANA e MICHELANGELO assieme ad ANA e MATTEO.
La saluteremo sabato 6 marzo alle 13.30 nella Chiesa di San Giovanni.

Trieste, 4 marzo 2021



E' mancata

Emilia Umek

Ne da' l'annuncio il figlio ROMANO.
La saluteremo venerdì alle ore 11.30 nel Cimitero di Muggia.

Muggia, 4 marzo 2021

IL DIBATTITO ONLINE

Le strategie dell'Ue su criminalità e confini

Rotta balcanica e politiche di sicurezza al centro del confronto tra esperti. La sfida della ripartizione di profughi tra vari Stati

Lilli Goriup / TRIESTE

Da un lato il rafforzamento della cooperazione tra forze di polizia internazionali per contrastare fenomeni quali immigrazione clandestina, infiltrazioni terroristiche, traffico d'armi e di esseri umani. Dall'altro l'auspicio, espresso da più parti, di una maggiore sinergia tra Stati per affrontare i temi dei rimpatri e dell'immigrazione legale, ad esempio attraverso la ripartizione dei profughi in quote nazionali. Sono alcuni dei temi affrontati ieri nel corso del dibattito online dedicato al futuro delle politiche europee di sicurezza alla luce della rotta balcanica. Ad organizzarlo il Centro studi di politica internazionale (Cespi), l'Iniziativa centro europea (Cei) e l'Osservatorio Balcani Caucaso Transeuropa (Obct), nell'ambito del progetto "WB6 Facility", con la collaborazione della Regione Friuli Venezia Giulia. Un secondo appuntamento si terrà ad aprile.



ROBERTO ANTONIONE
PRESIDENTE DELL'INIZIATIVA CENTRO EUROPEA

L'evento, promosso da Cespi e Cei in collaborazione con la Regione, punta a favorire l'integrazione dei Paesi balcanici

Il presidente Cei, Roberto Antonione, a margine ha messo in luce che il senso dell'iniziativa è sia favorire l'integrazione europea dei Paesi dei Balcani occidentali sia offrire alle autorità italiane strumenti di conoscenza utili al contrasto dei fenomeni criminali.

Alberto Pasquero, docente dell'Università di Milano e avvocato dell'Associazione studi giuridici immigrazione (Asgi), ha ripercorso l'evoluzione del fenomeno migratorio lungo la rotta balcanica a partire dalla grande crisi del 2015, in seguito alla quale le frontiere d'Europa hanno iniziato a chiudersi e i muri ad innalzarsi. Dal punto di vista di Pasquero, proprio questa chiusura ha favorito la crescita delle organizzazioni criminali, perché ha creato sul mercato illecito una domanda che prima non c'era, ovvero quella di aiuto ad attraversare i confini dietro compenso. È poi intervenuto Carlo Verdiglione, dirigente superiore della Polizia di Stato a capo del progetto "Countering serious crime in the Western Balkans-Ipa". Verdiglione ha spiegato che tale progetto serve a supportare Albania, Kosovo, Bosnia Erzegovina, Macedonia o Serbia nella lotta al crimine organizzato e al terrorismo, anche in un'ottica di superamento degli ostacoli nell'accesso all'Unione Europea. Il dirigente di Polizia ha offerto inoltre una panoramica sull'evoluzione tecnica dei sistemi di raccolta e analisi di dati, sempre in un'ottica di contrasto alla criminalità internazionale, ricordando l'attività delle agenzie Europol e Interpol ma anche il ruolo dell'Italia. Nello specifico ha detto che per contrastare i network criminali internazionali bisogna creare dei network di cooperazione tra forze di sicurezza: ciò segna un cambio di rotta rispetto al passato, quando gli Stati erano più propensi a conservare le informazioni su base nazionale.

Tomas Miglierina, giornalista della Radiotelevisione svizzera esperto di migrazioni, ha infine declinato questi temi dal punto di vista della normativa europea. Ha ricordato come il Nuovo patto sull'immigrazione e l'asilo, presentato in autunno dalla Commissione europea, sia lungi dal rappresentare una riforma del Regolamento di Dublino. Sull'agenda internazionale restano temi caldi la cooperazione tra Stati per i rimpatri e soprattutto l'idea di ripartire rifugiati e richiedenti asilo tra i Paesi membri dell'Ue. A questo proposito, il giornalista ha fatto notare che le prossime presidenze Ue spettano a Slovenia, Francia e Germania: questi ultimi due Paesi sembrano destinati ad avere un particolare peso nella questione ripartizioni, qualora dovessero essere concretizzate. Sono intervenute inoltre Raffaella Colletti del Cespi e la direttrice di Obct Luisa Chiodi. —

Dal caso Navalny alla "geopoliticizzazione" della campagna vaccinale
Le tante mosse di Putin ora all'esame di Biden lette da due ricercatrici

Il cambio di rotta nei rapporti tra Casa Bianca e Cremlino e le ricadute sulla gestione dei dossier dell'Est Europa



Il neo presidente degli Stati Uniti Joe Biden durante una recente conferenza alla Casa Bianca

IL FOCUS

Stefano Giantin / BELGRADO

Dopo anni di populismo spinto, di nazionalismo, cadute di stile, controversie e polemiche, spira aria nuova sulla scena politica americana, ma anche nei rapporti con l'Europa, in quelli con la Russia e forse anche riguardo la sempre complicata regione balcanica. Merito di Joe Biden, neo-presidente americano, una figura che segna il ritorno del multilateralismo tra le due sponde dell'Atlantico. È uno dei possibili ritratti del leader Usa, figura che sarà al centro della videoconferenza "La strategia Usa verso Mosca - Cosa cambia con Biden e cosa farà l'Europa", un'iniziativa di Dialoghi Europei in programma domani alle 17.30 pensata per prevedere cosa accadrà sullo scacchiere geopolitico con l'elezione di Biden.

Elezione di Biden che spiana la strada «al ritorno del multilateralismo e dell'atlantismo», oltre ad archiviare il radicale bilateralismo voluto da Trump e «mi aspetto anche la fine delle politiche iper protezionistiche, della guerra dei dazi», conferma al Piccolo Elisabetta Gualmini, professoressa ordinaria di Scienze Politiche all'Università di Bologna ed europarlamentare del Gruppo dell'Alleanza progressista di Socialisti e Democratici, membro della Delegazione di cooperazione Ue-Russia. Gualmini, assieme a Nona Mikhelidze, senior fellow dell'Istituto Affari Internazionali (Iai), sarà una delle relatrici dell'incontro.

Si prospetta, aggiunge Gualmini, «un ritorno ai valori atlantici della cultura occidentale, sui cui l'Europa fa moltissimo affidamento», in gran parte smarriti durante l'epoca buia del populismo misto a nazionalismo del predecessore di Biden. Cambiamenti che arriveranno anche sull'asse tra Usa e quella Russia sempre più attiva nella stessa regione balcanica, alla ricerca di maggiore influenza anche attraverso i vaccini. Biden «ha di fatto ulteriormente accentuato le sanzioni e rafforzato quelle individuali e ha dato una leva all'Europa per poter confermare le sanzioni», dice Gualmini. Nel breve periodo, tuttavia, «non mi aspetto grandissime aperture da Biden, anzi, ma va detto che per l'Europa probabilmente è una fase in cui alcune cose andrebbero ripensate. Veniamo da sette anni di sanzioni nei confronti della Russia che, tuttavia, non hanno portato a grandi cambiamenti. Dovremmo interrogarci se questo sia il modo giusto per costringere la Russia ad accettare alcune politiche su diritti umani, Crimea e quant'altro. Ma l'Ue, e penso anche Biden, hanno abbracciato completamente l'idea che il relativismo sui valori e diritti umani non sia accettabile», spiega l'europarlamentare.

Russia che continua a giocare un ruolo pesante nei vicini Balcani extra-Ue, mentre il processo di allargamento si muove con esasperante lentezza. Per velocizzarlo, le nazioni in attesa dell'adesione devono però risolvere le «problematicità» ancora aperte, chiosa Gualmini. Russia che guarda con attenzione al cambio al vertice alla Casa Bianca, tenuto conto dei tanti e pesanti «dossier aperti» tra i due Paesi, conferma la seconda protagonista dell'evento, Nona Mikhelidze. «Negli ultimi anni i rapporti si sono deteriorati, dopo l'annessione della Crimea da parte della Russia e dalla successiva introduzione delle sanzioni», senza dimenticare il caso Ucraina o le «presunte interferenze russe nelle elezioni degli Stati Uniti che portarono all'elezione di Trump». E altre azioni esplosive, «come l'assistenza che il Cremlino ha prestato alle forze estremistiche in Europa, di estrema destra e sinistra».



Nona Mikhelidze

L'analista dell'istituto Affari Internazionali interverrà all'incontro di Dialoghi europei

Poi nel 2018 «c'è stato il caso Skripal», altro vulnus «sul suolo britannico» e da ultimo «l'avvelenamento di Navalny, il suo ritorno a Mosca, l'arresto malgrado tutti gli appelli. Questo è il contesto in cui Biden vince le elezioni e da questo contesto devono ripartire i rapporti» tra Cremlino e Casa Bianca. Biden che, già prima di essere rieletto, si è fatto «vocale portavoce della questione della democrazia», una posizione che viene però interpretata da Mosca «come una politica di espansione degli Usa e dell'Occidente», in particolare nella tradizionale sfera di influenza sovietica, come in Ucraina, ma non solo.

Un'altra area dove Mosca cerca di esercitare il suo dominio è quella dei Balcani e dell'Est Europa, ora anche via vaccini. Bisognerebbe parlare però di più del rischio delle fake news a favore di Mosca e dello Sputnik V, replica Mikhelidze. «L'Europa deve essere preoccupata delle risorse finanziarie che la Russia investe in disinformazione, perché il Cremlino ha da tempo iniziato a geopoliticizzare la campagna vaccinale attraverso lo Sputnik». Antidoto che anche molti russi ora inizierebbero e leggere «come uno strumento di competizione con l'Occidente», mentre nei Balcani e a Est viene sempre più percepito come ancora di salvezza. —

L'Italia nello spazio

Missione di lunga durata con una serie di esperimenti scientifici. Il lancio dalla base Usa di Cape Canaveral

Il ritorno in orbita di AstroSamantha Sei mesi sulla Stazione: «Non vedo l'ora»

IL PERSONAGGIO

Antonio Lo Campo

«Tornare sulla Stazione Spaziale, la mia casa lontano da casa, è sempre rimasto il mio desiderio più grande. Sono onorata di essere stata assegnata a una seconda missione spaziale e non vedo l'ora di tornare a rappresentare l'Italia e l'Europa in orbita, contribuendo alle attività di ricerca scientifica e sviluppo tecnologico in microgravità».





L'astronauta Samantha Cristoforetti in orbita. A sinistra il nuovo veicolo spaziale

Samantha Cristoforetti ritorna nello spazio. Lo farà nella primavera del 2022, con una nuova missione di lunga durata, di circa 6 mesi. Lo scenario della partenza e del rientro a terra non sarà più quello del Kazakhstan, come avvenne per la sua precedente missione tra il 2014 e 2015, e come per gli astronauti italiani protagonisti dei più recenti voli, ultimo quello di Luca Parmitano concluso a febbraio dello scorso anno. Si torna in territorio statunitense, al Kennedy Space Center di Cape Canaveral, in Florida, per il lancio e un probabile ammaraggio nell'Oceano.

Ancora non è ufficiale, ma a riportare AstroSamantha in orbita sarà il nuovo veicolo spaziale di Space X: «La sua missione sarà la quarta commerciale con equipaggio statunitense – conferma David Huw Parker, che dirige il settore voli umani e robotici dell'Esa, l'Agenzia Spaziale Europea, a cui Samantha appartiene come astronauta italiana –. È prevista per la primavera del prossimo anno». C'è anche la possibilità che Cristoforetti possa partire con l'altro veicolo spaziale made in Usa, lo Starliner della Boeing, il cui primo lancio con astronauti non è però ancora avvenuto e il cui primo è in programma in estate.

Samantha, trentina, classe 1977, pilota e astronauta, Esa, mamma di una bimba di 4 anni e mezzo, ora è pronta alla nuova sfida tra le stelle: lavorerà in orbita a una serie di esperimenti scientifici in assenza di peso (microgravità) su biomedicina, atmosfera terrestre, scienza dei materiali, molti dei quali realizzati da centri di ricerca italiani con il coordinamento dell'Agenzia Spaziale Italiana: «È stato pianificato un programma molto importante" – ha precisato l'astronauta –. E ci sono una serie di esperimenti per conto dell'Esa che saranno definiti nelle prossime settimane. Tra questi un primo dimostratore di tecnologia molto interessante, una stampante 3D per oggetti metallici in vista di missioni per la Luna e più lontano».

Dal centro di addestramento di Colonia non nasconde l'entusiasmo: «Emozione e felicità sono le stesse provate al momento della selezione, 13 anni fa». Si allenerà per alcune passeggiate spaziali e intanto guarda al futuro, a Luna e Marte: «Il ritorno all'esplorazione dello spazio oltre la Terra è ormai vicino. Alcuni degli esperimenti su cui lavoreremo verranno effettuati anche sul Gateway Lunar Platform, la base che verrà posta in orbita lunare con un forte contributo europeo». —

ECONOMIA

GRANDI MANOVRE NEL SISTEMA DELLE AZIENDE TECNOLOGICHE TRIESTINE

Modefinance passa di mano I soci triestini restano alla guida

Il 59% dell'azienda unica agenzia di rating europea basata in Area Science Park è stato ceduto a TeamSystem. Il gruppo Kauri (già Corvallis) vende il suo 43%

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Grandi manovre nel sistema delle aziende tecnologiche e scientifiche che gravitano su Trieste: una delle sue punte di diamante è passata di mano. TeamSystem, leader italiano nel mercato delle soluzioni digitali per la gestione del business di imprese e professionisti, ha acquisito il 59% del gioiello triestino del rating Modefinance, nato da uno spin-off dell'Università di Trieste e fondato nel 2009 da Valentino Pediroda e Mattia Ciprian che restano alla guida della società. Da Modefinance si fa sapere che l'ingresso dei nuovi investitori garantisce «più sinergie, flessibilità e risorse per perseguire i nostri progetti».

«Riteniamo che l'unione tra metodi di valutazione avanzati, automatizzazione del processo e servizi gestionali aziendali – di cui TeamSystem è leader in Italia - sia il passaggio fondamentale per Modefinance quale azienda di riferimento in Italia, ma non solo, in tutto il mondo dell'analisi e dei processi di valutazione del rischio di credito», affermano i due fondatori Valentino Pediroda e Mattia Ciprian.

L'acquisizione avviene con opzione a salire fino al 100% entro il 2025. C'è un ipotesi quindi di rafforzamento che potrebbe avvenire con aumento di capitale. Il Gruppo Kauri (già Corvallis) primario operatore di System Integration e Bpo, ha ceduto il suo 43% partecipato da Kauri Due e da Alkemia Sgr. Corvallis era sbarcata a Trieste nell'ambito di una presenza già consolidata dove il gruppo padovano Digital Technology Lab controlla un centro altamente specializzato in Area Science Park che propone soluzioni digitali nell'ambito Ict (*Information and Communication Technologies*). Da Modefinance si fa sapere che l'ingresso dei nuovi investitori garantisce «più sinergie, flessibilità e risorse per perseguire i nostri progetti».



Mattia Ciprian e Valentino Pediroda fondatori di ModeFinance, basata in Area Science Park

Modefinance, società che sviluppa soluzioni di intelligenza artificiale per la valutazione e la gestione del rischio di credito è incubata all'interno di Area Science Park. Stiamo parlando della prima Agency di questo tipo nel Vecchio Continente che si è imposta sul mercato grazie all'utilizzo di innovative metodologie proprietarie che integrano big data e intellignza artificiale per la valutazione del rischio di credito di imprese e banche. Dal luglio del 2015 la società giuliana è stata registrata come agenzia di rating in Europa, mentre un anno dopo è stata accreditata dall'Esma (cioè l'autorità europea degli strumenti e dei mercati finanziari) a fornire il rating di tutte le banche commerciali del mondo. La startup di Ciprian e Pediroga si è affermata con software come Tigran, (piattaforma web modulare per l'automatizzazione del processo di valutazione del rischio) e S-Peek, applicazione web e mobile che permette di consultare il credit score, il fido commerciale e le principali informazioni finanziarie relative a più di 25 milioni di aziende in tutt'Europa.

«Questa operazione è un tassello fondamentale all'interno della nostra più ampia strategia di crescita volta ad acquisire know-how e competenze innovative in settori specifici», chiarisce Federico Leproux, Ceo di TeamSystem. L'ingresso in Modefinance si inserisce in questo percorso e ci permetterà di ampliare la nostra offerta nel settore fintech».

Modefinance è riuscita anche (la prima in Europa) a realizzare un vero e proprio stress test analizzando un campione rappresentativo di 187 mila piccole e medie imprese italiane con un fatturato compreso fra i 2 e i 50 milioni di euro.

Il modello For-ST (così si chiama) è diventato uno strumento indispensabile per misurare le ricadute sull'economia reale e sui mercati finanziari internazionali della Grande Pandemia: «Abbiamo creduto in Modefinance quando era ancora una promettente start up acquisendo una partecipazione di minoranza significativa, siamo lieti di aver contribuito alla sua evoluzione affiancando i fondatori nel percorso di sviluppo tecnologico e commerciale», così Antonio Santocono ed Enrico Del Sole rispettivamente presidente e ad di Kauri Holding. —

INDAGINE CERVED

Sono 115 mila le imprese a rischio fallimento

UDINE

Sono 115mila, pari al 6% delle imprese attive, le aziende italiane a rischio default nel 2021. A rendere più concreto lo spettro del fallimento, naturalmente, gli effetti della pandemia, con una percentuale di esposizione al rischio in crescita di un punto, rispetto al 5,1% del 2020. Ma a Nordest il tessuto imprenditoriale mostra una capacità di resistenza leggermente più alta: tra le aziende di Fvg, Veneto, Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna, infatti, la probabilità di default scende al 5,5%, pur risultando in crescita rispetto al 4,6% dello scorso anno. Questo il polso della nostra economia secondo il Credit Outlook del Cerved. Un'analisi, quella della società di rating, che individua anche buone prospettive di recupero del Pil (+4,3%), ma strettamente legate alla velocità della campagna vaccinale, e in particolare all'ipotesi di raggiungere l'immunità di gregge entro settembre. Ogni mese di ritardo rispetto a questo obiettivo, rileva il Cerved, farebbe lievitare il numero delle aziende a rischio, con una percentuale di default stimata al 6,4% nel caso in cui l'immunità fosse raggiunta solo a fine anno.

IL COSTRUTTORE ROMANO E VICEPRESIDENTE DEL LEONE COMPRA L'1%

Caltagirone sbarca in Mediobanca L'asse con Del Vecchio in Generali

Luigi Dell'Olio / MILANO

Più che l'ammontare dell'operazione, ad assumere rilievo sono le possibili ricadute e i nomi dei protagonisti. Francesco Gaetano Caltagirone ha comunicato alla Consob di detenere l'1% del capitale di Mediobanca (ai valori attuali corrisponde a circa 79 milioni di euro), che a sua volta è il primo azionista di Generali con il 13,02% del capitale.

Le due società, a lungo considerate il principale snodo del sistema del potere finanziario ed economico italiano, sono da tempo alle prese con movimenti nell'azionariato. In particolare, la banca di Piazzetta Cuccia ha visto l'ingresso nell'azionariato da parte di Leonardo Del Vecchio, che in breve tempo è divenuto il principale azionista e oggi detiene il 13,2%, quota destinata a rafforzarsi ulteriormente dato che mr.Luxottica ha ottenuto il via libera della Bce per salire fino al 20%. Del Vecchio e Caltagirone si sono rinforzati nel tempo anche nel capitale di Generali, di cui detengono rispettivamente il 4,84% e il 5,66%, quote che li rendono i principali azionisti proprio alle spalle di Mediobanca. E il costruttore romano è dal 2007 anche nel board del Leone, dove dal 2010 ricopre il ruolo di vicepresidente vicario, oltre che membro di comitati cruciali come quello relativo



Piazzetta Cuccia

a nomine e remunerazioni e quello relativo agli investimenti. Tra i suoi colleghi nel cda vi è dal 2016 anche Romolo Bardin, chief executive officer di Delinf, la finanziaria di Del Vecchio. In sintonia da tempo, i due imprenditori sono considerati il nocciolo duro intorno al quale potrebbero aggregarsi altri azionisti della Penisola (a cominciare dai Benetton, che hanno in mano il 3,98% del capitale) in difesa dell'italianità del Leone qualora lo stesso finisse nel mirino di un concorrente internazionale. Da anni, infatti, si vocifera di un possibile interessamento per il gruppo triestino da parte degli altri big europei, che nel tempo hanno visto crescere più rapidamente la propria capitalizzazione di borsa in seguito a rafforzamenti patrimoniali e perché slegati dal rischio-Paese che caratterizza l'Italia. Il cda di Generali arriverà a scadenza con l'assemblea della primavera 2021 e il ceo Philippe Donnet vuole arrivare all'appuntamento con i principali indicatori di redditività in accelerazione, grazie anche al contributo dell'asset management, sul quale il management francese sta puntando da due anni. Dopo aver apportato alcuni avvicendamenti nel top management, il gruppo assicurativo nei giorni scorsi ha presentato Fenice 190 (quanti sono gli anni dalla fondazione), un piano di investimenti da 3,5 miliardi di euro per sostenere il rilancio delle economie europee colpite dal Covid 19, a cominciare da Italia, Francia e Germania, per proseguire durante i cinque anni del piano in tutti i Paesi europei in cui il gruppo è presente. Del Vecchio e Caltagirone non hanno apprezzato la scelta di Donnet di far diventare Generali il primo azionista di Cattolica: anche su questo fronte il manager francese sarà atteso al giudizio dei risultati. —

BANCHE

La lista Unicredit con Padoan e Orcel

MILANO

Il cda di Unicredit ha presentato la lista per il rinnovo del board stesso, che sarà presentata alla prossima assemblea dei soci. Come annunciato nei mesi scorsi, a guidare la lista sarà Pier Carlo Padoan, indicato come presidente, mentre Andrea Orcel è l'amministratore delegato designato. Nella lista definita dal board uscente ci sono altri 9 nomi, quelli di Lamberto Andreotti, Elena Carletti, Jayne-Anne Gadhia, Jeffrey Hedberg, Beatriz Lara Bartolomè, Luca Monlinari, Maria Pierdicchi, Renate Wagner e Alexander Wolfgring; nel complesso il cda sarà di 13 membri e, coerentemente con quanto richiesto dallo Statuto, due amministratori saranno tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti tra quelle di minoranza.

CEDOLA DA UN MILIARDO AGLI AZIONISTI. L'AD TAVARES: QUEST'ANNO STRATEGIA VINCENTE PER LA CINA

I conti di Stellantis resistono al Covid

Teodoro Chiarelli

Il senso della giornata è tutto nelle parole con le quali Carlos Tavares si rivolge in conference call agli analisti. «Oggi presentiamo gli ultimi risultati finanziari di Fca e Psa - dice l'ad - Iniziamo un nuovo, eccitante capitolo con Stellantis».

Il nuovo gruppo archivia un 2020 con risultati robusti, senza perdite nonostante il Covid-19 grazie a un quarto trimestre sprint di Fiat Chrysler Automobiles e Peugeot Citroen. E guarda con ottimismo a questo 2021, sempre che non si verifichino lockdown prolungati come lo scorso anno. Stellantis prevede per il 2021 un margine operativo adjusted fra il 5,5 e il 7,5%. Il piano industriale del nuovo gruppo sarà presentato nel Capital Markets Day alla fine dell'anno o all'inizio del prossimo. Tavares "avverte" i competitor: «Stiamo lavorando duramente al nuovo piano industriale con il contributo di tutti, persone giovani ed esperti. Non sarà un piano difensivo, ma un business plan all'avanguardia e disruptive per il mercato».

I CAMBIAMENTI

IL manager portoghese conferma il suo piglio battagliero. «Stellantis non nasce da una crisi - spiega - ma è un'aggregazione che punta ad aprire nuove opportunità. È una ventata di aria fresca in un mondo in grande cambiamento. Dobbiamo migliorare l'efficienza in tutto quello che facciamo, non saremo una società tradizionale, sapremo fare scelte dirompenti. Non ci faremo mettere in un angolo». Tavares aggiunge che l'Europa rimarrà il mercato centrale. «Vogliamo mantenere la quota di mercato e presidiare ancora meglio l'area che offre, nonostante il Covid, importanti opportunità. Fca e Psa hanno fatto i compiti a casa per fare fruttare questa fusione».

Il cda del quarto gruppo automotive mondiale, nato dalle nozze fra Fca e Psa e presieduto da John Elkann, propone all'assemblea degli azionisti del 15 aprile un dividendo speciale di 1 miliardo, pari a 0,32 euro per azione ordinaria. Stellantis prevede per il mercato dell'auto nel 2021 una crescita dell'8% in Nord America, del 20% in Sud America, del 10% in Europa, del 3% in Medio Oriente e Africa, del 3% in India e Asia Pacifico e del 5% in Cina. E a proposito di Cina, Tavares conferma che è il punto debole del gruppo. «Riconosciamo che abbiamo sbagliato, ma stiamo lavorando per capire come cambiare quello che serve per avere successo in questo mercato. Puntiamo nel 2021 a scrivere una strategia vincente per la Cina».

I MARCHI PREMIUM

Quanto ai brand premium, il loro posizionamento è allo studio. «Lancia è lo stile italiano e può crescere nei Paesi vicini all'Italia - dice Tavares - Ds è forte in Francia, Alfa Romeo può fare meglio in Europa e negli Usa, Maserati deve essere posizionata meglio per sviluppare il suo potenziale». L'ad sostiene che Stellantis è pronta a competere nella nuova mobilità anche con player come Tesla e annuncia la forte crescita nell'elettrico con 10 modelli entro l'anno e l'elettrificazione di tutta la gamma entro il 2025, ma anche sviluppi nella partnership con Google per la guida autonoma.

Passando alle due realtà sino all'anno passato distinte, Fca termina il 2020 con risultati definiti «robusti nonostante gli impatti del Covid-19». I conti chiudono in pareggio, mentre si registra un utile netto adjusted di 1,9 miliardi di euro. «I risultati di Fca nel 2020 hanno subito un significativo impatto dal Covid, ma sono comunque forti», sottolinea Mike Manley, ad di Fca e ora responsabile Americhe di Stellantis. Il cfo di Fca e ora di Stellantis, Richard Palmer, aggiunge: «Tutti i segmenti del gruppo sono stati redditizi e questo non accadeva dal 2018».

Il gruppo Psa chiude invece il 2020 con un utile netto di 2,2 miliardi e una elevata redditività nonostante il Covid-19, con margine operativo adjusted delle attività auto al 7,1% (3,4 miliardi). Le due società registrano un calo dei ricavi: Fca a 86,6 miliardi (-20%), Psa a 60,7 miliardi (-18,7%). —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 3-3-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	49,1	-0,81	45,7	50,6	2,08	127,3
Acea	16,12	-2,01	16,12	17,75	-6,01	3.433
Acsm-Agam	2,32	-	2,25	2,38	1,75	457,8
Adidas ag	291,2	0,07	264,6	297,8	-2,22	60.923,8
Adv Micro Devices	68,67	-2,86	68,47	81,07	-7,78	65.015,3
Aedes	0,237	-3,07	0,2098	0,411	-39,14	8,2
Aeffe	1,124	-1,06	1,02	1,238	1,81	120,7
Aegon	4,164	2,81	3,204	4,164	28,28	657,2
Aeroporto Marconi Bo.	8,32	0,24	7,66	8,52	-1,89	300,6
Ageas	48,58	-	42,3	48,58	14,85	114.243,7
Ahold Del	21,58	-1,19	21,5	24,78	-7,97	2.572,1
Air France Klm	5,586	1,01	4,55	5,638	8,47	2.394,3
Air Liquide	126,3	-0,43	124,5	137,1	-6,58	43.635,1
Airbus	103,4	4,59	83,27	103,58	13,07	79.895
Alerion	12	-1,23	12	15	13,21	650,8
Algowatt	0,41	0,24	0,311	0,428	19,88	18,2
Alkemy	8,52	1,91	6,5	8,72	20,34	47,8
Allianz	208,5	0,92	187,18	208,5	4,25	94.638,2
Alphabet cl A	1.694,6	-1,67	1407,2	1758,8	19,24	505.066,9
Alphabet Classe C	1.696,4	-1,73	1416,2	1770	19,18	592.856,4
Amazon	2.534	-2,41	2534	2810	-5,8	1.221.064,1
Ambienthesis	0,792	3,39	0,684	0,844	15,45	73,4
Amgen	184,06	-1,98	182,2	212,05	-1,14	134.304
Amplifon	31,39	-8,35	31,39	37,49	-7,78	7.106,3
Anheuser-Busch	49,12	1,08	47,305	58,9	-15,25	78.996,9
Anima Holding	4,164	-0,48	3,836	4,3	7,26	1.535
Apple	103,32	-0,88	101,18	118,04	-6	533.671,4
Aquafil	5,34	0,75	4,2	5,57	10,1	228,7
Ascopiave	3,595	-1,1	3,585	3,84	-1,1	842,7
ASML Holding	464,35	-1,59	402,95	499,95	16,2	201.218,4
Astaldi	0,373	-3,74	0,288	0,479	26,23	552,1
Astm	25,36	-0,16	17,91	25,68	23,11	3.563,5
Atlantia	15,605	0,55	13,105	16,25	6,05	12.886,4
Autogrill	5,99	2,83	4,188	5,99	9,51	1.523,9
Autos Meridionali	28,3	-	18,1	29,3	48,17	123,8
Avio	12,54	0,48	11,5	13,1	10,58	330,5
Axa	21,99	1,81	18,35	21,99	11,69	45.940,6
Azimut	19,58	-0,51	17,36	20,23	10,19	2.804,9
A2a	1,3885	-2,53	1,305	1,512	6,44	4.350
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1.133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,42	3,42	2,2	2,46	4,31	31,9
B Desio e Brianza	2,79	5,68	2,35	2,89	8,14	342,5
B Ifis	10,6	0,28	8,3	10,78	15,53	570,4
B Intermobiliare	0,0486	1,67	0,0448	0,051	5,65	80,1
B M.Paschi Siena	1,205	-0,08	1,032	1,38	15,53	1.207,9
B P di Sondrio	2,444	0,58	2,02	2,502	11,09	1.108,1
B Profilo	0,239	-	0,208	0,2395	12,74	162
B Sistema	1,98	-0,3	1,628	1,986	16,75	159,2
Banca Farmafactoring	5,56	-	4,47	5,7	12,55	948,8
Banca Generali	29,08	-0,27	25,54	29,24	6,75	3.398
Banco Bpm	2,211	1,89	1,781	2,211	22,29	3.350,1
Banco Santander	2,9265	0,6	2,4355	2,982	17,15	47.222,5
Basf	71,07	1,24	63,74	71,07	10,27	65.606,7
Basicnet	4,34	1,64	3,94	4,34	4,33	264,7
Bastogi	0,826	0,73	0,74	0,852	3,51	102,1
Bayer	51,56	-1,07	49,315	55,7	5,25	39.409,5
BB Biotech	79,1	-1	67,8	86	15,47	4.382,1
BBVA	4,69	1,96	3,76	4,761	13,86	31.272,4
B&C Speakers	12,05	-2,82	9,6	12,4	16,43	132,6
Bca Finnat	0,235	0,86	0,202	0,239	3,98	85,3
Bca Mediolanum	7,505	0,13	6,545	7,73	5,7	5.564,1
Be	1,406	-1,13	1,352	1,562	-3,7	189,7
Beghelli	0,354	-1,39	0,301	0,416	17,61	70,8
Beiersdorf AG	84,82	1,05	82,18	95,2	-9,77	21.374,6
B.F.	3,95	-0,75	3,67	4	6,76	689,9
Bialetti Industrie	0,315	-3,37	0,12	0,4	135,07	48,8
Biancamano	0,189	1,34	0,178	0,21	5	6,4
Biesse	22,98	2,5	19,02	24,68	22,04	629,5
Bioera	0,25	-	0,25	0,29	-10,07	3,7
Bmw	75,81	4,68	68,46	75,81	4,74	45.637,3
Bnp Paribas	51,67	2,62	39,99	51,67	19,3	47.128
Borgosesia	0,56	-0,88	0,54	0,655	-15,79	25,3
Borgosesia Rsp	1,2	-	1,16	1,28	-2,44	1
Bper Banca	1,8625	0,03	1,462	1,9095	25,42	2.632,2
Brembo	11,2	3,04	10,3	11,54	3,7	3.739,9
Brioschi	0,0794	5,59	0,0658	0,0794	13,43	62,5
Brunello Cucinelli	35,14	0,8	33,04	35,84	-1,57	2.389,5
Buzzi Unicem	21,84	2,3	19,1803	21,84	16,29	4.207
C						
Cairo Communication	1,412	-0,42	1,142	1,49	11,71	189,8
Caleffi	0,92	-0,54	0,685	1	31,43	14,4
Caltagirone	3,29	-0,3	2,96	3,43	9,3	395,2
Caltagirone Editore	0,85	-0,23	0,85	0,93	-8,6	106,3
Campari	9,37	-1,24	8,678	9,922	0,32	10.884,2
Carel Industries	16,44	-3,86	16,44	19,32	-14,29	1.644
Carraro	1,718	-0,69	1,43	1,75	12,29	137
Carrefour	14,195	-0,46	14,07	17,505	-0,6	10.006,1
Cattolica Assicurazioni	4,52	0,4	3,85	4,586	-1,44	787,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Cellularline	4,54	1,34	4,35	4,86	-7,72	98,4
Cembre	21,5	1,9	18,95	22,1	14,06	365,5
Cementir Holding	8,22	-	6,66	8,66	23,61	1.308
Centrale del Latte d'Italia	2,49	-	2,38	2,52	-0,4	34,9
Cerved Group	7,18	0,07	6,665	7,35	-3,62	1.402,1
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,087	-3,55	0,0834	0,0942	0,23	8
Cir	0,484	-1,93	0,4445	0,5	10	421
Class Editori	0,1155	5,48	0,1015	0,1155	10	19,8
Cnh Industrial	12,485	0,97	10,28	12,565	20,92	17.034,5
Coima Res	6,8	-1,73	6,26	6,92	3,66	245,5
Commerzbank	5,5	0,15	5,132	5,83	3,62	6.888
Conafi	0,242	-1,22	0,242	0,259	-4,72	8,9
Continental AG	121,65	3,97	113,2	124,85	-2,76	24.330,7
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	71	0,92	63,8	77,75	-7,07	6.712,6
Cr Valtellinese	11,9	-0,12	11,502	12,216	3,08	834,8
Credem	4,82	0,21	4,135	5,22	9,3	1.602,1
Credit Agricole	12,215	1,75	9,378	12,215	16,61	27.194,8
Csp International	0,46	-2,13	0,404	0,482	11,92	15,3
D						
Daimler	69,22	1,57	55,6	69,22	22,71	66.768
D'Amico	0,1046	0,58	0,0886	0,1112	14,95	129,8
Danieli & C	17,68	-0,11	14,48	17,96	22,95	722,8
Danieli & C Rsp	11,22	-0,36	9,64	11,56	16,88	453,6
Danone	55,1	-2,27	52,4	58,62	1,51	28.310,5
Datalogic	17,58	1,21	14,04	17,58	25,57	1.027,5
Dea Capital	1,252	-0,63	1,146	1,312	10,21	331,9
De'Longhi	30,64	-3,77	25,58	34,54	18,85	4.613,1
Deutsche Bank	10,692	2,22	8,415	10,692	19,97	6.103,6
Deutsche Borse AG	132,8	-0,97	132,45	139,45	-5,45	25.630,4
Deutsche Lufthansa AG	12,765	1,39	9,652	12,765	18,19	5.950,4
Deutsche Post AG	42,4	-	39,94	43,54	3,57	51.420,8
Deutsche Telekom	14,91	-0,43	14,67	15,365	-4,79	65.027,3
Diasorin	161,8	-2,12	158,2	188,3	-4,88	9.052,4
Digital Bros	19,96	-0,94	18,82	22,7	-7,59	284,6
doValue	10	-0,99	9,34	10,94	3,63	800
E						
Edison Rsp	1,105	0,91	1,025	1,14	9,41	121,1
Eems	0,0826	-0,96	0,0808	0,0912	-9,03	3,6
El En	27,7	-0,72	26,75	29,65	4,33	544,2
Elica	3,37	0,3	2,835	3,52	8,89	213,4
Emak	1,206	-0,99	1,084	1,224	9,84	197,7
Enav	3,942	-0,9	3,362	4,114	9,56	2.135,6
Enel	7,626	-2,26	7,626	8,948	-7,85	77.531,1
Enervit	3,43	0,59	3,3	3,57	2,08	61,1
Engie	11,51	-2,54	11,51	13,8	-9,26	25.248,8
Eni	9,66	1,77	8,2	9,68	13,01	34.830
E.On	8,316	-2,26	8,316	9,12	-7,8	16.640,3
Eprice	0,0696	-1,14	0,063	0,0745	-6,45	22,8
Equita Group	2,86	0,7	2,43	2,88	17,7	143,6
Erg	23,4	-3,54	23,4	27,28	-0	3.517,5
Esprinet	10,6	-0,56	9,47	11,48	-1,67	539,9
Essilorluxottica	134,75	-1,5	118	140	4,34	29.383,1
Eukedos	1,1	-0,9	1,06	1,19	-1,79	25
Eurotech	4,802	-1,07	4,45	5,255	-6,85	170,5
Evonik Industries AG	28,35	-	26,85	28,35	4,23	13.211,1
Exor	68,82	0,38	61,38	68,82	3,93	16.585,6
Exprivia	0,828	-	0,746	0,888	3,5	43
F						
Facebook	215,4	-1,6	205,8	232,6	-3,49	510.569,7
Falck Renewables	5,43	-3,47	5,43	7,055	-17,6	1.582,4
Faurecia	43,29	0,93	42,89	43,29	-0	5.975,6
Ferrari	160,75	-0,8	159,65	187,6	-14,79	31.173,2
Fidia	2,84	-1,39	1,45	3,26	96,54	14,5
Fiera Milano	2,83	-1,39	2,45	2,915	-0,35	203,5
Fila	9,37	0,54	8,39	9,83	2,18	402,5
Fincantieri	0,7	1,01	0,512	0,722	27,62	1.189,8
FinecoBank	14,51	-0,24	12,875	15,185	8,28	8.844,6
Fnm	0,59	0,68	0,532	0,59	3,51	256,6
Fresenius M Care AG	57,8	-1,1	56,2	70,64	-15,62	17.705
Fresenius SE & Co. KGaA	35,37	-0,11	34,4	40,03	-8,7	19.302,8
Fullsix	1,24	1,22	1,015	1,42	3,77	13,9
G						
Gabetti	0,67	-3,74	0,568	0,696	6,69	40,4
Garofalo Health Care	4,88	-3,17	4,49	5,7	-7,92	440,2
Gas Plus	1,84	1,66	1,775	1,935	-1,08	82,6
Gefran	6,3	-	5,8	6,59	2,27	90,7
Generali	16,03	0,98	13,915	16,03	12,41	25.264,1
Geox	0,792	0,51	0,764	0,829	-0,25	205,3
Gequity	0,0258	0,78	0,0244	0,031	3,2	2,8
Giglio group	2,285	-	2,14	2,44	-3,59	47,4
Gilead Sciences	51,81	-0,63	48,235	56,46	11,88	67.660
Gpi	9,08	-1,73	7,52	9,56	21,72	144,5
Guala Closures	8,26	0,24	8,23	8,5	0,36	512,5
Gvs	16,1	-1,29	14,95	17,45	5,57	2.817,5
H						
Heidelberger Cement AG	69,2	0,85	60,32	69,2	11,68	12.975
Henkel KGaA Vz	83,78	0,31	82,36	91,86	-8,8	14.926,5
Hera	2,91	-2,09	2,838	3,16	-2,35	4.334,6

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
I						
I Grandi Viaggi	1,02	0,49	0,938	1,075	8,05	48,7
Iberdrola	10,045	-3,92	10,045	12,49	-14,51	64.264,2
Igd	3,59	2,28	3,415	4,165	-0,28	396,1
Il Sole 24 Ore	0,451	0,22	0,4355	0,481	-1,31	25,4
Illimity Bank	8,82	-1,56	8,7	9,87	-1,89	581,6
Immsi	0,4805	0,31	0,394	0,4805	16,2	163,6
Indel B	25,1	2,45	22,4	26,1	10,57	146,6
Inditex	27,82	-	24,47	27,82	5,46	86.705,3
Infineon Technologies AG	34,555	-2,07	31,63	36,62	11,47	40.038,5
Ing Groep	9,78	4,21	7,27	9,78	26,19	20.159,5
Intek Group	0,384	0,52	0,337	0,405	8,78	149,4
Intek Group Rsp	0,524	-	0,5	0,53	4,8	26,3
Intel	50,2	-2,79	40,67	52,18	26,29	235.889,8
Interpump	39,18	0,05	37,04	41,86	-2,88	4.265,9
Intesa Sanpaolo	2,203	2,25	1,8052	2,203	15,18	42.805,3
Inwit	8,385	-2,73	8,385	10,04	-15,56	8.051,3
Irce	1,985	2,06	1,66	2,1	17,46	55,8
Iren	2,03	-2,03	2,028	2,246	-4,52	2.640,9
Isagro	1,32	1,93	1,03	1,32	17,33	32,4
Isagro Azioni Sviluppo	1,24	-1,59	0,912	1,26	31,91	17,6
It Way	0,786	-0,51	0,76	0,836	-9,66	6,2
Italgas	4,876	-1,18	4,876	5,23	-6,23	3.945,3
Italian Exhibition	2,4	-0,83	2,2	2,65	-8,05	74,1
Italmobiliare	27,25	-0,73	26,5	29,5	-7	1.158,1
Ivs Group	5,38	-0,37	5,18	6	-2,54	209,6
J						
Juventus FC	0,83	0,36	0,7646	0,8496	1,89	1.104,1
K						
Kering	552,3	-0,83	522,8	585,3	-6,23	69.896,5
K+S AG	9,35	-	8,436	10,36	22,22	10.833,7
L						
La Doria	14,34	-1,92	12,98	14,88	4,82	444,5
Landi Renzo	1,145	-0,43	0,818	1,15	39,98	128,8
Lazio S.S.	1,12	1,27	1,074	1,198	-0,71	75,9
Leonardo	6,85	0,56	5,486	6,93	15,91	3.960,3
L'Oreal	307,6	0,46	291	318,2	-1,79	185.302,2
Luve	16	1,91	13,6	16,35	14,7	355,7
Lventure Group	0,532	0,38	0,53	0,578	-3,97	24,5
LVMH	545,1	1,24	491,45	545,1	5,87	267.064,9
M						
Maire Tecnimont	2,15	-2,27	1,831	2,308	18	706,6
Marr	19,4	1,15	16,62	19,4	15,07	1.290,6
Mediaset	2,486	3,07	2,062	2,486	19,18	2.936,5
Mediobanca	8,95	1,43	7,296	9,08	18,7	7.940,7
Merck KGaA	132,95	-2,74	132,95	149,05	-4,76	17.182,8
Micron Technology	76,49	-0,74	61,56	78,12	30,66	87.453,6
Microsoft	191,52	-1,12	175,7	202,35	5,73	1.477.659,7
Mittel	1,42	0,71	1,36	1,43	-0	115,5
Moncler	51,7	-1,6	46,61	53,32	3,11	13.356,8
Mondadori	1,558	-1,14	1,356	1,63	3,18	407,4
Mondo TV	1,31	-1,5	1,214	1,428	-1,5	57,1
Monrif	0,0918	3,15	0,0714	0,105	15,62	19
Munich RE	253	2,22	220,6	253	3,6	52.220,2
Mutuionline	41,15	2,75	31,35	41,15	18,08	1.646
N						
Nb Aurora	10,166	-	10,166	10,166	-0	247,6
Neodecortech	3,48	1,16	3	3,48	24,29	47
Netflix	442,85	-2,56	402,9	475,25	3,7	191.200,4
Netweek	0,072	-	0,0718	0,08	-10,67	10,1
Newlat Food	5,48	1,11	5,42	5,9	-0,54	240,8
Nexi	15,03	-2,88	14,435	16,605	-8,02	9.435,5
Nokia Corporation	3,34	-1,47	3,13	4,55	5,36	12.695,2
Nova Re	2,5	2,04	2,31	2,5	5,49	27,5
Nvidia	434,75	-5,07	424,15	502,9	3,09	260.850
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	7,68	-0,26	7,2	7,98	8,78	105,3
Orange	9,566	-0,87	9,552	10,33	-2,39	25.008,9
Orsero	6,5	0,93	5,9	6,68	3,83	114,9
Ovs	1,127	1,81	1,017	1,171	7,33	255,8
P						
PanariaGroup	1,276	-1,09	0,934	1,336	40,22	57,9
Pharmanutra	36,5	-1,08	36,1	38,7	-2,93	353,4
Philips	44,625	-2,5	44,16	48,19	0,07	43.393,9
Philogen	16,69	-	16,69	16,69	-0	488,1
Piaggio	3,124	0,32	2,706	3,22	15,88	1.118,9
Pierrel	0,235	-0,84	0,1715	0,25	31,65	53,8
Pininfarina	1,13	0,89	0,92	1,18	-2,16	61,3
Piovan	6,1	1,67	5,02	6,24	25	327
Piquadro	1,525	0,33	1,37	1,525	1,67	76,3
Pirelli & C	4,88	0,91	4,194	4,895	10,08	4.880
Piteco	11,1	2,78	9,42	12	17,83	224
Plc	1,42	-0,35	1,21	1,585	14,52	36,9
Poligrafica S.Faustino	7	-	6,68	7,6	-2,78	7,9
Poste Italiane	9,95	0,75	8,076	9,95	19,59	12.995,8
Prima Industrie	16,76	0,36	13,72	16,88	20,06	175,7
ProSiebenSat.1 Media SE	17,79	4,8	13,485	17,885	30,28	3.892,4
Prysmian	27,08	-0,04	26,27	30,75	-6,88	7.261,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Puma	86,68	1,69	79,38	91,88	-4,75	1.307,3
R						
Rai Way	4,51	-	4,51	5,45	-17,4	1.226,7
Ratti	3,9	2,09	3,66	3,98	3,72	106,7
Rcs Mediagroup	0,63	1,61	0,509	0,63	10,53	328,8
Recordati	43,01	0,8	41,92	45,58	-5,12	8.994,5
Renault	39,325	4,91	32,81	40,46	8,59	11.205,2
Reno De Medici	1,08	-	0,955	1,18	11,34	407,8
Reply	95,25	-4,75	94	108,8	-0,05	3.563,4
Repsol	10,81	1,55	8,01	10,81	29,55	17.254,6
Restart	0,3835	-2,17	0,37	0,4715	-16,99	12,3
Retelit	2,22	-1,55	2,22	2,375	0,68	364,7
Risanamento	0,061	2,52	0,0511	0,0629	14,88	109,9
Roma A.S.	0,268	-0,74	0,268	0,3195	-12,27	168,5
Rosss	0,59	2,61	0,565	0,655	0,85	6,8
Rwe	30,13	-1,82	30,13	38,5	-12,67	15.770,2
S						
Sabaf	20,4	3,55	14,85	20,8	35,55	235,3
Saes Getters	21,05	-1,86	21,05	24	-8,68	308,8
Saes Getters Rsp	16,1	0,31	15,8	17,15	-3,88	118,8
Safilo Group	0,9335	-1,06	0,7725	0,9845	17,13	257,4
Safran	117,4	-	103,2	119,3	-1,59	48.959,3
Saint-Gobain	44,4	-	38,62	44,5	15,47	24.636,1
Saipem	2,204	-0,45	2,087	2,652	-0,05	2.228,2
Saipem Rcv	45	-	45	45	-0	0,5
Salcef Group	12,6	-1,95	11,5	13	8,15	528,4
Salvatore Ferragamo	15,98	-0,56	14,7	16,64	0,76	2.697,3
Sanlorenzo	22,2	-	16,26	22,2	34,55	765,9
Sanofi	75,3	-1,47	75,3	83,3	-4,51	99.059,1
Sap	102,72	-1,33	102,32	110,5	-4,27	125.910,4
Saras	0,644	-1,83	0,54	0,729	8,33	612,4
Schneider Electric	125,5	-0,79	120,3	129,2	4,24	73.889,1
Seri Industrial	4,745	-2,37	4,005	5,55	11,12	224,4
Servizi Italia	2,36	1,29	2,12	2,39	11,32	75,1
Sesa	110,4	-2,82	95,5	115,2	7,18	1.710,6
Sicit grp	12,95	-0,77	12,45	13,75	4,86	257,4
Siemens	132,7	2,08	116,92	135,94	12,25	121.314,8
Siemens Energy	30	-2,79	30	34	-3,51	0,5
Sit	7,1	1,43	5,74	7,1	20,75	177,6
Snam	4,218	-2,07	4,218	4,65	-8,32	14.176,1
Societe Generale	21,29	2,38	15,5	21,29	25,24	12.363,7
Softlab	3,13	-0,63	2,8	3,41	-6,85	15,6
Sogefi	1,35	2,12	1,122	1,35	14,21	162,2
Sol	15,05	-2,59	14,3	15,6	7,5	1.365
Somec	21,7	-	17,5	21,7	21,57	149,7
Starbucks	90,22	-	80,47	90,22	4,66	130.268,7
Stellantis	13,868	-0,19	12,428	13,948	8,23	43.267,3
STMicroelectronics	30,36	-1,27	30,36	35,56	-0,62	27.664,2
T						
Tamburi	7,16	-0,14	6,63	7,34	3,92	1.320,2
Tas	1,61	0,31	1,53	1,635	2,55	134,5
Technogym	9,62	2,89	8,31	9,975	4,11	1.936,8
Telecom Italia	0,388	0,91	0,3534	0,4148	2,81	5.947,8
Telecom Italia Rsp	0,438	0,92	0,391	0,4598	3,35	2.640,2
Telefonica	3,67	-0,08	3,316	3,966	11,58	17.267,3
Tenaris	8,97	-0,22	6,178	8,99	35,42	10.589,4
Terna	5,66	-1,77	5,66	6,252	-9,44	11.376,6
Tesla	570	-2,25	567,6	730,6	2,83	95.125,6
Tesmec	0,1205	-	0,08	0,131	50,25	73,1
Thyssenkrupp AG	11,85	3,63	8,168	11,85	46,59	6.706,4
Tinexta	20,65	-3,73	19,42	23,2	-1,67	974,8
Tiscali	0,0285	-0,7	0,0261	0,0319	-2,73	144,2
Titanmet	0,0496	0,4	0,0478	0,0528	-3,13	2,4
Tod's	26,3	-0,38	25,82	28,06	-7,59	870,4
Toscana Aeroporti	13,25	-0,38	13,2	13,95	-3,28	246,6
Total	39,275	0,71	34,445	39,7	8,37	93.152,8
Trevi	1,214	0,66	1,038	1,448	2,36	183,1
Triboo	1,155	-1,28	0,9	1,215	8,96	33,2
Tripadvisor	45,035	0,74	23,22	45,035	94,96	5.672,3
Txt e-solutions	7,1	-	7	7,69	-9,9	92,3
U						
Unicredit	9,037	2,52	7,42	9,037	18,16	20.218,1
Unieuro	17,36	1,52	12,72	17,36	26,16	352,1
Unipol	4,52	1,35	3,624	4,52	15,6	3.243
UnipolSai	2,48	-0,08	2,09	2,51	14,29	7.017,7
V						
Valsoia	13,15	-0,38	13	13,5	-0	140,4
Vianini	0,965	-	0,935	1,06	-8,1	29,1
Vinci SA	88,48	-	76,16	88,48	5,94	52.614,5
Vivendi	29,28	0,45	25,55	31,5	11,08	34.263,6
Volkswagen AG Vz.	184,68	4,32	145	184,68	22,16	38.082
Vonovia SE	53,84	-	52,7	59,72	-7,93	25.089,5
W						
Webuild	1,558	-0,19	1,156	1,694	31,81	1390
Webuild Rsp	5,850	-2,50	5,000	6,150	13,59	9
Z						
Zignago Vetro	14,78	0,27	13,34	15,48	8,04	1.300,6
Zucchi	1,88	-0,52	1,6006	1,8898	8,17	7,4

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	663.35	0.01
Bruxelles (Ind. Gen.)	41124.92	0.38
Parigi (Cac 40)	5830.06	0.35
Francoforte (Dax 30)	14080.03	0.29
Ftse 100 - Londra	6675.47	0.93
Ibex 35 - Madrid	8329.30	-0.32
Nikkei - Tokyo	29559.10	0.51
Swiss Mkt - Zurigo	10771.88	-0.42

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,2048	1,2028	1,0000
Yen Giapponese	128,8100	128,5800	106,9136
Dollaro Canadese	1,5234	1,5225	1,2644
Dollaro Australiano	1,5455	1,5422	1,2828
Franco Svizzero	1,1064	1,1050	0,9183
Sterlina Inglese	0,8635	0,8643	0,7167
Corona Svedese	10,1250	10,1400	8,4039
Corona Norvegese	10,2451	10,2555	8,5035
Corona Ceca	26,1380	26,1420	21,6948
Rublo Russo	88,8857	88,6885	73,7760
Fiorino Ungherese	363,7500	363,7000	301,9161
Zloty Polacco	4,5336	4,5322	3,7629
Dollaro Neozelandese	1,6581	1,6565	1,3762
Rand Sudafricano	18,0073	18,1353	14,9462
Dollaro Hong Kong	9,3452	9,3297	7,7566
Dollaro Singapore	1,6041	1,6016	1,3314

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
12.03.2021	9	99,969	1,617
31.03.2021	28	100,004	-
14.04.2021	42	100,066	0,004
30.04.2021	58	100,038	-
14.05.2021	72	100,089	0,038
31.05.2021	89	100,143	-
14.06.2021	103	100,127	-
30.06.2021	119	100,151	-
14.07.2021	133	100,175	-
30.07.2021	149	100,225	-
13.08.2021	163	100,151	-
31.08.2021	181	100,264	-
14.09.2021	195	100,285	-
14.10.2021	225	100,326	-
12.11.2021	254	100,260	-
14.12.2021	286	100,284	-
14.01.2022	317	100,385	-
14.02.2022	348	100,447	-

EURIBOR 2-3-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.563	0.003
1 Mese	-0.548	0.005
3 Mesi	-0.54	-0.007
6 Mesi	-0.516	-0.008
12 Mesi	-0.488	-0.01

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 3/3/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1718,04	45,75
Argento	26,32	0,7
Platino	1180,33	31,79
Palladio	2369	63,27

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 3/3/2021	Domanda	Offerta
Marengo	260,11	276,03
Sterlina	327,99	348,07
4 Ducati	616,91	654,68
20 $ Liberty	1.348,39	1.430,95
Krugerrand	1.393,65	1.478,98
50 Pesos	1.680,28	1.783,16

LE IDEE

SPIAGGE E SCONTI BENZINA SERVE CAUTELA CON L'UE

GIORGIO PERINI

«L'Europa si dovrà arrendere e dovrà piegare la testa» è l'incredibile dichiarazione – con chiari intenti elettorali – fatta qualche giorno fa da un noto esponente politico italiano, con riferimento all'annosa questione del rinnovo generalizzato delle concessioni balneari, contestato dalla Commissione europea. L'incertezza sulla proroga al 2033 interessa ovviamente anche la nostra regione. Lo conferma per esempio la perplessità dei concessionari delle spiagge di Grado di fronte al nuovo contratto di concessione proposto dal Comune che, all'art. 6, prevede la possibilità di revoca in qualsiasi momento. Bisogna ammettere che tra leggi nazionali (da ultimo la n. 145/2018 "rafforzata" dalla 77/2020), pronunciamenti dei Tar, dell'autorità garante della concorrenza e del mercato, del Consiglio di Stato, sentenze della Cge e procedure di infrazione (passate e presenti) aperte dalla Commissione europea, è molto difficile orientarsi.

Personalmente ritengo, però, contrariamente all'opinione generalizzata, che la situazione sia migliore oggi rispetto a qualche mese fa, cioè prima della lettera di messa in mora inviata dalla Commissione europea il 3 dicembre scorso. Perché? Perché fino a quel momento c'era, sul fronte europeo, solo la sentenza della Corte di Giustizia europea del 2016 (nota come "Promoimpresa") che dichiarava inammissibili tutte le proroghe generalizzate delle concessioni balneari. Quasi un obbligo automatico a non concedere la proroga al 2033 prevista dalla legge 145/2018, in quanto in evidente contrasto con il diritto Ue.

La nuova lettera di messa in mora della Commissione europea invece dà nuovo ossigeno, perché consiste solo in una richiesta di spiegazioni al governo italiano, che riapre il dialogo, anche se non può fare a meno di riepilogare – talvolta in modo un po' ruvido – i passaggi pregressi di questa lunga vicenda. Nessun "diktat" di decadenza immediata delle concessioni in essere dunque né rischio immediato di multe all'Italia, per le quali sono necessari almeno due ulteriori fasi; l'adozione del cosiddetto "parere motivato" e un nuovo ricorso alla Corte di Giustizia europea con esito favorevole alla Commissione. Converrebbe quindi mettere da parte le dichiarazioni bellicose (come confido il governo abbia fatto, con la lettera di risposta già inviata, di cui non mi risulta sia noto il testo) ma anche illustrare molto bene le peculiarità dei nostri stabilimenti balneari, pressoché unici in Europa in termini di servizi offerti e di relativi investimenti, cosa che, a quanto mi risulta, non è mai stata fatta! E questo se non altro ai fini del riconoscimento del diritto del concessionario uscente ad ottenere un indennizzo di subentro (cioè una compensazione dovuta dal nuovo concessionario per gli investimenti effettuati, se non già ammortizzati). Di certo però la normativa nazionale applicabile va in qualche modo emendata e non è sostenibile che per farlo occorrano altri 12 anni (fino al 2033 appunto)! Invece l'obiettivo di sottrarre le concessioni balneari dall'ambito di applicazione della direttiva 2006/123/CE (ancor oggi denominata, in modo del tutto fuorviante, "direttiva Bolkenstein") è, a mio avviso, totalmente velleitario. Così, per assurdo, nell'immediato il pericolo maggiore per i concessionari balneari viene piuttosto dall'interno, sotto forma di pronunciamenti dei Tribunali amministrativi e dell'Antitrust nazionale.



Un benzinaio al lavoro a Trieste

E gli sconti regionali sui carburanti? Perché parlarne ancora se la giustizia europea ci ha dato ragione? In realtà non è proprio così! La sentenza europea dice solo che la Commissione europea non ha dimostrato a sufficienza il collegamento tra sconto ed accise. In tempi normali (pre-Covid) avrei dato per scontato che la Commissione europea non si sarebbe arresa, ma al contrario sarebbe tornata alla carica argomentando meglio la propria tesi. Nella situazione attuale, con ben altre priorità da affrontare e il rischio di alimentare ulteriormente la disaffezione dei cittadini per l'Europa, è lecito sperare che rinunci, accettando lo status quo. Attenzione, però: un eventuale contributo annuale dello stato finalizzato proprio a continuare a sostenere i costi dello sconto, come sta chiedendo la Regione, potrebbe provocare una riapertura dell'indagine. La soluzione? Benissimo la richiesta di maggiori risorse statali ma senza collegamento esplicito con lo sconto sui carburanti. —

LA MISSIONE IN IRAQ DI PAPA FRANCESCO APRIRE UN DIALOGO CON IL MONDO SCIITA

ALFREDO DI GIROLAMO ED ENRICO CATASSI

Il primo viaggio evangelico di papa Francesco nell'era della pandemia è ormai prossimo, destinazione Iraq. Arrivo in Medioriente domani e ritorno a Roma il giorno 8. Tour dalle mille criticità. L'incontro con i fedeli a Baghdad, le tappe a Najaf, Nassiriya e Qaraqosh. La messa conclusiva domenica 7 marzo a Erbil. La parola sicurezza è quella che determinerà se il viaggio verrà cancellato o meno nelle prossime ore. Se così non fosse quello che ci attende è una visita in modalità Bergoglio, piena di messaggi dal forte valore simbolico. A partire dall'incontro interreligioso previsto presso la Piana di Ur, luogo della nascita secondo la tradizione biblica del profeta Abramo. Comune radice per cristiani, ebrei, musulmani e baha'i.

Religioni monoteiste o del Libro e per estensione anche abramitiche. Non a caso il nome di Abramo è stato recentemente legato all'accordo di pace tra Israele e diversi Stati arabi, dal Marocco al Bahrein. Abramo identificato quindi come capostipite della fede. Per il Cardinal Martini: "primo esempio drammatico di obbedienza della mente". L'altra lettura invece lo vuole espressione di totale asservimento che sfocia nella cieca schiavitù. Sono le due facce del modello Abramo, una che porta al dialogo e l'altra alla violenza religiosa. Quale di questi due percorsi ha intrapreso il Pontefice è noto. Come del resto ben sappiamo quale strada, disseminata di sangue, hanno lasciato in questi anni i seguaci del fondamentalismo jihadista. Due visioni opposte, quella del "Siete tutti fratelli" voluto da Francesco come motto-logo del viaggio apostolico e quella dello strumento delirante della "guerra santa" dell'Isis per rifondare il califfato. Un regno infernale da dove non solo i cristiani, quando hanno potuto, sono stati costretti a fuggire, dopo una millenaria presenza. E ai quali Francesco dedica questo pellegrinaggio dai tanti risvolti politici. Il faccia a faccia a Najaf con la massima autorità sciita in Iraq ovvero l'Ayatollah Sayyid Ali Al-Husayni Al-Sistani potrebbe aprire un capitolo nuovo nelle relazioni tra il Vaticano e il mondo sciita.

Viaggio evangelico ma anche politico in cui il Pontefice si incontrerà con Al-Sistani

Al-Sistani gode di ampia credibilità internazionale. Investito di una forte presa sulla popolazione, è considerato politicamente un moderato. Leader molto rispettato sia dalla comunità sunnita che curda, svolge un ruolo determinante negli attuali assetti politici dell'Iraq post Saddam Hussein. È stato di fatto l'artefice della caduta di due primi ministri Nuri al-Maliki e Abdel Abdul Mahdi, e il vero perno del governo di "transizione" di Ayad Allawi, nominato dalle forze di occupazione.

Al-Sistani ha resistito, almeno per ora, al tentativo di essere marginalizzato da parte della corrente di Muqtada al-Sadr. Altra figura chiave dei giochi di potere a Baghdad. A capo dell'ala più militante. Ha lanciato la "resistenza" armata contro "l'invasore" statunitense e non teme l'Iran. Figura scomoda. Intanto, papa Francesco in questo periodo di lockdown e quaresima ricorda che "non si dialoga con il Diavolo" —

VOX POPULI

PINO ROVEREDO

UNA STORIA DI MARTELLI E CHIODI

Martello batte chiodo, il chiodo lacera il legno, il legno diventa tavola, e sopra girerà la libagione del re e la fame del povero. Martello batte chiodo, il chiodo entra nella carne, e il corpo verrà issato sulla croce per ricordare inutilmente i peccati del mondo. Martello batte chiodo, il chiodo si conficca nel petto, e i dolori rammenteranno il peso feroce del rimorso. Martello batte chiodo, e il chiodo s'infila nella coscienza dei governanti che addosseranno le loro arroganze sopra un popolo senza movimento. Martello pesta chiodo, quel chiodo che sconvolge la vita dei nostri figli, qualcuno morirà di overdose, altri vivranno col terrore per una vita che li sta soffocando. Martello batte chiodo, fino a quando non sbaglierà mira, e la gente non avrà più paura della prepotenza dei capi, e dopo aver tirato fuori i martelli, pesterà la loro rabbia coi colpi della rivoluzione.

IL SUCCESSO DELL'ÉLITE E I LEGAMI CON IL POPOLO

PAOLO GURISATTI

L'intervento dei poteri forti sulla crisi italiana può essere interpretato come la restaurazione di un sistema di governo e di una classe dirigente che i movimenti di protesta e l'anti-politica degli ultimi anni avevano messo seriamente in discussione. La Lega Nord secessionista, all'attacco delle rendite romane, i sostenitori della democrazia social, animati da Grillo, i populisti anti-europei di Salvini, lasciano spazio all'apparente ritorno di un ordine neoliberale, impersonato da Draghi e dalla Merkel. Non illudiamoci.

Il mondo occidentale è in ebollizione. L'equilibrio affidato alla responsabilità dei capitalisti e alla competenza amministrativa di banchieri, più o meno centrali, e a policy-maker delle istituzioni, è sempre più difficile da raggiungere e il malcontento dilaga. Secondo Dani Rodrik le cause di questo fenomeno, esacerbato dalla crisi pandemica, sono due: la scarsità di "buoni" lavori e la polarizzazione incontrollata delle componenti sociali.

Se non cambia qualcosa, il sistema democratico va in crisi, perché si espande l'area degli elettori esclusi dai "buoni" lavori e dalle opportunità di crescita. L'élite che amministra profitti e gettito fiscale deve soddisfare la domanda di sviluppo sostenibile che proviene dalla base sociale, soprattutto dai giovani.

Altrimenti il conflitto tra popolo e élite torna a incancrenirsi e non trova composizioni convincenti. Come in altre fasi della storia mondiale, dopo sommovimenti convulsi e tensioni fallite al cambiamento, arriva una fase di restaurazione. Gli anni che hanno caratterizzato l'uscita dalla crisi del 2008 sono stati anni di forte malcontento, ma non hanno portato a un sistema migliore di quello di partenza.

Per questa ragione assistiamo oggi al ritorno dell'élite che ha saputo resistere alla crisi dell'Euro (Draghi) e al quasi-collasso dell'Unione Europea (Merkel). Questa nuova élite, si fa per dire, non è tuttavia chiamata a restaurare il modello neo-liberale, quanto a sperimentare nuovi modelli post-keynesiani di ripresa, che risolvano il tema del lavoro "buono" e del reinvestimento del surplus, e mobilitino i network della società civile, più che le imprese.

Attorno a Draghi e ai ministri tecnici, siedono ancora i rappresentanti dell'anti-politica e della rottamazione. La sfida non è dunque solo quella di risolvere i problemi a lungo rinviati (Covid, Alitalia, Autostrade, debito), ma di costruire un nuovo rapporto tra élite e popolo, lavorando sulla ristrutturazione del sistema politico e sul coinvolgimento produttivo della società. Alcuni segnali già si vedono da tempo.

Ma è dalla mobilitazione sociale che dipende il successo del governo Draghi e dei successori della Merkel in Europa. Senza dare speranza e spazi di azione concreta agli sbandati del liberalismo in crisi, la restaurazione in corso potrebbe durare poco. —

TRIESTE

Servizi educativi

L'OFFERTA PER LE FAMIGLIE

Dai centri estivi a Ricrestate 2021 Iscrizioni ad aprile Si parte il 14 giugno

Il Comune presenta il servizio e assicura: graduatorie pronte entro metà maggio. Previsti in totale 3.500 posti

Micol Brusaferro

Scatta l'operazione centri estivi e Ricrestate 2021, con 3.500 posti messi a disposizione dal Comune per bambini e ragazzi. Iscrizioni al via il 12 aprile, online, graduatorie pronte quest'anno con due settimane d'anticipo rispetto al 2020, entro il 14 maggio. A ospitare le attività saranno 12 ricreatori, e poi, con la consueta turnazione, 4 centri estivi per gli iscritti agli asili nido, 5 per quelli delle scuole dell'infanzia e 3 per le primarie.

A illustrare l'offerta ieri l'assessore comunale all'Educazione Angela Brandi, insieme alla presidente della V commissione consiliare Manuela Declich e con la direttrice del Servizio Scuola del Comune Manuela Salvadei. «Ci tenevamo molto – ha esordito subito l'assessore – a confermare e comunicare quanto prima tempistiche e modalità, perché sappiamo quanto questi servizi siano importanti per i genitori nei mesi estivi».

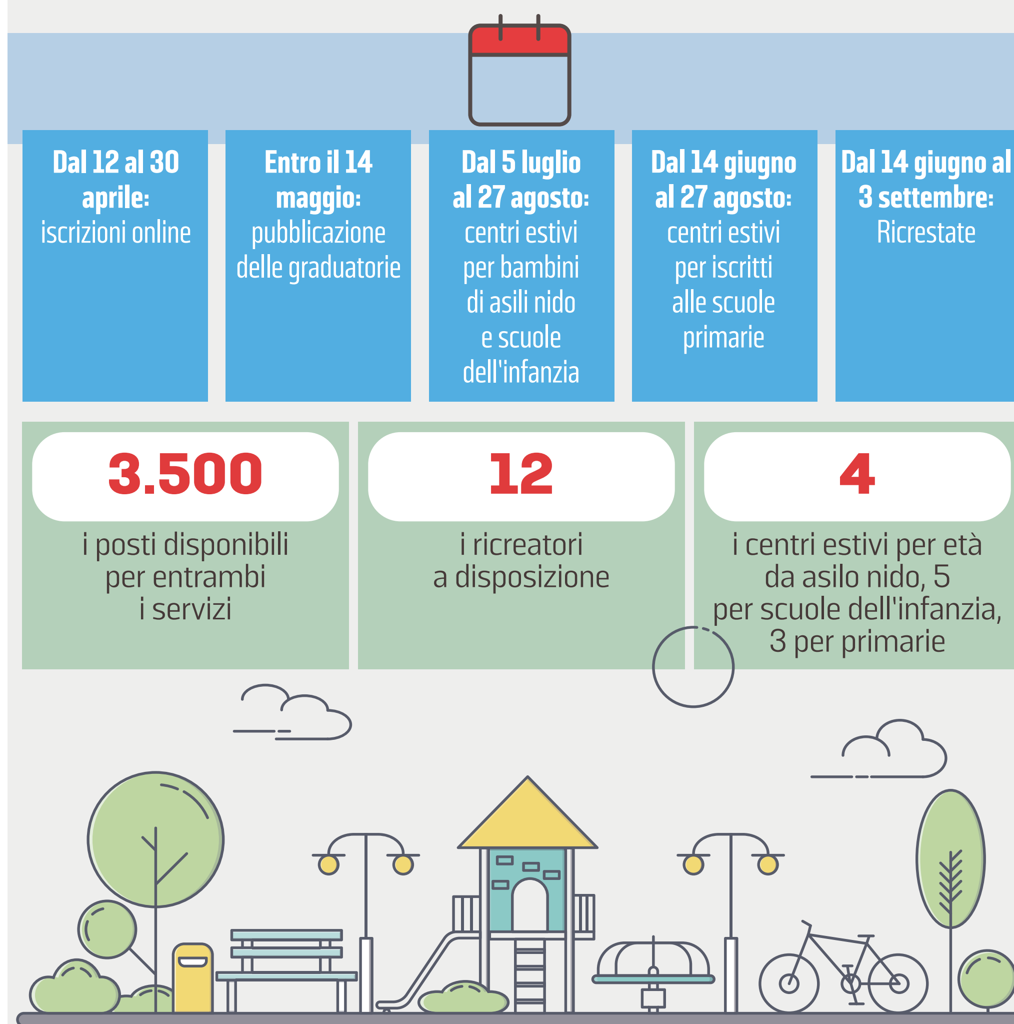


ANGELA BRANDI
ASSESSORE COMUNALE CON DELEGA ALL'EDUCAZIONE

Dal 12 al 30 aprile quindi adesioni aperte sul web, sul sito www.triestescuolaonline.it, date anticipate come successo anche lo scorso anno, ma nel 2021 saranno soprattutto le graduatorie a essere pubblicate presto. «Nonostante la situazione complessa registrata nel 2020, a causa del Covid-19 – ha ricordato Brandi –, siamo riusciti a garantire tutte le attività previste dai centri estivi e dai Ricrestate, cosa che puntiamo a fare anche quest'anno, consapevoli del valore che questi servizi hanno per molte famiglie. Nel 2020, abbiamo dovuto stanziare un milione e mezzo di risorse aggiuntive, per consentire il regolare svolgimento di tutto, in particolare per rispondere alle misure di sicurezza richieste dall'emergenza legata alla pandemia. Questa volta partiamo sperando che non ce ne sia bisogno ma – precisa – se sarà necessario apportare modifiche all'organizzazione, provvederemo nei prossimi mesi».

Iscrizioni dunque al via tra poco più di un mese, proprio per consentire ai genitori di organizzarsi al meglio in vista delle vacanze estive, un aiuto importante garantito soprattutto a mamme e papà che lavorano. «Proprio per venire incontro alle loro esigenze – prosegue Brandi – abbiamo anticipato le iscrizioni come già fatto l'anno scorso, ma non troppo, perché anche questo potrebbe rappresentare un problema. Credo abbiamo trovato il giusto compromesso».

I centri estivi come da prassi verranno dati in appalto e si svolgeranno all'interno di strutture educative scolastiche di proprietà del Comune, riservati a bambini da 0 a 11 anni, quindi chi frequenta asili nido, scuole dell'infanzia e primarie, e si svolgeranno, per gli asili nido e le scuole dell'infanzia, dal 5 luglio al 27 agosto, mentre per le scuole primarie dal 14 giugno al 27 agosto. I Ricrestate si terranno come al solito all'interno dei ricreatori, con personale comunale, per giovani dai 6 ai 16 anni, con turni settimanali dal 14 giugno al 3 settembre. «Stiamo individuando in particolare le possibili sedi dei centri estivi – spiega Brandi – privilegiando i poli e considerando gli spazi che non saranno oggetto di lavori nei mesi estivi». Tariffe invariate rispetto al 2020. —



LE 310 CAMERE DELLA STRUTTURA VERRANNO INAUGURATE NEL 2023

Studentato nell'ex torre Telecom: la gestione affidata alla CampusX

Massimo Greco

Il contratto è ancora fresco, firmato appena una settimana fa: sarà la romana CampusX, uno dei principali operatori nel settore degli studentati, a gestire l'ex torre Telecom in via dei Bonomo, nel compendio del Giulia.

L'edificio sarà trasformato in una struttura ricettiva per studenti, ma non solo: con 310 camere e 372 posti-letto risulterà interessante anche per giovani ricercatori, per personale aziendale in trasferta, per i genitori che verranno a trovare i figli universitari. Aule-studio, palestra, caffetteria, cucina comune, *play zone*: l'idea non è di limitarsi a un dormitorio, ma di rendere accogliente il grande immobile tra via Giulia e via Pindemonte. L'apertura è prevista tra due anni e mezzo nel settembre 2023, il cantiere di riconversione sarà a cura della proprietà Finint. Le tariffe partiranno da una base di 470 euro.

Un passo indietro, per meglio intendere il contesto. Poco prima di Natale il Fondo Housing Sociale Fvg, controllato da Finint Sgr (collegato a sua volta alla finanziaria coneglianese guidata da Enrico Marchi), aveva comprato lo stabile dalla Ferret, la società partecipata dagli imprenditori giulio-friulani Gabriele Ritossa, Alessandro Pedone, Alberto Diasparra. Anche Ferret aveva in mente uno studentato, ma i soci hanno preferito vendere e realizzare.



L'ex torre Telecom nel compendio Giulia in via dei Bonomo. Lasorte

A distanza di un paio di mesi dall'operazione immobiliare, Finint ha provveduto a individuare chi condurrà sul campo il contenitore. Si apre un altro interessante capitolo, perché CampusX gestisce 3.000 posti-letto distribuiti tra le residenze di Roma Tor Vergata, Firenze, Bari, Chieti. Tor Vergata, in particolare, è la più grande residenza universitaria nazionale. A breve saranno inaugurate altre due strutture a Torino, con un totale di 500 posti letto, dove verrà sperimentato il modulo "smart hostel" per soggiorni di breve periodo, modulo che - come si è visto - sarà riproposto a Trieste.

Alla fine dello scorso anno si è completato il riassetto della proprietà, per cui CampusX è ora controllato da Ernesto Albanese e Stefano Tanzi, che hanno rilevato il 60% dal gruppo Siram Veolia. Albanese, che è il nuovo presidente, è un manager di lungo corso tra Geox, Autogrill, Coni, Atahotels. Tanzi ha lavorato nella Kpmg e in 21 Investimenti. Amministratore delegato è Samuele Annibali, il quale ha sottolineato che la scommessa su Trieste poggia «sulla qualità didattica e sulla forte internazionalizzazione dei suoi studenti».

Il nuovo governo societario ha un programma ambizioso: vuole conseguire l'obiettivo dei 10.000 posti-letto nelle principali sedi universitarie italiane. Nel 2019 CampusX ha registrato ricavi per 14,5 milioni di euro, con un margine operativo lordo di 2,5 milioni e un utile di 1,3 milioni.

Quella di CampusX diventa indirettamente una sfida anche per il Comune, che ha fermo da mesi sui tavoli politici e dirigenziali il bando di gara per trovare il gestore dei 63 alloggi ex Ardiss nella zona Urban. Un affare che interessa So.Ges., che manda avanti l'ex Ospedale militare e che a sua volta è controllata da un importante soggetto del co-living come la milanese DoveVivo. —

Verso le amministrative

Richetti a un passo dall'investitura del M5s

Domani l'annuncio ufficiale sulla candidata a sindaco. Intanto il governo è sempre più vicino al rinvio del voto a dopo l'estate

Lilli Goriup

Domani i Cinque stelle, riuniti al gran completo, scioglieranno le riserve e annunceranno chi sarà la loro candidata a sindaco di Trieste. La scelta è notoriamente tra la presidente della Sesta circoscrizione, Alessandra Richetti, e la capogruppo in Consiglio comunale Elena Danielis. La prima, trapela proprio nel giorno in cui il governo nazionale si avvicina al rinvio – con decreto legge – delle amministrative a dopo l'estate, è a un passo dall'investitura ufficiale.

La rosa di nomi si era ridotta a due dopo che Cristina Bertoni aveva ritirato la propria disponibilità, trovandosi in disaccordo con le dinamiche nazionali. Nelle ultime settimane molti hanno osservato un cambio di rotta da parte di Richetti, nel suo modo di muoversi e di comunicare, tanto da arrivare a credere che tra le due sarà proprio lei a tentare la scalata di Palazzo Cheba. Volto nuovo della politica, durante la sua esperienza circoscrizionale iniziata nel 2016 si è fatta notare per le numerose iniziative portate avanti sul territorio, ad esempio su temi come scuola, educazione, sostenibilità e ambiente. Si può dunque affermare che la presidente del parlamentino di San Giovanni e Rozzol è la candidata del M5s alle prossime elezioni comunali? Messa di fronte alla domanda secca, Richetti non si sbilancia, ma preferisce mantenere il riserbo: «Siamo negli ultimi momenti della fase decisionale. Posso solo dire che fino all'ultimo momento Elena Danielis continuerà a portare avanti il suo lavoro a livello comunale, mentre io farò lo stesso come presidente di circoscrizione».

Per l'annuncio ufficiale bisognerà dunque attendere fino a


Alessandra Richetti

domani. L'appuntamento per gli organi d'informazione sarà alle ore 11 nella sede del Circolo della stampa. A detta di Richetti, da parte dei Cinque stelle locali la scelta del luogo è stata simbolica, finalizzata a lanciare un messaggio di attenzione nei confronti dei media, verso i quali in passato qualcuno all'interno del M5s nazionale può aver avuto un «atteggiamento sbagliato». In collegamento da Roma ci sarà il ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli. In sala saranno presenti inoltre la deputata Sabrina De Carlo, il consigliere regionale Andrea Ussai, i consiglieri comunali e circoscrizionali del Movimento.

«Sarà una campagna molto complessa in cui sarà importante lavorare in gruppo. Da venerdì in poi in campo ci sarà una squadra operativa – aggiunge a sua volta Danielis –, che avrà il compito di portare avanti le proposte concrete che abbiamo in programma per la nostra campagna elettorale. Dopo la pandemia il mondo è cambiato, i temi sono complessi e così è anche il lavoro da fare. Mi sembra tuttavia che molte forze politiche stiano portando avanti una campagna di tipo tradizionale». —

LA GIUNTA DIFENDE IL RINVIO, OPPOSIZIONI ALL'ATTACCO

I videopoker infiammano la commissione

Al centro della discussione la proroga regionale dei termini per togliere le slot dai bar entro un raggio di 500 metri dai luoghi sensibili

Giunta e opposizione vanno allo scontro sulla rimozione delle slot machine dai bar. Il campo di battaglia? La riunione in videoconferenza della Prima commissione consiliare, presieduta da Michele Claudio della Lega. All'ordine del giorno c'era una mozione presentata dai consiglieri comunali del Pd a giugno. Poco prima la Regione aveva infatti prorogato di un anno il termine ultimo, previsto dalla legge, per eliminare le macchinette dagli esercizi situati nei pressi di luoghi sensibili. Tale termine adesso risulta fissato alla fine di agosto 2021. La mozione dei dem sottolinea la gravità del problema della ludopatia, esprime «contrarietà» alla decisione regionale e chiede al Consiglio comunale di Trieste di farsene portavoce.

Il vicesindaco Paolo Polidori tuttavia non ne vuole sapere: «In pandemia non mi sembra opportuno. La proroga serve perché, in un momento così difficile, se togliessimo le slot la metà dei bar chiuderebbe. La ludopatia è un problema grave, ma chi ne è affetto potrebbe comunque continuare a giocare online». Al che la capogruppo del Pd Fabiana Martini si definisce «basita. Se c'è un indotto economico delle slot, esiste pure un costo sociale della patologia, a sua volta traducibile in termini economici. L'amministrazione comunale ne tenga conto». Analogamente Sabrina Morena di Open va all'attacco: «La solita miopia politica della destra. Sono insufficienti le azioni intraprese contro la ludopatia dalla giunta Dipiazza».


Macchinette in un bar in una foto di repertorio

L'assessore alle Attività economiche Serena Tonel rimanda l'accusa al mittente: «Il 19 gennaio 2021 abbiamo pubblicato l'elenco dei luoghi sensibili, entro i 500 metri dai quali le slot andranno rimosse: scuole, centri di formazione, luoghi di culto o di aggregazione, compro oro, sportelli bancari, strutture ricettive e così via. È stato un lavoro gravoso per gli uffici comunali. La proroga serve a dare agli esercenti il tempo di mettersi in regola». Polidori a sua volta replica accusando di «disonestà intellettuale» il centrosinistra. La capogruppo M5s Elena Danielis a margine parla di una «commissione demenziale. L'amministrazione comunale ha messo un muro, mentre quella regionale continua a fare rinvii». —

LI.GO.

IL MESSAGGIO DA INOLTRARE A ROMA

Sulla crisi Flex appello dei sindacati al prefetto

Il ministero dello Sviluppo economico ha ricevuto a novembre, cioè oltre quattro mesi fa, una lettera dei sindacati triestini, che chiedevano un incontro di verifica sulla preoccupante situazione occupazionale-produttiva alla Flex, una delle principali presenze manifatturiere sul territorio.

Ma quell'incontro, tra Covid e crisi di governo, è andato in cavalleria: così l'altro giorno Fim, Fiom, Uilm, Usb hanno domandato al prefetto Valerio Valenti di evidenziare nuovamente a Roma la necessità di un rapido vaglio sull'effettivo impegno della multinazionale Flextronics a Trieste, che impiega 600 addetti, 100 dei quali precari in "staff leasing". Guadagnin (Fim), Relli (Fiom), Rodà (Uilm), Colautti (Usb) hanno fatto presente a Valenti che il calo di lavoro ha raggiunto il 15% e che questo 15% coincide con un centinaio di dipendenti, guarda caso la stessa consistenza della manodopera somministrata.


Un corteo di lavoratori Flex

Non solo: continua il trasferimento di attività nello stabilimento romeno di Timisoara. Il problema occupazionale è per ora arginato dalla Cassa-Covid e dal blocco dei licenziamenti - hanno detto i sindacalisti - ma sono palliativi che non risolvono la questione di fondo: Flex ha disatteso il programma del 2015, quando rilevò la fabbrica da Alcatel Lucent. —

MAGR

NEL TRATTO PIÙ ALTO DI VIA COMMERCIALE

Partita la demolizione dei vecchi binari sul percorso del Tram


I lavori lungo la linea del tram di Opicina in via Commerciale. Foto Bruni

Andrea Pierini

Sono iniziati i lavori di demolizione dei vecchi binari e delle traversine in legno del Tram di Opicina. Lunedì era stata avviata la realizzazione dei marciapiedi alla fermata di Campo Cologna e a quella dopo, all'altezza della chiesetta di via Commerciale.

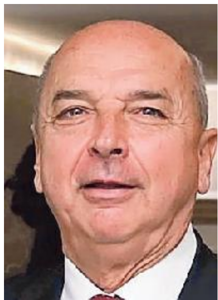
Ieri Vitale One, la ditta che ha vinto l'appalto lo scorso anno, ha cominciato la parte più complessa del cantiere che prevede la sostituzione dei binari e delle traversine esistenti, passaggio necessario per poi andare a installare i nuovi manufatti che rispetteranno i canoni indicati dall'Ustif dopo l'incidente frontale tra due vetture dell'agosto 2016.

L'assessore comunale ai Lavori pubblici, Elisa Lodi, al momento si limita a un «si è parlato fin troppo. Noi continuiamo a lavorare e a investire per restituire il Tram a Trieste. Vigileremo con gli uffici sui cantieri avviati lunedì e oggi (ieri)». La Vitale One ha iniziato i lavori dal tratto finale di via Commerciale, rimasto chiuso al traffico veicolare, a partire dall'incrocio con salita di Conconello e a salire. Si procederà poi con la seconda parte del cantiere, quella dall'Obelisco al deposito di Opicina. L'intero intervento si sarebbe dovuto concludere in realtà già il 12 gennaio scorso e infatti il Comune ha fatto scattare le penali previste dal contratto. —

Lo sviluppo della città

IL SINDACO DIPIAZZA

«Ora si decolla»



«Oggi è un giorno straordinario: la città decolla». È il commento del sindaco Roberto Dipiazza sulla firma dell'Accordo di programma su Porto Vecchio di oggi. «Per me è una delle più belle giornate da sindaco. Ma è soprattutto un grande giorno per tutta la città, perché l'importanza di questa intesa è enorme. Oggi si scrive il futuro di Trieste, la città vola: fino a questo momento eravamo solo in fase di rullaggio, mentre adesso siamo in pista e decolliamo».

IL GOVERNATORE FEDRIGA

«Una nuova fase»



«Oggi inizia una nuova fase di prospettive di investimento e sviluppo. È un giorno importante, che inciderà sulla crescita di Trieste e di tutta la regione anche su scala internazionale». Lo evidenzia il governatore Massimiliano Fedriga, sottolineando che «è un percorso che guarda al futuro e va oltre la pandemia, e che coinvolge diverse istituzioni. È stato un percorso complicato e per questo ringrazio tutti gli uffici e i tecnici coinvolti nella sua realizzazione».

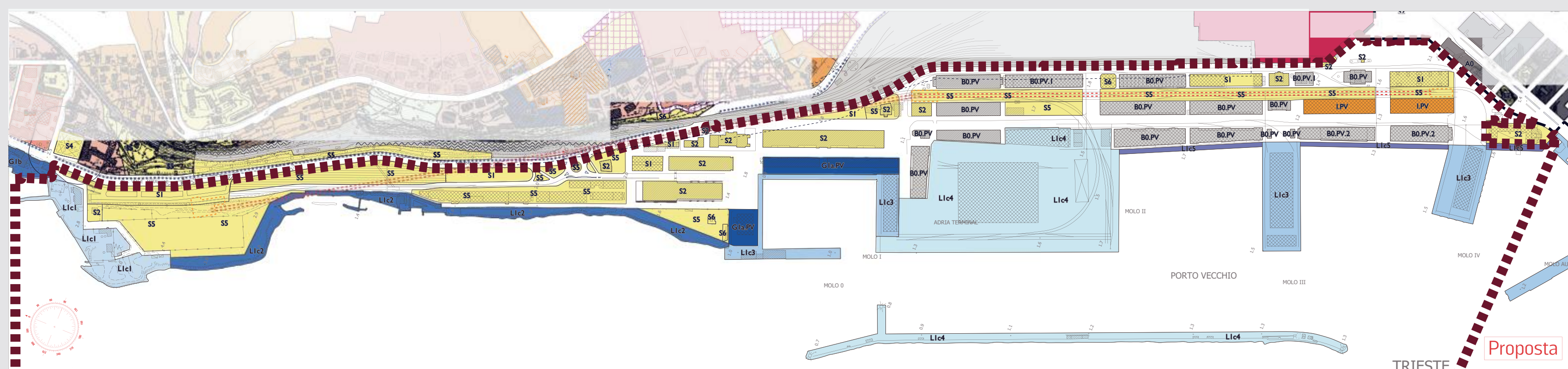
IL PRESIDENTE D'AGOSTINO

«Un passo chiave»



«Finalmente si parte: la costituzione del Consorzio è un passo fondamentale per il futuro di Porto vecchio. Arrivare a una sintesi tra tre enti pubblici, ognuno con i propri vincoli giuridici, non è stato semplice». Lo afferma Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico orientale, che aggiunge: «Ora ci sarà un soggetto definito che avrà sia un compito di pianificazione che di marketing internazionale, da portare avanti in modo adeguato e a pieno ritmo».

LO SVILUPPO DEL PORTO VECCHIO SECONDO L'ACCORDO DI PROGRAMMA





LE IMMAGINI

Il comprensorio alla svolta e la sede scelta

A sinistra, nella foto di Francesco Bruni, una veduta dell'area del Porto vecchio. A destra, la Centrale idrodinamica che proprio oggi ospiterà la firma dell'Accordo di programma destinato a gettare le basi per la trasformazione dell'intero comprensorio.



Residenze, hotel, negozi crociere e spazi verdi: Porto vecchio nel futuro

Oggi Comune, Regione e Autorità portuale firmano l'Accordo di programma sulla trasformazione dell'area. Le premesse per il quarto borgo del centro

Giovanni Tomasin

Sulla carta, sono le premesse per il quarto borgo del centro di Trieste. Il Comune, la Regione e l'Autorità portuale firmeranno oggi l'Accordo di programma sul Porto vecchio alla Centrale idrodinamica.

Il plico di cartine, tabelle e documenti che l'accompagna delinea la trasformazione del vecchio scalo asburgico in un nuovo quartiere. Prevede lo sviluppo dei magazzini storici in armonia con il centro (abitazioni, commercio e alberghi), una linea fronte mare destinata a nautica e alla crocieristica, un polo culturale e congressuale attorno al magazzino 26, e infine tutta la parte nord destinata allo sport e al verde.

L'accordo promesso a fine 2019 e a lungo rimandato è ormai cosa fatta. La variante al piano regolatore, allegata al testo, ristruttura l'inquadramento normativo del Porto vecchio, rendendo possibile la vendita degli immobili che verrà affidata al Consorzio Ursus (vedi articolo a parte). Nella documentazione allegata si trovano anche i verbali delle riunioni tra gli uffici, e i botta e risposta fra gli enti riguardo questo o quell'aspetto normativo. Carte che spiegano, almeno in parte, come mai i tempi di approvazione si siano trascinati fino a oggi.

Ma veniamo ai contenuti. L'area di pertinenza del Demanio marittimo arretra verso il mare, tenendo la linea di costa, i moli, il complesso Adriaterminal e alcuni edifici. Il gruppo principale dei magazzini asburgici rivolti verso la città (quelli compresi fra l'ingresso sud e gli edifici 17-18-19) dovrà svilupparsi senza grandi soluzioni di continuità rispetto al centro, seguendo i vincoli sui beni culturali.

La categoria prevista prevede fino al 70% di residenziale, destinazioni alberghiere, commercio al dettaglio, servizi ma anche centri direzionali (con particolare attenzione alle attività digitali). Gli uffici hanno previsto maglie ampie, così da dare la massima flessibilità agli investitori.

Fanno eccezione i magazzini 2 e 4, destinati al solo uso direzionale: sono quelli che la Regione si accinge a incamerare in seguito all'anticipo al Comune dei 26 milioni per le urbanizzazioni. Un accordo che, ricordiamo, ha sciolto l'antico nodo della concessione a Greensisam, che terrà in locazione i magazzini restanti 1a, 2a e 3. Il primo e l'ultimo, affacciati al golfo, avranno le stesse destinazioni potenziali degli altri magazzini storici. Sono gli unici, però, per cui è prevista la possibilità di un ampliamento. Il 2a, invece, rientra tra le "attrezzature per la viabilità e i trasporti", confermando le ipotesi di un parcheggio. Il viale inaugurato dai magazzini 2 e 2a è destinato ad "attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto". Tra le previsioni urbanistiche, c'è anche l'ipotesi di farvi passare un domani la cabinovia (tema su cui gli uffici regionali, in sede di confronto con il Comune, hanno mostrato qualche perplessità).

> La cerimonia in programma alla Centrale idrodinamica chiude un'attesa iniziata a fine 2019

> Per il gruppo principale dei magazzini rivolti verso le Rive previsto fino al 70% di abitazioni

> Il Demanio marittimo conserva la linea di costa, i moli, il complesso Adriaterminal e alcuni immobili

Il nucleo di edifici attorno a magazzino 26, Centrale idrodinamica e centro congressi conferma la destinazione culturale, museale e sociale degli stessi. Proseguendo verso nord troviamo, verso monte, edifici e aree destinate al verde e allo sport (inclusa la potenziale piscina terapeutica), mentre a mare si prospetta un'area definita "costiera del Porto vecchio", a scopo ricreativo.

Torniamo alle parti che restano in mano all'Adsp. Il molo IV e il molo III hanno destinazione "turistica nautica" e saranno collegati sulla linea di costa da un sistema di banchine pedonali. Il complesso di Adriaterminal avrà come scopo "portualità passeggeri, turistica e servizi connessi": ovvero un terminal crociere.

Fuori dal demanio, avranno finalità "turistico nautiche" pure i magazzini 24, 25 e 30, affacciati sullo specchio d'acqua: lì saranno possibili servizi, alberghi, commercio. È previsto anche che i magazzini più recenti, privi di valore storico e architettonico, spesso malandati, possano essere eliminati ed eventualmente sostituiti da edifici coerenti con il contesto.

Una volta firmato l'accordo, il Consiglio comunale avrà un mese di tempo per ratificarlo. Se questa visione possa davvero fare del Porto vecchio il quarto borgo del centro, dopo il Teresiano, il Giuseppino e il Franceschino di imperial memoria, saranno gli enti e il Consorzio Ursus a doverlo dimostrare. —

L'Ursus si occuperà di alienazione e concessione degli edifici e di promozione sui mercati. Tre i componenti del Cda

Partono così i sessanta giorni di tempo per costituire il Consorzio di gestione

GRIGIO
prosecuzione del centro storico

GIALLO
area e attrezzature sport, cultura, società, verde

BLU-AZZURRO
turismo del mare, crocieristica, nautica

ARANCIONE
area direzionale pura (progetto Regione)

L'ENTE

Firmato l'accordo, Comune, Regione e Autorità portuale avranno 60 giorni di tempo per costituire il Consorzio per la valorizzazione del Porto vecchio Ursus (Urban Sustainable System). Questo omonimo del leggendario pontone sarà incaricato di gestire le operazioni di alienazione e concessione dei magazzini. Dovrà quindi partire in fretta e, soprattutto, i tre enti soci dovranno trovare una dirigenza e una visione all'altezza.

L'ente avrà un fondo di dotazione iniziale da 300 mila euro, 160 mila dal Comune e 70 mila rispettivamente da Regione e Adsp. Il contributo determina il numero di quote di ogni socio, sicché palazzo Cheba partirà con 160 quote, e gli altri enti ne avranno 70 ciascuno. Entro il 31 dicembre di ogni anno il Consorzio dovrà approvare un "Piano di valorizzazione operativo", che servirà da programma per la dismissione o la concessione delle aree e degli immobili del Porto vecchio per il successivo triennio. Ma l'ente si occuperà di ogni aspetto della riqualificazione dell'area, compresa la sua pubblicizzazione e proposta sui mercati.

La cabina di regia sarà l'Assemblea consortile, composta da un rappresentante per ognuno dei soci. Avranno un potere di voto proporzionale alla percentuale di quote del consorzio detenute. L'Assemblea si riunirà almeno due volte l'anno, tra le altre cose approverà i piani di valorizzazione e nominerà i vertici del Consorzio (Cda, presidente, vicepresidente).

Per la partecipazione alle sedute dell'Assemblea non sono previsti indennità, compensi o rimborsi spese: in compenso deciderà l'entità dei compensi per i tre membri del Cda, per il direttore e il revisore dell'ente.

Il Cda è il vero organo di gestione. I consiglieri saranno scelti ognuno da un socio e avranno incarichi di durata quadriennale.

Lo Statuto richiede che abbiano «esperienza amministrativa, imprenditoriale o professionale nel settore della valorizzazione dei patrimoni immobiliari pubblici e/o privati», con almeno 5 anni di attività apicali in amministrazioni pubbliche o in organismi privati.

Il Cda avrà nel concreto il compito di gestire la vendita o la concessione degli spazi, e nominerà il direttore del Consorzio, che si occuperà della macchina dell'ente.

Tra i suoi fini, il Consorzio ha anche «massimizzare le risorse economiche da destinare all'Autorità di sistema portuale per gli interventi di infrastrutturazione del Porto nuovo e delle nuove aree di punto franco», come previsto dalla legge di sdemanializzazione dello scalo. A tal proposito spetterà ad Ursus anche stabilire quale percentuale degli introiti andrà al Comune che, facendo da "operatore immobiliare" per l'Adsp, ambisce a una parte di quel 100% che la legge destinerebbe alla Torre del Lloyd.


Fra i compiti la "cura" dell'Ursus

Nel concreto chi si sobbarcherà tutto questo lavoro? Recita lo Statuto: «Per lo svolgimento delle proprie funzioni il Consorzio si avvale di personale, dirigenziale e non, messo a disposizione da ciascuno dei soci, che ne sostengono i relativi costi».

Last but not least, i termini dell'Accordo di programma prevedono, letteralmente, che «anche in virtù del suo nome» il Consorzio si faccia carico anche del suo celebre omonimo, che torreggerà un giorno sulle acque davanti al Porto vecchio. —

G.TOM.

L'INCHIESTA SUL SESSANTENNE CHE AVEVA RIFIUTATO LE CURE A CATTINARA

Morto all'ospedale, la verità nelle telecamere

I filmati saranno acquisiti dalla Procura per fare luce sul decesso dell'uomo trattenuto in osservazione al Pronto soccorso

Gianpaolo Sarti

L'autopsia, ma anche le immagini delle telecamere installate nei corridoi dell'ospedale. Il fascicolo della Procura di Trieste sul misterioso decesso del sessantenne trovato morto domenica notte al Pronto soccorso, si sviluppa ora su una pista investigativa.

Ci sono poche certezze, però. Quel che si sa è che l'uomo era stato portato al Pronto soccorso a Cattinara da un'ambulanza del 118. Versava in uno stato di pesante alterazione alcolica. Ma all'ospedale ha rifiutato qualsiasi tipo di cura, anche il semplice esame del sangue. Non si reggeva in piedi ed è stato trattenuto in osservazione.

Ore dopo, da quanto risulta a mezzanotte e dieci, la tragica scoperta: un operatore sanitario – un infermiere, stando a quanto si è appreso – si è accorto che il paziente non respirava più. Era morto.

Non è chiaro cosa sia successo con esattezza durante quelle ore, cioè dall'accoglimento alla constatazione del decesso. L'uomo era disteso su una barella, ma un testimone (un medico, secondo le ricostruzioni) sostiene di averlo visto camminare in corridoio e cadere due volte. Ma altri testimoni smentiscono questa versione.

Le immagini registrate dal sistema di videosorveglianza del Pronto soccorso, che la Procura intende acquisire, potrebbero aver ripreso le scene. Sarà così possibile capire se il sessantenne è davvero caduto. E come: ha sbattuto la testa?

Sarà decisivo soprattutto l'esito dell'autopsia, che il pm Matteo Tripani sta per disporre. Solo così sarà possibile stabilire la causa esatta del decesso.

Non si esclude, peraltro, che il sessantenne possa essersi fatto male anche nel corso dei minuti che hanno preceduto l'intervento dell'ambulanza: l'uomo, prima della presa in carico a Cattinara, era stato assistito dal personale del 118 all'esterno del bar "Junior" di via Vergerio. Ed era per terra, come detto, in stato etilico. Fin da subito aveva mantenuto un atteggiamento ostile nei confronti del personale sanitario, rifiutandosi persino di rilasciare le proprie generalità.

Infatti è arrivato a Cattinara come un paziente "n.n.", cioè "non noto".

Ma cosa è successo dopo, cioè durante le ore trascorse «in osservazione»? Le immagini delle telecamere, dunque. Quei frame si possono rivelare decisivi per fare luce sull'accaduto. La Procura punta infatti ad accertare se la morte è stata dovuta a una tragica fatalità o a un'eventuale incuria da parte del personale ospedaliero.—



La rampa del Pronto soccorso

L'INFORTUNIO SUL LAVORO

Resta grave l'operaio caduto in via Tivarnella

Restano gravi le condizioni dell'operaio di 46 anni che si è infortunato mentre lavorava nel garage di uno stabile di via Tivarnella. L'uomo, titolare di una ditta, era caduto da una scala da un'altezza di circa tre metri e ha sbattuto violentemente la testa nella zona posteriore. Il paziente è ricoverato attualmente in Rianimazione a Cattinara.—

SU MIGRANTI E OMOFOBIA

Mozione di Tuiach: l'opposizione insorge

Fabio Tuiach invita in una mozione il presidente del Consiglio comunale Francesco Di Paola Panteca a «chiedere ai nostri parlamentari di approfondire la motivazione per la quale si continua a dare protezione a migranti che non fuggono da nessuna guerra ma solamente da leggi omofobe». Sabrina Morena di Open, Antonella Grim di Iv, Fabiana Martini del Pd, Maria Teresa Bassa Poropat dei Cittadini ed Elena Danielis del M5s rispolverano la mozione presentata dalle opposizioni nello scorso Consiglio, che chiedeva di «verificare l'applicazione della norma regionale che prevede l'espulsione o la sospensione di un consigliere per ripetute violazioni della Costituzione. La maggioranza non ha ritenuto urgente la questione. Non basta dissociarsi, occorre mettere fine a questo vilipendio delle istituzioni».—

IN BREVE

Superenalotto
Un "5" da 67 mila euro al Bar Danilo di via Flavia

Vincita da 67.616,63 euro al Superenalotto a Trieste grazie a un "5" giocato al Bar Danilo di via Flavia. Lo rende noto la Sisal precisando che nell'ultimo concorso SuperEnalotto SuperStar sono state assegnate ben 421.158 vincite. L'ultimo "6", da oltre 59 milioni di euro, riferisce sempre la Sisal, è stato centrato il 7 luglio 2020 a Sassari.

AcegasApsAmga
Galleria Sandrinelli chiusa di notte

AcegasApsAmga rende noto che dalle 22 di stasera alle 5 di domani la Galleria Sandrinelli di piazza Goldoni sarà chiusa per consentire i lavori di manutenzione dei punti luce. Qualora l'intervento non venisse concluso e richiedesse ulteriori attività, i lavori proseguiranno anche nella notte successiva, con la conseguente chiusura della galleria stessa nel medesimo orario, dalle 22 di domani alle 5 di sabato.

Punto Franco
Russo fa tappa a Valmaura

Oggi dalle 9.30 alle 12.30 nel piazzale della Lidl di Valmaura è in agenda il nono appuntamento de "Il Mio Punto su Trieste" organizzato da Punto Franco, di Francesco Russo.

Polizia di Stato
Resistenza e oltraggio Denunciato un 21enne

La Polizia ha denunciato l'altra mattina in piazzale de Gasperi, per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, un triestino di 21 anni. Segnalato per le sue molestie ai passanti, ha infatti tenuto un comportamento aggressivo e violento verso gli agenti.

Carabinieri
Espulso dall'Italia rintracciato a Opicina

Aveva cambiato documenti in Albania. Ma i Carabinieri di Opicina hanno capito che era lo stesso uomo espulso dopo una condanna per droga. Ed è stato arrestato.

L'INTERVENTO DELLA POLIZIA LOCALE



Una pattuglia della Polizia locale in un'immagine di archivio

Anziana cade in casa e rimane per terra da sola per 5 giorni

Un'ultraottantenne triestina è stata salvata grazie alla segnalazione di un amico preoccupato perché non aveva più notizie della donna

È rimasta per terra in casa, da sola, per cinque giorni. E senza la possibilità di chiedere aiuto. È grazie alla segnalazione di un cittadino, originario del Senegal, se una ultraottantenne triestina è stata soccorsa e salvata. Ora è ricoverata in ospedale.

La vicenda è stata riferita dalla Polizia locale, che si è occupata del caso. Come si legge nella nota diramata ieri mattina del Comando, l'anziana è residente in un condominio di Scala Santa. Si tratta di una persona che non ha partenti né persone cui far riferimento in caso di necessità.

Dalla ricostruzione degli investigatori del Nucleo di polizia giudiziaria della municipale è emerso che la donna è scivolata per terra accidentalmente. Non riusciva ad alzarsi con le proprie forze e a chiedere aiuto, né a raggiungere il telefono. Quindi è rimasta in quella posizione, sul pavimento, sperando che prima o poi qualcuno la cercasse e la soccorresse.

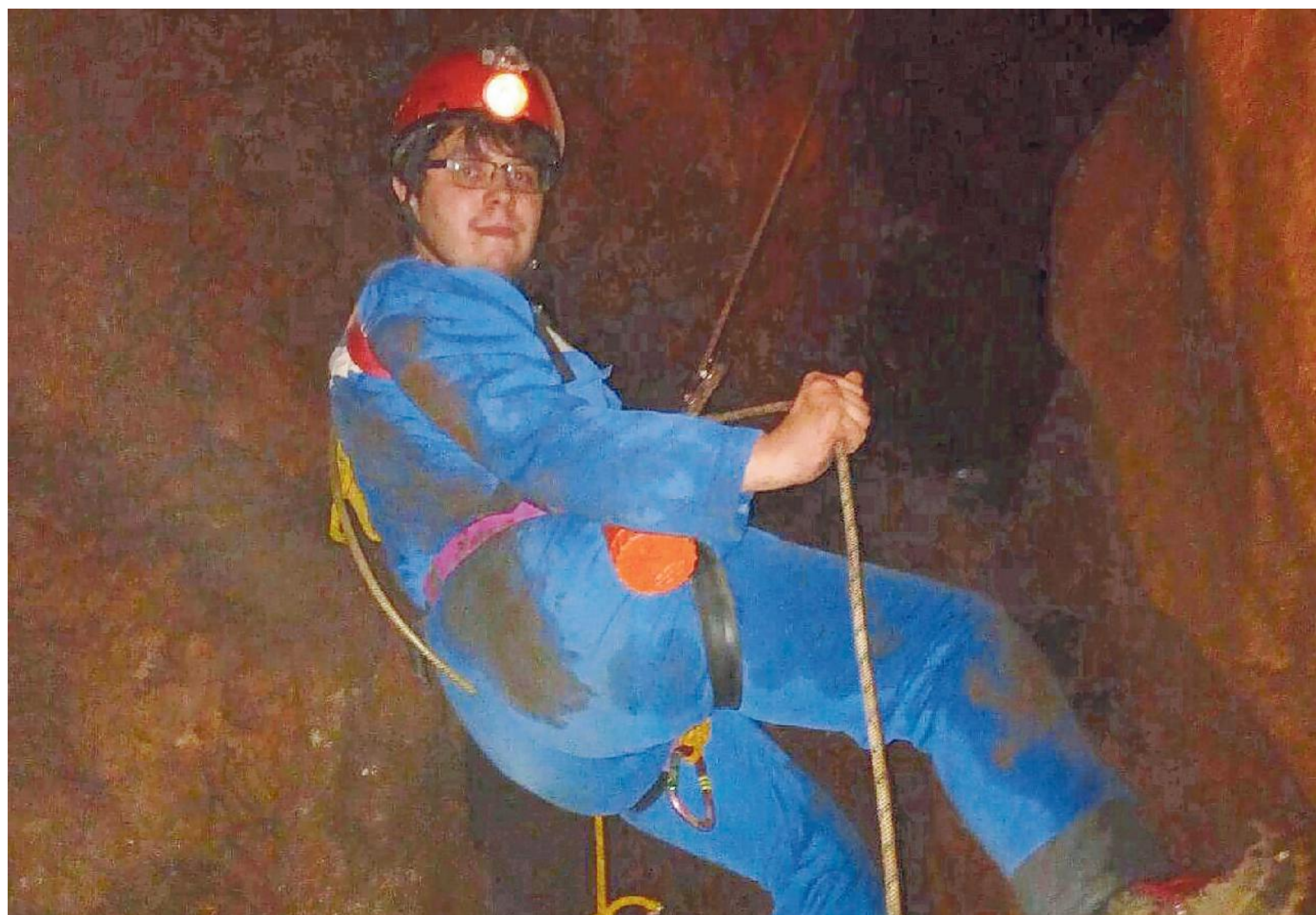
Così per fortuna è stato: un cittadino senegalese al quale l'ultraottantenne si rivolgeva spesso per essere supportata nelle piccole faccende domestiche, visto che non aveva notizie della signora da qualche giorno si è preoccupato. E attraverso un esercente del posto, ha dato l'allarme chiamando la sala operativa della Polizia locale. E così ha salvato la vita all'anziana.

Raggiunta l'abitazione, gli agenti della pattuglia hanno bussato alla porta. Ma invano. Per poter accedere all'appartamento gli operatori della Polizia locale hanno quindi chiesto l'intervento dei Vigili del fuoco. Quando i soccorritori sono entrati hanno rinvenuto l'ultraottantenne per terra, in posizione supina. Era viva, fortunatamente, ma incapace di muoversi.

La donna è stata quindi accompagnata in ospedale con l'ambulanza.—

G. S.

LA SALMA A DISPOSIZIONE DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA: SARÀ ESEGUITA L'AUTOPSIA







Simone Gasparo in grotta in un'immagine tratta dal suo blog. In alto a destra una sua "caccia" nel sottosuolo con il metal detector. In basso Simone con alcuni amici prima di un'esplorazione

Gli amici piangono Simone cacciatore di tesori e sogni

Il ricordo del 31enne Gasparo morto martedì durante un'immersione a Barcola «Appassionato di fondali e grotte. Ed esplorava il sottosuolo col metal detector»

Benedetta Moro

"Detectorista, ricercatore storico, speleologo, escursionista e subacqueo. Da anni pratico con passione l'hobby della ricerca con il metal detector". Così si definiva sul proprio blog Simone Gasparo, il 31enne triestino morto martedì sera a Barcola, stroncato da un malore durante un'immersione in apnea di fronte alla Pineta. Era un appassionato di storia e del mondo sotterraneo, in tutte le sue forme, dalle grotte al mare.

Anche martedì il giovane, che di mestiere faceva l'operatore sanitario per una cooperativa nelle case di riposo, stava esplorando i fondali marini del golfo, ma qualcosa è andato storto. Probabilmente è rimasto vittima di un malore. Si tende a escludere, al momento, una morte per annegamento, visto che non è stata riscontrata acqua nei polmoni. La salma è comunque a disposizione dell'autorità giudiziaria: come conferma il procuratore Antonio De Nicolo, sarà disposta l'autopsia dal pm Matteo Tripani, arrivato sul posto martedì sera dopo che i sanitari del 118, intervenuti con i Carabinieri della Stazione di Aurisina e la Capitaneria, avevano provato a rianimare il sub per circa un'ora.

Gasparo si era immerso verso le 17.30, sotto gli occhi della compagna, che lascia assieme alla loro figlia di otto mesi. Proprio la compagna si era tuffata assieme a un militare che passava per caso di lì non appena il ragazzo era scomparso all'improvviso sott'acqua dopo aver emesso un gemito. I due lo avevano trascinato a riva. Gasparo indossava una muta ed era munito di piombi e boa di segnalazione. A quest'ultima era legato un motorino che pompava aria, uno strumento che, assieme al resto dell'attrezzatura, è stato sequestrato: un'azione necessaria al fine di accertare se in questo equipaggiamento ci possa essere stata qualche anomalia e se quindi sia il caso di risalire ad eventuali ulteriori responsabilità. Gasparo non era uno sprovveduto. La passione per l'apnea caratterizzava buona parte del tempo libero, che trascorreva esplorando i fondali anche con il metal detector. Era un apparecchio che utilizzava pure nei boschi, sul Carso. Ciò che trovava nel sottosuolo – dai bottoni di funzionari statali austriaci ad antiche collane e monetine – lo studiava e lo curava. E talvolta lo rivendeva ai mercatini dell'antiquariato. Proprio a questo hobby, l'amico Fabio Vecchio, compagno di ricerche, ieri ha dedicato un momento speciale della giornata: «Caro Simone, oggi ho voluto darti un ultimo saluto a modo mio. Ho preso il metal detector e sono andato a spazzolare, pensando che c'eri anche tu assieme a me. Ho ripensato alle uscite fatte assieme in passato, anche assieme al tuo grandissimo amico Francesco Serdino. Io non credo negli addii, ti dico solo "arrivederci". Sono sicuro che un giorno ci rivedremo. Continua a spazzolare anche da lassù, mi raccomando». Un ricordo in onore di un lungo legame. «Ci conoscevamo da dieci anni – sottolinea infatti l'amico – anche se nell'ultimo anno e mezzo ci eravamo persi di vista. In passato mi aveva sempre mostrato i suoi ritrovamenti e ricordo che partecipava ai mercatini d'antiquariato».

E un'altra grande passione era la speleologia, fatta di uscite in grotta con gli amici. Militava all'interno del Raggruppamento escursionisti speleologi triestino (Rest), ma frequentava i gruppi di settore del Club alpino triestino e della Società adriatica di speleologia. Lo ricorda anche Marco Basilisco, segretario del Rest: «Di solito andava con gli amici sul Carso e in montagna, era un'attività puramente ludica. Era un ragazzo cordiale, sempre di compagnia, gioviale, non lo si vedeva mai triste». E proprio rammentando le esplorazioni in grotta e le serate con Simone, in tanti ieri hanno voluto lasciare i propri messaggi di cordoglio sui social.—

L'ESPERTO

«È più sicuro scendere sott'acqua almeno in coppia»

«Quello delle immersioni, dall'apnea alla pesca subacquea, è un bellissimo sport, ma la prima regola fondamentale è farlo in sicurezza e quindi in coppia». Dopo la tragedia che ha coinvolto il 31enne Simone Gasparo è questo il consiglio che si sente di dare Enrico Torlo, presidente del Circolo sommozzatori di Trieste, un gruppo di quasi 120 soci e una trentina di istruttori, nato per la didattica subacquea. «Conoscere il proprio corpo e i propri limiti e saperli riconoscere nel nostro organismo – continua – è necessario per questo sport e ciò lo si apprende solo attraverso dei corsi». Quanto al fatto poi di scendere in apnea durante questa stagione ancora fredda, Torlo precisa: «Si può fare, c la Capitaneria di porto lo permette a chi vuole fare apnea e pesca subacquea, ma solo dall'alba al tramonto per motivi di sicurezza e di rispetto della fauna biologica». (be.mo.)

L'incarico

La ricercatrice friulana, nominata per un altro quadriennio al vertice dell'ente triestino, fissa gli obiettivi da qui al 2025

Ogs conferma Del Negro direttore generale «Buona scienza e lavoro stabile le priorità»

L'INCARICO

Elisa Coloni

«Ogs deve essere un ente in cui si fa buona scienza e si creano posti di lavoro. Questo è per me l'obiettivo più importante». Parola di Paola Del Negro, riconfermata direttore generale dell'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale per il quadriennio 2021-2025. L'Istituto scommette dunque ancora una volta sulla scienziata friulana, laureata in Scienze biologiche, componente del Collegio di dottorato in Biologia ambientale dell'Università di Trieste. Correlatore di 40 tesi sperimentali, vanta una lunga esperienza come ricercatrice anche al Laboratorio di Biologia marina, è stata prima direttore della Sezione di ricerca di Oceanografia di Ogs e poi, nel 2018, direttore generale dell'ente, nomina riconfermata ieri. Di particolare interesse sono i programmi di ricerca nazionali e internazionali, nonché i progetti europei che hanno visto Del Negro assumere anche l'incarico di coordinatore. Sono, infatti, oltre 30 le campagne cui ha preso parte nel mare Adriatico, mentre tre quelle nel mare di Ross (in Antartide) in cui ha svolto il ruolo di responsabile dell'unità operativa.

«La conferma di Paola Del Negro attesta quanto per Ogs sia fondamentale garantire le stesse opportunità a uomini e donne nelle posizioni di governance - afferma Nicola Casagli, presidente dell'Ogs -. Inoltre l'ente potrà avvantaggiarsi delle sue competenze ed esperienza già maturate come direttore generale». Del Negro ringrazia per la fiducia che le è stata accordata e spiega che nei prossimi anni proseguirà le attività avviate nel corso del suo primo mandato, «che si era aperto nel 2018 - ricorda - con la formalizzazione delle stabilizzazioni di 35 persone. Una grande soddisfazione per me: è uno dei processi che mi piacerebbe portare avanti. Il personale complessivamente impiegato è di 300 persone, quasi al 50 per cento donne e, soprattutto negli ultimi anni, abbiamo avuto molti studenti di dottorato provenienti da università estere. È un ottimo segnale, che va nella direzione di consolidare Ogs come fonte di lavoro di qualità». Sulla questione di genere nella scienza spiega: «C'è ancora lavoro da fare, perché le donne nelle posizioni di vertice non sono molte, quindi sono doppiamente contenta per questa mia nomina». Poi aggiunge: «Lavorerò anche per favorire l'integrazione del comparto amministrativo con quello della ricerca, al fine di rafforzare lo spirito di appartenenza al nostro ente che ricopre un ruolo strategico perché unisce le competenze su terra e mare». —



La scienziata Paola Del Negro durante una campagna in Antartide

PODEMO

«Sì al pressing sul governo per il Free Port»

«Appare sempre più chiaro a sempre più cittadini e non solo: senza l'applicazione diretta della legge internazionale, il Porto franco di Trieste non potrà funzionare». Così una nota Podemo, che ricorda come Azione abbia presentato un'interrogazione parlamentare: «Siamo d'accordo. I governi, senza eccezione, hanno ignorato il nostro Free Port».

TRIESTEUROPEA

«Bonus fiscali per rilanciare i negozi rionali»

Dopo il baratto amministrativo Triesteuropea lancia una proposta la valorizzazione dei negozi nelle periferie con agevolazioni fiscali e contributi derivanti da accordi tra Comune e istituti finanziari». «Triesteuropea - recita un comunicato - ritiene che i negozi periferici siano indispensabili per la vivibilità di aree che altrimenti sarebbero ridotte a rioni dormitorio».

La nuova guida della storica società di Muggia

Parla Martina Jelovcich, prima presidente donna del sodalizio
«Mi piacciono le sfide, grazie ai miei genitori l'ambiente è familiare»

«Dagli studi incrociati fra diritto e psicologia al Circolo della Vela Torno alle mie radici»

L'INTERVISTA

Francesca Pitacco / MUGGIA

È una muggesana doc che strizza l'occhio al mondo la nuova presidente del Cdvm, il Circolo della Vela Muggia. La trentaduenne Martina Jelovcich è la prima presidente donna nella storia del sodalizio rivierasco: eletta a fine febbraio alla testa di una compagine direttiva molto giovane, ha vissuto negli ultimi anni con la valigia in mano ed è questa dinamica esperienza che lei vuole portare all'interno di un circolo che affonda le proprie radici nell'immediato secondo dopoguerra e svolge un ruolo centrale all'interno del tessuto associativo e sociale muggesano.

Il suo è un curriculum ricco e variegato che ha incrociato la vela in più occasioni, sebbene non a livello sportivo.

«Dopo il diploma all'Oberdan mi sono laureata in Giurisprudenza nel 2013. Avevo il pallino del settore investigativo, ma per entrare in Polizia avrei dovuto sottopormi a un'operazione agli occhi per migliorare la vista. Nel frattempo ho vinto un dottorato e dal diritto penale sono passata alla procedura con una tesi a cavallo tra la psicologia e il diritto, incentrata sulle tecniche sviluppate nelle neuroscienze per valutare l'attendibilità dichiarativa».

Un po' come la serie "Lie to me"?

«Il mondo anglosassone è molto avanti sulla analisi comportamentale non verbale e sulle microespressioni facciali. Per questo sono stata sette mesi a Portsmouth, al Dipartimento di Psicologia. È stata una grande soddisfazione vedere questo lavoro prima premiato e poi pubblicato».

> «Dopo il dottorato ho lavorato in Barcolana e ora vivo questo mondo con un altro approccio»

Come ha messo a frutto quest'esperienza?

«Finito il dottorato ho iniziato a lavorare per la Barcola Grignano, grazie anche al fatto che Mitja Gialuz era stato il relatore della mia tesi. Ho imparato a gestire la segreteria e il back office di un grande evento come Barcolana e così mi sono riavvicinata al mondo dei circoli nautici con un approccio diverso. Ho sempre frequentato il Cdvm grazie ai miei genitori, ho collaborato alla realizzazione delle regate e oggi mi sento più attrezzata per affrontare il triennio di presidenza».

Lasciata Barcolana, si è dedicata a un mondo molto diverso.

«Mi piace affrontare sempre sfide nuove, proprio come quella che mi accingo a vivere con una squadra che mi riempie d'orgoglio. Ora lavoro in Gpq, un'azienda che produce e commercializza prodotti e dispositivi medici nel campo della medicina estetica, occupandomi del settore commerciale estero per Stati Uniti ed Europa. La pandemia ha bloccato i miei viaggi e così è stato più facile accettare la chiamata del circolo»

L'impegno nel mondo dello sport è un affare di famiglia.

«Mio nonno materno Giovanni è stato calciatore professionista, la zia Lucia Pierobon è stata uno dei primi preparatori atletici donna della Triestina e mia mamma pare sia stata la prima dirigente "rosa" del Cdvm. Un fatto che ho scoperto solo di recente e che ha rafforzato la mia scelta di impegnarmi a Muggia. Per me è un ritorno alle radici».

Che cosa porterà al Cdvm?

«Certamente il mio metodo di lavoro, ma per la prima volta non sono sola. Molte sfide del passato le ho fatte per me, oggi invece sono la portavoce di un gruppo coeso, che mette insieme l'esperienza di chi ha già fatto parte di direttivi del passato e la voglia di rinnovare di chi si misura per la prima volta con un ruolo dirigenziale. Il primo banco di prova sarà la Settimana internazionale dei Tre Golfi e vista la situazione generale sarà un impegno non da poco».—



Martina Jelovcich nella sede del club di cui è presidente Francesco Bruni

A SAN GIUSEPPE

Cani in libertà Multa da 400 euro ai proprietari

SAN DORLIGO DELLA VALLE

È di 400 euro la multa comminata dalla Polizia locale di San Dorligo della Valle ai proprietari dei due cani lupo cecoslovacchi che, tre settimane fa, lasciati liberi e senza museruola, avevano sbranato un capriolo sotto gli occhi di una famiglia di San Giuseppe della Chiusa, che aveva assistito alla scena dalle finestre di casa. L'allarme era scattato subito, al punto che il sindaco di San Dorligo della Valle Sandy Klun, per l'appunto, aveva personalmente attivato la Polizia locale per individuare i proprietari e sanzionarli. La situazione si era poi aggravata perché i due esemplari erano stati nuovamente avvistati liberi e senza museruola, sempre nella frazione di San Giuseppe della Chiusa.

Fatta una verifica all'Anagrafe canina del Comune, non è stato difficile risalire ai proprietari, anche perché nella piccola frazione non sono molto numerosi i cani lupo cecoslovacchi. Individuata la residenza dei proprietari, gli agenti della Polizia locale l'hanno raggiunta, chiedendo ai proprietari di spiegare l'accaduto. «Sono scappati superando il recinto all'interno del quale vivono abitualmente», è stata la loro risposta, come ha riferito lo stesso sindaco Klun. Immediata però è scattata la sanzione, perché la legge impone ai proprietari di cani di controllarli e di far loro indossare la museruola.—

U.SA.

TROVATA LA CAUSA DEL MALFUNZIONAMENTO

Rete fognaria ostruita in calle Verdi «Colpa dell'olio esausto»

Luigi Putignano / MUGGIA

L'intervento urgente in calle Verdi da parte di AcegasApsAmga, che sta comportando scavi e disagi, è dovuto al fatto che, a seguito dei numerosi lavori di pulizia della rete fognaria della via, è stata rilevata la presenza di grasso solidificato nella tubazione, che impedisce appunto il regolare deflusso fognario. «Spiace per i disagi che per due settimane i residenti di quell'area del centro storico dovranno vivere ma non possiamo esimerci dall'evidenziare come dalle tubature estratte, esattamente come si era già manifestato nell'intervento in corso Puccini di qualche mese fa, sia emersa la cattiva abitudine di buttare l'olio esausto negli scarichi», così l'assessore all'Ambiente Laura Litteri.


Il grasso solidificato nei tubi

L'abitudine di gettare l'olio usato negli scarichi è purtroppo molto radicata: «Il pensiero comune – spiega Litteri – porta a credere che l'olio esausto utilizzato per uso alimentare sia naturale e quindi biodegradabile, ma non è così. L'olio esausto va smaltito in modo corretto nella nostra piazzola ecologica».

Quello lanciato dall'assessore è un appello al senso civico – oltre che alle buone abitudini – che vede concorde anche il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Francesco Bussani, candidato del centrosinistra in via delle amministrative: «Mossi a volte da abitudini errate, altre per superficialità, si compiono gesti che vanno a nuocere al bene comune. È un problema che interessa la città anche rispetto al cattivo utilizzo che purtroppo viene fatto delle caditoie in generale, ma nelle aree del centro storico in particolare. Troppo spesso i tombini sono occlusi da mozziconi e altri rifiuti che ostruiscono il deflusso in caso di pioggia e ci costringono a interventi a carico della collettività».—

L'ATTIVAZIONE DEL NUOVO SERVIZIO

Nasce a Duino Aurisina lo Sportello unico per l'edilizia via internet

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Il Comune di Duino Aurisina ha predisposto in questi giorni un'importante novità via web per coloro che operano nell'edilizia o che hanno da fare un intervento riguardante la propria casa. È stato infatti attivato il nuovo Sportello unico per l'edilizia (Sue), un servizio previsto nell'ordinamento giuridico, disciplinato dal Testo unico dell'edilizia ed erogato dai comuni.

Lo sportello è rivolto ai cittadini che, nell'ambito del loro territorio comunale, intendono realizzare un intervento edilizio e ha le funzioni richiamate dal Dpr 380 del 6 giugno 2001. È stato istituito nello specifico per creare un unico canale di interfaccia tra amministrazione e cittadini nel caso di intervento edilizio, risparmiando all'utenza di dover presentare differenti istanze in vari uffici. Il Sue, dunque, riceve le istanze e rilascia il provvedimento conseguente, ove previsto. «Abbiamo aderito al portale Sue – spiega l'assessore Lorenzo Pipan – perché è uno strumento che permette di perseguire quegli obiettivi di semplificazione, trasparenza e accelerazione delle procedure e di digitalizzazione delle pratiche». «Stiamo lavorando su semplificazione e sburocratizzazione delle pratiche amministrative – sottolinea il sindaco Daniela Pallotta – in quanto la digitalizzazione e l'innovazione sono le chiavi di volta per il futuro del tessuto produttivo e del rapporto tra esso e la pubblica amministrazione». Per i primi tre mesi di attività, al Sue sarà comunque affiancato l'esistente sistema cartaceo. Le pratiche edilizie dovranno essere presentate attraverso il nuovo portale, all'indirizzo *suap.regione.fvg.it*. L'accesso avverrà, anche per i singoli cittadini, con l'utilizzo della Spid. Il Comune ha organizzato in proposito un corso di formazione per lunedì 15, dalle 15 alle 17.30. Info sul portale Sue della Regione.—


L'assessore Lorenzo Pipan

LE LETTERE

Ospedale di Cattinara
Chirurgia toracica efficace

Caro direttore,
sono stato ricoverato per un periodo nella Chirurgia toracica dell'Ospedale di Cattinara e desidererei sinceramente ringraziare tutto lo staff del suddetto reparto per la passione, la competenza e la dedizione che dedicano allo svolgimento di questo delicato lavoro. Inoltre, devo estendere i miei complimenti al personale dell'ambulatorio, il quale ti assiste nella fase preoperatoria con competenza e gentilezza.
Anche gli operatori che intervengono nella fase post operatoria meritano una menzione per la loro efficienza. Grazie a tutti!

Giorgio Stancic

LA FOTO DEL GIORNO

"La passeggiata che vorrei, da Barcola al centro città"



''Allego la foto di questa insolita prospettiva dal lungomare (purtroppo ancora precluso) del Porto vecchio, che intitolo La passeggiata che vorrei, da Barcola al centro città'' spiega l'autore, Michele Babuder. Inviate le vostre immagini (con nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it con un ''titolo'' o una breve nota.

Burocrazia e costi
Per l'Aci quasi tutto si fa on-line

Gentile direttore,
rispondo alle lamentele espresse su questa rubrica dalla signora Tracanelli, per le difficoltà da lei riscontrate nel prenotare un appuntamento agli sportelli del Pubblico registro automobilistico.
Desidero assicurare tutti che lo Spid funziona. Dal 1° marzo scorso, anzi, per obbligo di legge è possibile accedere ai servizi on-line presenti sul sito www.aci.it soltanto con Spid o Carta d'identità elettronica (le credenziali rilasciate agli utenti già registrati, rimarranno valide fino al 30 settembre prossimo).
L'emergenza sanitaria ha, purtroppo, costretto il nostro ufficio ad aperture contingentate, determinando nostro malgrado una drastica riduzione del numero di sportelli e accessi al pubblico.
Per questo e non per altri motivi può risultare difficoltoso, per i cittadini, prenotare un appuntamento al Pra, sebbene il nostro personale stia facendo davvero tutto il possibile per ridurre al minimo i disagi. Come tutti sappiamo, si tratta di una situazione eccezionale, che auspichiamo si possa risolvere al più presto consentendo a tutti di tornare, il prima possibile, alla normalità.
A titolo d'informazione di servizio, mi sembra importante evidenziare che sin dal marzo 2020 l'Aci ha adottato procedure in grado di assicurare la continuità dei servizi Pra, riducendo al minimo gli spostamenti sul territorio.
Privati cittadini e professionisti (avvocati, curatori fallimentari e altri soggetti titolati) possono, infatti, inviare via e-mail o Pec richieste di pratiche, visure, copie di atti e fascicoli, rimborsi di importi non dovuti e altri servizi, con possibilità di pagare on-line, tramite la piattaforma PagoPA.
Oggi è, inoltre, possibile richiedere via e-mail o Pec la maggior parte delle pratiche automobilistiche.
Per il momento, le uniche ancora escluse sono quelle pratiche che, per legge, devono essere espletate in presenza fisica, come ad esempio i passaggi di proprietà e le successioni ereditarie. Tutte le informazioni e le modalità di fruizione sono disponibili sul sito Aci.
Per quanto riguarda, infine, Delegazioni Aci e agenzie di pratiche auto, bisogna ricordare che sono realtà legalmente autorizzate e collegate in via telematica all'archivio del Pubblico registro automobilistico per svolgere autonomamente pratiche, autenticare firme sugli atti di vendita e rilasciare direttamente i documenti di circolazione/proprietà.
Naturalmente, trattandosi di soggetti privati che operano in regime di libero mercato, nell'ambito di quanto previsto dalla normativa in materia, possono stabilire modalità e compensi per le loro prestazioni.

Flavia Trivellato
resp. Aci Pra Trieste

Porto vecchio
Sdemanializzazione da sfruttare

Caro direttore,
nel 2014 all'indomani della sdemanializzazione del Porto vecchio sembrava cosa fatta il rilancio della città. L'inerzia tutta positiva derivante da quella circostanza sembrava finalmente posarsi su quest'area.
Si auspicava da subito la redazione di un piano complessivo per la riconversione e ristruttturazione di Porto vecchio che potesse rilanciare la città nel suo complesso, attraendo vecchi e nuvoi investitori.
Ebbene un progetto complessivo del Porto vecchio era stato fatto ma è rimasto sulla carta.
Mi chiedo: perché? Ritengo che i tempi della burocrazia e della politica non vadano d'accordo con i tempi dello sviluppo economico. C'è bisogno di azione immediata. Non c'è più tempo da perdere. Si sfrutti questo periodo "grigio" della pandemia per portare a casa i fondi del Recovery plan e per presentare pubblicamente un piano di riqualificazione facendo chiarezza su cosa si vuole mettere in quel contenintore. Sono passati 7 anni, ripeto 7 anni dalla sdemanializzazione, sarebbe un delitto perdere nuovamente questa grande occasione.

Marco Perrelli

Poste Italiane
Lo Spid funziona

Caro direttore,
in riferimento alla lettera Non riesco a usare lo Spid, pubblicata il 28 febbraio scorso, Poste Italiane precisa che è disponibile un servizio di assistenza clienti: 800.007.777.
Il servizio, operativo dal lunedì al sabato, dalle 8 alle 20, è gratuito.
Poste Italiane ha inoltre aggiunto una nuova modalità per richiedere l'identità digitale PosteID abilitato a Spid: è sufficiente scaricare sul proprio smartphone l'app gratuita PosteID e seguire le istruzioni.
I cittadini in possesso di un passaporto italiano o di una carta d'identità elettronica dovranno riprendere con lo smartphone i documenti e il proprio volto e avvicinare il documento al cellulare per consentirne una lettura elettronica. Se si possiede una carta d'identità elettronica e se ne ricorda il Pin, la procedura è ancora più semplice: non sono richieste foto o video e l'attivazione è immediata.
I cittadini che non sono in possesso di un passaporto o una carta identità elettronica possono concludere la registrazione eseguendo un bonifico Sepa standard, proveniente da un conto corrente italiano a loro intestato o cointestato, del costo simbolico di un euro, che gli verrà restituito al termine della procedura.
Anche chi dispone di una Carta nazionale dei servizi attiva o di una firma digitale può effettuare la registrazione dal portale posteid.poste.it e attivare l'identità in pochi minuti seguendo le istruzioni.

Ramiro Baldacci
Poste Italiane
Media Relations

Cultura e media
Anche le newsletter sono utili

Gentile direttore,
Italo Calvino scrive in Se una notte d'inverno un viaggiatore "Il corpo significa! Comunica! Grida! Contesta! Sovverte!" ma i nostri corpi sono ancora forzatamente fermi e frenati dalla pandemia. In questo periodo di spostamenti limitati possiamo visitare musei nazionali e internazionali stando comodamente a casa grazie ai tour virtuali delle collezioni e delle mostre temporanee: le piattaforme sviluppate dai grandi musei si sono trasformate in una risorsa preziosa per migliaia di visitatori, promuovendo percorsi di straordinaria bellezza e offrendoci una grande opportunità per riscoprire, in questo periodo di restrizioni, i grandi maestri, le opere più famose e la storia dell'arte in un'ottica di condivisione e socialità momentaneamente vissuta da remoto.
Un altro modo di viaggiare è la lettura dei giornali e sul nostro quotidiano, dal mio punto di vista, la nuova impostazione e in particolar modo delle pagine Scienza e società, Culture, i supplementi e la nuova iniziativa Triestini attraggono attenzione.
A mio avviso potrebbe essere interessante sfruttare anche le newsletter: un articolo, magari riportato anche nell'edizione cartacea che racconti città, borghi, montagne, coste della nostra regione (e anche nazionali) attraverso la lente dell'arte, della letteratura, della musica, dello sport, dello spettacolo, del design, dell'architettura e, perché no, anche della cucina e le curiosità locali. Ad esempio, ho scoperto per caso che in un'azienda vinicola di Codroipo c'è una collezione unica al modo: i cosiddetti bastoni enoici, ossia i bastoni da passeggio del vino, che nel manico hanno un cavatappi o il mostimetro, o il termometro e anche il bicchierino da degustazione. Il progetto si potrebbe arricchire di focus su temi che spesso sfuggono al flusso quotidiano dell'informazione o di un ciclo di conferenze (in video, gratuite su prenotazione) nelle quali luoghi e argomenti possono essere al centro di vere e proprie lectio da parte di protagonisti dell'arte, della letteratura, della scienza, del cinema e della musica.

Fulvio Chenda

GLI AUGURI DI OGGI



KETTY
Infiniti auguri di almeno altri 50 sempre in festa. Elisa, Marco, Davide e chi ti vuole bene



LAURA
Compi 50 anni! Tanti auguri da Masha, Luigi, Grazia e Gianni mamma e papà, parenti tutti



CRISTINA
Per i tuoi 50 anni tanti auguri da tuo marito Felice, papà e sorella



MANUELA
60 anni! Un augurio speciale a una donna eccezionale da Roberto, Pino e famiglia

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

4 MARZO 1971

– Sovvertendo ogni pronostico della vigilia, i ragazzi di Santa Croce si sono aggiudicati la ''Coppa Mekovec'', la manifestazione calcistica per ragazzi organizzata dal C.S.I.
– Ieri sera, in un Politeama Rossetti gremito per l'unica presenza a Trieste, si è esibito il piccolo armeno di Parigi, il cantante Charles Aznavour, scoperto anni fa dalla mitica Edith Piaf.
– Brillante conversazione del romanziere, saggista, regista, esperto di cibi e vini genuini Mario Soldati con il pubblico di quella Trieste di cui si è detto grande amico, fino alla commozione.
– Si protrae da troppo tempo lo stato di abbandono ed incuria in cui versa il Faro della Vittoria. Va ricordato che esso è il terzo nel mondo, dopo quelli di New York e Santo Domingo, ed il solo della Marina Militare con Genova.
– L'Unione Sportiva S. Giacomo ha la sua sede nell'Oratorio di via Vespucci 12. Sportivamente, la sua storia è del tutto recente, nata dalla passione di giovani organizzatori, essa si ripresentò sui campi di calcio con i colori biancorossi.

CONSUMATORI

Il Garante ha approvato nuove regole sulla gestione dei servizi Premium utilizzabili dai cellulari



DI ANTONIO FERRONATO*

Il Consiglio dell'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni (Agcom) il 5 febbraio scorso ha approvato le nuove regole per "il blocco e l'attivazione di tutti i servizi premium in abbonamento forniti sia attraverso Sms/Mms che mediante connessione dati su reti mobili".

Cosa sono i servizi catalogati premium? Sono i servizi a sovrapprezzo, spesso chiamati anche Vas (value added services) o servizi premium, relativi a servizi di intrattenimento (possono riguardare giochi, video, foto, musica, etc.) e di informazione (meteo, oroscopo, news, gossip, etc.).

Possono essere acquistati singolarmente (il cosiddetto one shot) con un unico addebito o in abbonamento, mediante addebito settimanale (entrambi su credito o conto telefonico).

Con la nuova regolamentazione Agcom intende così bloccare i servizi non richiesti, sia sulle nuove Sim sia su quelle in essere (pur con modalità differenti) affinché ogni utente abbia la piena consapevolezza della loro attivazione.

Le norme sono concepite affinché l'utente sia sempre consapevole di ciò che compra e possa recedere

Due sono le misure previste: un blocco delle nuove Sim, che può essere rimosso tramite "una previa ed espressa manifestazione di volontà dell'utente" e una procedura atta a rafforzare "la prova di acquisizione del consenso dell'utente rendendola documentabile".

La volontà dell'utente telefonico di aderire al servizio Premium in abbonamento avviene mediante l'inserimento del numero del cellulare seguito da una One Time Password (Otp) di almeno cinque cifre.

Dalle nuove norme rimangono esclusi una serie di servizi di vasta diffusione, che permettono all'utente di effettuare donazioni solidali, a partiti politici, accedere a servizi bancari, postali, di mobile ticketing (parcheggi) e di televoto.

Gli operatori di tali servizi sono tenuti a conformarsi alle disposizioni sul blocco e sull'attivazione rispettivamente entro 45 e 120 giorni dalla data di pubblicazione della delibera.

Per i servizi in abbonamento è previsto il diritto di ripensamento: un "periodo di prova" di sei ore, durante il quale l'utente può valutare l'opportunità dell'acquisto, richiedere la disattivazione del servizio al numero verde dedicato e ottenere il riaccredito di quanto gli era stato addebitato.

I servizi catalogati Premium in abbonamento sono disattivabili anche al di fuori del periodo di ripensamento, rivolgendosi al call center del proprio operatore telefonico. —

** Adoc (Ass. difesa consumatori)*

IL CALENDARIO

Il santo Casimiro (principe polacco)
Il giorno è il 63°, ne restano 302
Il sole sorge alle 6.39 tramonta alle 17.55
La luna sorge alle 20.31 tramonta alle 7.54
Il proverbio Può importarci poco degli uomini, ma abbiamo bisogno di un amico (cinese)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A (Muggia), 040 271124; Sistiana 45 - Sistiana, 040 208731 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Bernini 4, 040 309114

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	89,5
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	86,4

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	16
Via Carpineto	µg/m³	16
Piazzale Rosmini	µg/m³	17

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	85
Basovizza	µg/m³	91

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Il sogno di Sandro: la città riconquistata dalle bici



SANDRO

Nel 1973, nel pieno dell'austerity, avevo dieci anni. Il costo del petrolio era alle stelle e in strada circolavano solo i taxi e i mezzi pubblici. La bicicletta era diventata l'emblema della nostra libertà, che ci permetteva di riconquistare la città senza venire travolti dalle macchine. All'epoca avevo una Carnielli Roma Sport, una bici da cross verde speranza con la quale, assieme agli amici, partivo da piazzale Rosmini per pedalare fino al Carso. Quella passione non mi ha mai abbandonato e negli anni si è evoluta. Passati per la bici da strada, a 25 anni siamo stati fra i pionieri della mountain bike. Dalle strade, sempre più trafficate e inquinate, siamo così passati ai sentieri del Carso, recuperando un po' alla volta il rapporto con la natura. Ancora oggi ci troviamo almeno una volta a settimana. Siamo una quindicina di persone fra i cinquanta e i sessant'anni. Pedaliamo in compagnia e poi raggiungiamo qualche osmiza, senza sentirci troppo in colpa perché il saldo delle calorie in entrata e in uscita alla fine è in pareggio. Quasi sempre.

La prossima evoluzione sarà quella che mi porterà ad acquistare una bici a pedalata assistita. Non la prenderò per fare meno fatica, ma per fare più chilometri. Il mio sogno è che le biciclette tornino a riconquistare le strade di Trieste. Come nel 1973.

ALBUM

L'udienza quando fu deciso il tempio mariano

Gentile direttore,

in riferimento alle recenti segnalazioni sulla chiesa di Gretta allego una fotografia risalente al 27 settembre 1959.

Vi sono ritratti l'allora sindaco di Trieste Mario Franzil e monsignor Luciano Santin in udienza dal Papa Giovanni XXIII.

Durante l'incontro fu affrontato anche il tema dell'allora auspicato Santuario mariano di Monte Grisa e, per la Parrocchia di Gretta, della chiesa dei carmelitani.

Giovanni Franzil



Un momento dell'udienza con Papa Giovanni XXIII

CULTURE

L'anniversario

La nave scuola della Marina militare tra le più belle al mondo fu varata nel febbraio del 1931
Da allora rimane un simbolo per la città e attracca periodicamente sulle Rive

Novant'anni di Vespucci il veliero che ha salutato il ritorno di Trieste all'Italia

LA STORIA

Claudio Ernè

Da 90 anni la sua prua costringe il mare ad aprirsi e ad accarezzarle lo scafo, mentre le vele gonfie di vento o il ritmico girare dell'elica la spingono verso la meta. Orgogliosa e maestosa. È la nave italiana più accreditata e ammirata all'estero, l'Amerigo Vespucci, il veliero – scuola che dal 1931 accoglie i cadetti dell'Accademia di Livorno nelle loro crociere di addestramento estive. A Trieste l'arrivo in porto di questo tre alberi assume un significato intimo e coinvolgente che va al di là dell'ammirazione: rappresenta la prova tangibile che l'Italia è qui, che esiste un legame fortemente voluto e perseguito fin da quando la Vespucci fece nel 1954 da nobile quinta alle rive e a piazza dell'Unità nella grande festa di popolo che sancì la fine all'isolamento della città dalla madrepatria e l'archiviazione definitiva della guerra mondiale e delle sofferenze e crudeltà che l'avevano accompagnata.

In sintesi questo tre alberi è diventato un simbolo e per questo tanti ne accarezzano con lo sguardo lo scafo e gli alberi quando attracca periodicamente alle Rive e sono disposti a fare lunghe file in attesa di poter salire a bordo per una breve visita.

È tutto d'acciaio lo scafo della Vespucci: la trave di chiglia, le costole, le lamiere del fasciame, inchiodate alle costole con migliaia e migliaia di "brocche" battute una per una quando erano arroventate e malleabili. In acciaio sono realizzati anche i tronchi maggiori degli alberi e alcuni pennoni. Ma il legno non manca, anzi è stato usato senza parsimonia. Il ponte è ricoperto da tavole di teak spesse sei centimetri e mezzo. In legno sono realizzate le parti alte degli alberi, la timoneria, gli alloggi per l'equipaggio, le lance e molti particolari dell'attrezzatura.

Lo scafo, lungo fuori tutto 82,4 metri e col bompresso 100,5 fu varato il 21 febbraio 1931 a Castellamare di Stabia per essere consegnato alla Marina il successivo 26 maggio. La larghezza massima dello scafo è di 7,5 metri, l'immersione di 7, la superficie velica raggiunge i 2100 metri quadrati, il dislocamento è di 4.146 tonnellate, l'albero più alto, quello di maestra, raggiunge i 55 metri, col motore diesel elettrico da 2000 cavalli sfiora i 10 nodi, l'equipaggio è di 400 uomini più i 150 allievi dell'Accademia di Livorno.

Lo scafo è verniciato in nero così da ricordare le antiche navi di linea di duecento anni fa, con le murate divise da strisce orizzontali in cui si aprono gli oblò per dar luce e aria ai locali; nei velieri a cui il Vespucci si ispira, lì erano sistemati i portelli dei cannoni.

La chiglia era stata impostata il 12 maggio 1930 e i piani di costruzione si rifacevano quasi perfettamente a quelli della gemella Cristoforo Colombo, consegnata alla Marina nel 1928. Le dimensioni delle due navi scuola si diversificavano di poco, con una leggera prevalenza nelle dimensioni e nelle attrezzature della Vespucci che entrò in servizio il primo luglio 1931. Va aggiunto che la Cristoforo Colombo al termine della seconda guerra mondiale dovette essere ceduta all'Unione sovietica in base alla clausole del trattato di pace di Parigi del 1949. Questa dolorosa cessione del tre alberi innescò reazioni molto pesanti in Italia. Le forze di sicurezza cercarono in ogni modo di prevenire atti di protesta eclatanti ma alcuni giovani ufficiali di Marina a poche ore dalla partenza della Colombo per l'Urss riuscirono a eludere la sorveglianza,

> Accoglie da sempre i giovani cadetti dell'Accademia di Livorno nelle loro crociere estive di addestramento

> La gemella Cristofo Colombo fu ceduta all'Unione Sovietica dopo la seconda guerra mondiale

a salire a bordo e a impadronirsi di un grande quadro esposto nel quadrato. Quel quadro che ha per soggetto lo sbarco di Cristoforo Colombo a San Salvador, oggi fa bella mostra di sé nella sala consiglio della Vespucci. Un segno di continuità e di orgoglio perché in più crociere le due navi scuola navigarono assieme: avevano raggiunto New York e Baltimora nel 1933 a suggello della crociera aerea del "decennale" di Italo Balbo. Nel 1936 erano state a Kiel in occasione delle regate delle Olimpiadi. Più volte avevano gettato l'ancora a poca distanza l'una dall'altra nelle acque della valle d'Augusto davanti a Lussinpiccolo. Lo testimonia una bella foto. Con la bandiera sovietica la Colombo fino al 1959 navigò nelle acque del Mar Nero dopo aver assunto il nome di Dunay-Danubio. Poi fu assegnata alla scuola nautica di Odessa e dopo quattro anni di vita stentata venne demolita.

La Vespucci al contrario continua a essere amorevolmente accudita con periodiche revisioni delle attrezzature e della dotazioni di bordo. Stessa cura per lo scafo e le vele realizzate nella classica tela olona. A differenza di altri velieri adibiti a nave scuola, la Vespucci con il suo "bordo libero" molto alto e la notevole larghezza dello scafo non può stringere molto più del traverso e le virate di bordo di prua non sono molto facili e veloci. Queste caratteristiche dello scafo le danno una eccezionale tenuta al mare grosso; memorabile è stato il suo comportamento nei primi giorni del settembre 1974, quando nel Golfo di Biscaglia, lottò per 50 ore contro l'Atlantico scatenato a forza otto-nove.

Molti appassionati ricordano anche la facilità con cui a vele spiegate passò nel canale navigabile di Taranto quando tra il novembre 1964 e l'ottobre 1965 ne era comandante il capitano di vascello Agostino Straulino, nato a Lussino, medaglia d'oro olimpica e più volte campione del mondo nella classe star. Suo è anche il record di velocità della Vespucci raggiunto a vele spiegate: 14,5 nodi. La superficie velica è di 2.635 metri quadrati suddivisa su 24 vele quadre e di straglio in tela naturale. L'albero di maestra è alto 54 metri, quello di trinchetto 50, mentre quello di mezzana raggiunge i 43. Per le manovre fisse e volanti le cime in fibra naturale hanno una lunghezza complessiva di 36 chilometri. Due i motori diesel accoppiati a due motori elettrici di propulsione. Una sola l'elica con le pale fisse. —





IL SAGGIO

Sono tutte "Maestre d'amore" le donne di William Shakespeare

Nadia Fusini indaga per Einaudi le figure femminili nelle opere del Bardo da "Giulietta e Romeo" alla "Bisbetica domata"

Rossana Paliaga

Il teatro è rappresentazione della vita e in quanto tale suggerisce risposte a quesiti eterni come può essere l'essenza dell'amore. Quando a scriverne è uno dei più acuti psicologi della letteratura universale, ovvero William Shakespeare, qualsiasi domanda potrà trovare molte risposte, quasi mai confortanti, ma sempre illuminanti. Lo sa benissimo **Nadia Fusini**, traduttrice ed esperta di letteratura inglese che in **"Maestre d'amore" (Einaudi, pagg. 208, euro 19)** esplora i percorsi del mal d'amore tra le vicende e soprattutto le parole di "Giulietta, Ofelia, Desdemona e le altre". Sono infatti le "donne sapienti" a portare in scena le ragioni del cuore, mentre gli uomini annaspano tra abbagli, inganni, illusioni, rovinose sconfitte. Shakespeare esalta il primato della donna senza essere un femminista ante litteram: osserva, elabora e comprende quanto la donna sia portatrice dello spirito di tempi nuovi che lasciano alle spalle le convenzioni dell'amor cortese e provano a far trionfare il buonsenso, soprattutto sotto l'ala protettrice della commedia, alla quale si può perdonare anche la verità. Sono donne moderne, a volte bisbetiche e anticonformiste, in vesti maschili e armate soprattutto della forza della parola.



Ofelia, nell'Amleto di Shakespeare Archivio Agf

Quanto la parola sveli e nasconda è l'oggetto dell'appassionata, incuriosita e anche divertita analisi dell'autrice che, andando alla ricerca delle diverse intonazioni del "ragionar d'amore", accompagna in intriganti digressioni sulla cultura elisabettiana, con particolare attenzione all'utilizzo e al senso delle parole, alle loro assonanze e riferimenti che potrebbero sfuggire al lettore moderno. L'analisi si carica di informazioni, considerazioni, anche dubbi rivolti al lettore in un intreccio denso che la vivacità di uno stile quasi colloquiale rende piacevolmente fruibile. Ne godrà anche chi ricordi solo vagamente le trame delle opere trattate, perché l'obiettivo

FATTI & PERSONE

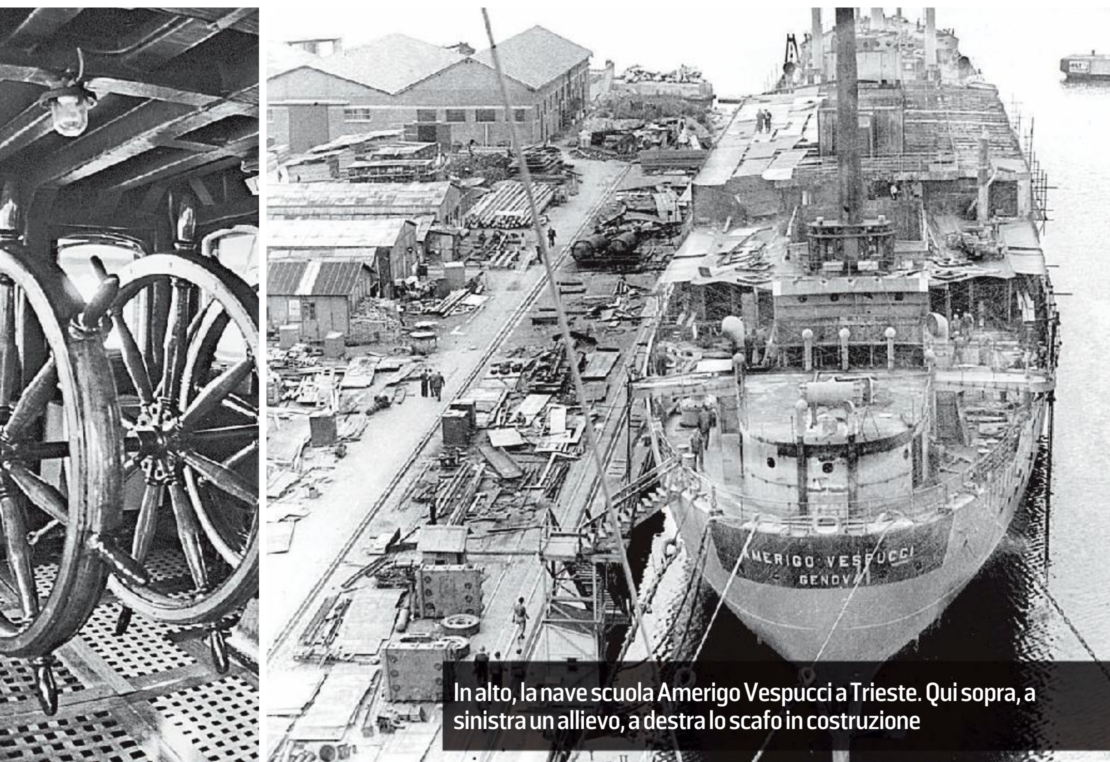
Giulio Mellinato ai Dialoghi di Cultura economica Irse



Lo storico Giulio Mellinato sarà il protagonista dei dialoghi di cultura economica promossi dall'Irse Istituto Regionale di Studi Europei del Friuli Venezia Giulia, al via oggi alle 17.30 in diretta streaming con accesso gratuito previa registrazione sul sito www.centroculturapordenone.it/irse. Economia&Governance: memoria del primo Novecento e sfide attuali è il filo rosso degli appuntamenti, che saranno introdotti e coordinati dal divulgatore Gianluca Liva. «La logica che tiene insieme i temi dei quattro incontri ha a che fare con la delicatezza e la complessità dei meccanismi della evoluzione economica - anticipa Giulio Mellinato -. Tre macroscopici errori saranno al centro dei primi tre appuntamenti: la non ricostruzione dopo la Grande Guerra, il crollo di Wall Street, la politica economica del fascismo. Il quarto incontro sarà invece dedicato al Piano Marshall: un evidente successo purtroppo poco conosciuto, nel merito».

L'anniversario





In alto, la nave scuola Amerigo Vespucci a Trieste. Qui sopra, a sinistra un allievo, a destra lo scafo in costruzione

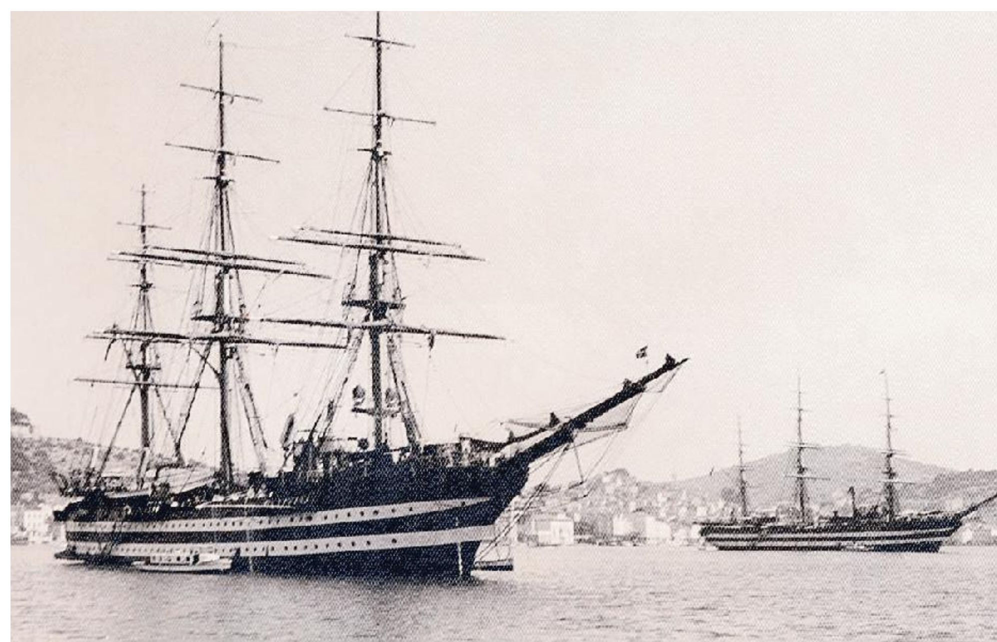
va al di là dei singoli personaggi, in una narrazione che scorre tra le pieghe delle battute per mettere in luce le multiformi manifestazioni dell'amore nel realissimo teatro shakespeariano. E nonostante i drammi facciano sempre sensazione, sembra esserci più amore nella commedia che nella tragedia (anche a giudicare dal numero di capitoli dedicati). Le eroine tragiche ribadiscono la propria libertà individuale, dimostrando di conoscere bene i meccanismi della società dell'epoca e le possibili vie d'uscita (come Giulietta, se non fosse per i tempi fatalmente sbagliati), fanno intravedere la forza di legami mentali come Desdemona, vogliono trascendere anche i confini della vita, come nel teatro di seduzione messo in scena da Cleopatra. Ma sono le commedie a descrivere una concezione dell'amore rivoluzionaria, anche nel modo di pensare il maschile e il femminile. Ed ecco l'amore come illusione di realissime visioni nel Sogno, quello disobbediente delle nuove generazioni che non intendono perseverare in stereotipi patriarcali in Tutto è bene, l'amore educatore nell'ebbrezza verbale della Bisbetica domata, quello che smaschera l'umana fragilità in Molto rumore per nulla. Si incontra poi l'amore che rimescola i confini di genere e rango in Come vi piace, che trascina nel ridicolo e distoglie dalla realtà nella Dodicesima notte, per arrivare al limite della tragedia nella consapevolezza di quanto l'inibizione degli eccessi non generi equilibrio in Misura per misura, fino all'esaltazione della vita vissuta (e non solo cantata) in Pene d'amor perdute. Una lunga serie di "catastrofi nuziali", nelle quali Shakespeare archivia la retorica cortese per un amore che vive di allusioni esplicite, di desideri umanamente terreni in quell'intreccio sorprendente di richiami classici, teatro popolare o di corte, vita di strada che ancora oggi continua ad insegnare. —



IL RICORDO

«A Pola, un porto sicuro» Quell'ordine di andare che arrivò l'8 settembre '43

L'allora allievo Giorgio Migone era imbarcato a Trieste sul tre alberi quando giunse la notizia dell'armistizio



L'Amerigo Vespucci e la nave gemella Cristoforo Colombo in rada a Lussinpiccolo negli Anni 30

TESTIMONIANZA

Non ci sono solo ottoni lucidi, applausi, gran pavesi, vele spiegate e attestazioni di stima e apprezzamento nella lunga vita dell'Amerigo Vespucci. Nella storia di questo vascello sono racchiusi anche periodi terribili come le giornate che seguirono l'armistizio dell'8 settembre 1943, quando l'Italia uscì esausta dalla guerra che per tre anni l'aveva vista a fianco della Germania di Hitler.

Le giornate che seguirono l'armistizio e il tentativo della Vespucci e della Colombo di raggiungere un porto sicuro, sono raccontate in un documento scritto da un allievo del "Corso Argonauti". Si chiama Giorgio Migone, è originario di Genova, è stato allievo dell'Accademia di Livorno, e da tempo è impegnato nella valorizzazione delle memorie della nostra Marina. Era a bordo della Vespucci in porto a Trieste nel pomeriggio dell'8 settembre quando arrivò l'ordine di salpare subito e di dirigersi a Pola.

«Salpiamo alle 16 scortati da un Mas. Foschia, calma piatta. Al tramonto ci riuniamo sul cassero per l'ammaina bandiera. Poi incrociamo l'Audace con l'equipaggio schierato in coperta. Poco dopo la notizia dell'armistizio e della sconfitta. I marinai esultano di gioia e si baciano. Noi allievi ci sentiamo morire». «Verso mezzanotte – continua il racconto - ecco apparirci Pola. Riduciamo la velocità per superare gli sbarramenti. Fa freddo».

Giovedì 9 settembre. «Ci svegliamo presto, il porto di Pola è quasi vuoto, la corazzata Giulio Cesare e un sommergibile in bacino. C'è un gran silenzio. Sembra che tutti siano a lutto. Per distrarci ci fanno lavorare, ma solo pochi hanno voglia di ubbidire. Alle 10 partiamo improvvisamente. Andiamo verso Lussino. Intanto giungono voci che Trieste è occupata dai tedeschi e che le nostre navi ospedale "Giulio Cesare" e "Duilio" si sono auto affondate nel vallone di Muggia. Fuggiamo da Pola per Lussino. E poi? Gli allievi iniziano a turbarsi. Ci vediamo tagliati fuori dall'Italia e pensiamo ai nostri cari in mano ai nemici. Ecco Lussino apparirci. Ma non ci fermiamo neppure qui. Siamo nel cuore dell'Adriatico. Ci alterniamo di vedetta e teniamo bene gli occhi aperti. Pare si debba andare a Cattaro. Lamentele e mugugni generali. Passiamo la seconda notte senza chiudere occhio. Il comandante dorme per terra, sul cassero».

Venerdì 10 settembre. Sorge il sole e subito dopo dal Colombo viene avvistato un sommergibile. Il comandante lo segue col binocolo, sembra sia tedesco, poi scompare. Anche oggi non ho potuto lavarmi, l'acqua è razionata e cresce nell'equipaggio la sfiducia, lo sconforto, il timore di doverci consegnare a uno dei due nemici. Decidiamo di parlare col comandante Dal Pozzo per costringerlo a non portarci in mano al nemico. Io grido: «Comandante non vogliamo andare dagli inglesi». Continuiamo a navigare in mezzo all'Adriatico. È una fuga spaventosa. Cattaro è occupata, quasi tutte le città italiane sono occupate. Forse andremo a Brindisi, forse a Valona, forse ad Alessandria in campo di concentramento. È sera e ancora una volta avvistiamo un sommergibile dirigere verso di noi. Lanciamo segnali, lui risponde in modo che non riusciamo a decifrare. Gli ufficiali cercano di capire, l'equipaggio agguanta le cinture di salvataggio. Ora i segnali sono chiari: "fermate le macchine, è tutto finito". Il sommergibile è il nostro Ametista. Poco è accanto alla nostra nave». Il racconto continua fino al 13 settembre, tra posti di manovra e docce in coperta con acqua di mare. «È il sesto giorno di navigazione. Due corvette accostano e si mettono da un lato e dall'altro delle due navi scuola che navigano in linea di fronte. Osservo con gioia che sulle corvette sventola la bandiera italiana. Alle 20 siamo a Brindisi. E gli inglesi dove sono? Nessuno ne parla. Il pilota dice che nessuno li ha visti». —

C.E.

FATTI & PERSONE

Il Premio Tomizza a Rosanna Turcinovich Giuricin



La giornalista e scrittrice Rosanna Turcinovich Giuricin ha vinto la XVII edizione del Premio Tomizza. Il premio, che gode del patrocinio del Comune di Trieste, viene assegnato annualmente dal Lions Club Trieste Europa a una personalità che "nel tempo si sia distinta nell'affermazione concreta degli ideali di mutua comprensione e di pacifica convivenza tra le genti delle nostre terre". Nata a Rovigno nel 1957 da famiglia italiana, Rosanna Turcinovich ha frequentato il Ginnasio nazionale nella cittadina natale prima di trasferirsi a Fiume per gli studi universitari alla Facoltà di Legge. Da sempre iscritta alla Comunità italiana, la Turcinovich si è formata al quotidiano "La Voce del Popolo" di Fiume. Ha collaborato con diverse testate giornalistiche ed è autrice di numerosi libri tra cui "Tutto ciò che vidi" scritto assieme a Rossana Poletti sulla figura di Maria Pasquinelli. La consegna del premio è prevista a settembre.

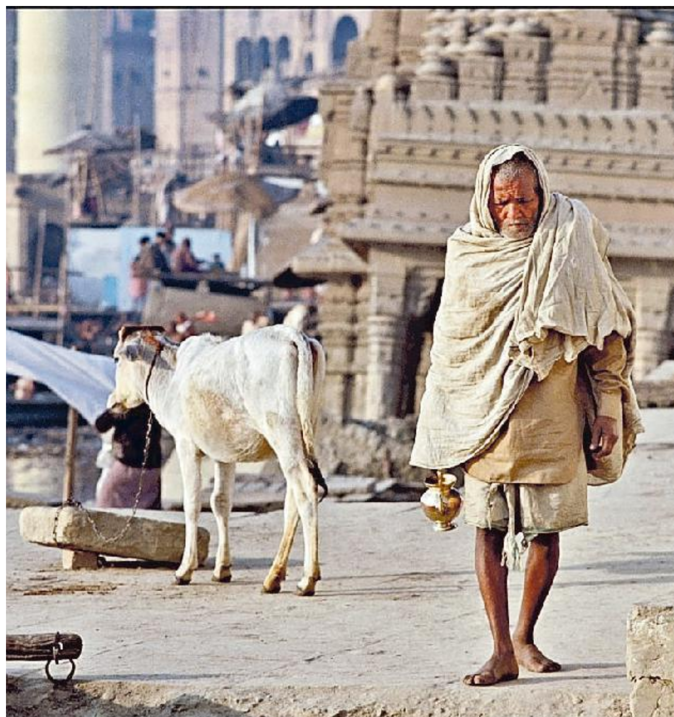
LA MOSTRA

I "privati incanti" di Elio Ciol intorno al mondo

A Casarsa, nel giorno del suo 92.o compleanno l'omaggio al grande fotografo Un percorso in 120 immagini curato da Fulvio Dell'Agnese

CASARSA

È composta da 120 immagini, per la maggior parte inedite, che spaziano dal consueto bianco e nero al fascino del colore, la mostra "Respiri di viaggio", dedicata a uno dei grandi maestri della fotografia, Elio Ciol, inaugurata ieri negli spazi dell'ex municipio di Casarsa della Delizia. Una prestigiosa esposizione che il Comune della città, grazie anche al sostegno di diversi partner, ha voluto per il suo figlio illustre, le cui opere sono acquisite dalle collezioni permanenti di alcuni tra i più importanti musei del mondo, fra i quali il Metropolitan Museum of Art di New York, il Victoria and Albert Museum di Londra, i Musei Vaticani a Roma, o il Museo Pushkin di Mosca, ma anche testimone appassionato di quella incorrotta civiltà contadina del Friuli di cui è stato fra i più intensi testimoni, accanto a Pier Paolo Pasolini e ad altre figure di riferimento intellettuale e morale, quale padre David Maria Turoldo, che Ciol affiancò nel 1962 sul set del film "Gli Ultimi".



L'obiettivo di Elio Ciol a Varanasi, nel 1981

La data scelta per l'inaugurazione – che si è tenuta nel teatro Pasolini, nel rispetto delle norme anti Covid - non era casuale: ieri il fotografo ha compiuto 92 anni. «È l'omaggio della nostra città ai traguardi di vita e professionali di Elio Ciol – così la sindaca Lavinia Clarotto - da oltre settant'anni sublime tessitore di luce, la cui grazia è capace di vedere e di custodire».

Gli scatti esposti percorrono quasi 30 anni di viaggi all'estero, «catturando con la maestria che da sempre gli viene riconosciuta – afferma il curatore della mostra Fulvio Dell'Agnese - momenti di privato incanto di fronte a un edificio monumentale, a un paesaggio urbano, a un graffito rupestre o ad una parata militare».

Opere di grande tensione espressiva nelle quali lo sguardo dell'autore sottopone i luoghi a una sorta di "decantazione". Che si tratti di vasti paesaggi (Armenia, Cappadocia, Mongolia) o di realtà urbane fittamente popolate (come Varanasi, sulle rive del Gange), di architetture cristiane (i Monasteri di Rila in Bulgaria e Zagorsk in Russia, la Cattedrale di Siviglia) o di edifici dell'Islam (a Bukhara e Samarcanda), di siti archeologici (Leptis Magna, Gerasa, Petra, Giza) o di modernissimi contenitori d'arte (come il Museo Guggenheim a Bilbao, di cui Ciol «non dà conto di un'architettura, ma elabora un paesaggio»), dietro all'obiettivo c'è sempre un «viaggiatore consapevole» dei propri mezzi artistici e della necessità di instaurare una «consonanza di respiro» con i soggetti ritratti. Ma questa mostra ha per il maestro anche un altro significato, realizzandosi «in un tempo assai prossimo – sono le commoventi parole dello stesso Ciol - voglia o non voglia, al grande viaggio che mi aspetta. Un grande viaggio verso il mistero dell'Infinito e all'incontro con il creatore della luce, l'Autore dell'amore fraterno».

La mostra sarà aperta fino a giugno con ingresso libero, per ora IL giovedì e venerdì in orario 15-18. Info: tel. 0434 873907, Fb Eventi a Casarsa della Delizia @culturacasarsa, www.casarsadelladeliziaeventi.it

MUSICA

Elisa vent'anni fa All'Ariston il trionfo della ragazza vestita di bianco

Il 3 marzo 2001 la cantante monfalconese con "Luce" trionfò al Festival della canzone italiana, con sei premi



La cantante monfalconese Elisa Toffoli solleva sul palco dell'Ariston, nel 2001, l'ambita statuetta del leone

Tiziana Carpinelli

Tre marzo duemilauno. Nella vita, artistica s'intende, di Elisa Toffoli, ci sono un prima e un dopo. Lo spartiacque ha una data esatta: 3 marzo 2001. Quel sabato sera, punto bianco in un tourbillon di luci dell'Ariston, Elisa, cantante di appena 23 anni, si lascia alle spalle giganti come i Matia Bazar e Giorgia. Solleva in alto l'ambita statuetta del leone ed è la prima e unica monfalconese, la prima e unica isontina, la prima e unica cittadina del Friuli Venezia Giulia a riuscire nell'impresa di incantare Sanremo. Con "Luce (Tramonti a nord est)" vince tutto. Festival e Premio della critica Mia Martini. Trionfa nella Miglior interpretazione e poi incassa il riconoscimento della Giuria di qualità. Porta a casa pure quello di Radio e tv e il premio Autori. Perché a Elisa, le cose, piace farle bene.

Sono passati, ieri, vent'anni da quel giorno indissolubile. Nel video dell'epoca la si vede, capelli sciolti, danzare a piedi nudi con la Carrà. Che si complimenta per la sua grazia. A riguardarla oggi Elisa è uno scricciolo con la frangetta. Giovanissima, esile eppure carsica, resistente, determinata come pochi nell'imprimere la svolta della vita, iniziata cantando ai microfoni della Bisiacaria. Una voce potente e sottile, inarrivabile. È la cantante stessa, sul suo profilo social, a ricordare l'importante tappa della carriera artistica, svelando anche dettagli inediti. L'iconico completo bianco? Disegnato da lei. Il colore, sintesi additiva di tutte le tonalità dello spettro visibile, non scelto come connotato essenziale e distintivo, ma perché simbolo del «lutto nella cultura cinese». Infatti c'è stata tanta «Luce» e grazia, in quei giorni. Ma anche ombra, sofferenza. È lei stessa a scriverlo: mentre stava sul palco il padre, con cui non ha mai nascosto di aver avuto un rapporto complicato, si trovava in un letto d'ospedale. È mancato nel gennaio 2015, una pagina dolorosa. Nove anni prima, la figlia, gli dedicava "Stay".

> «Avevo ventitrè anni e mio padre quella settimana era ricoverato in ospedale in coma per un ictus»

«Avevo ventitré anni, avevo fatto due album in inglese ed era la mia prima volta in italiano e la canzone che avevo scritto parlava di una storia vissuta sulla mia pelle – scrive Elisa sul suo profilo Facebook –. Mio padre durante quella settimana sanremese si trovava in coma per un ictus e non sapevo se al mio ritorno lo avrei rivisto, il nostro rapporto era sempre stato controverso e irrisolto, ma la sua condizione mi toccava profondamente». «Io – prosegue – mi svegliavo prestissimo e andavo a correre sulla spiaggia per restare concentrata e calma. Mi ero disegnata i vestiti che indossavo sul palco, tutti sempre e solo bianchi, perché era il colore del lutto nella cultura cinese che in quel momento studiavo molto e rappresentava per me la fine della storia d'amore di cui parlavo nella canzone. Quei giorni sono stati una prova di equilibrio, potevo contare sulle mie forze, ma ero abituata a farlo e l'ho fatto». Elisa è tornata a casa con «la consapevolezza d'aver vissuto una cosa grande e irripetibile, anche per questo non sono mai più tornata in gara, ma solo come ospite». Nel post la cantante ringrazia tutte le persone che «hanno reso possibile quel momento».

È vero: nulla è stato come prima. In una frazione d'applauso tutti i sacrifici per emergere trovano finalmente un riscatto. La fama, la breccia nel cuore del vasto pubblico. La luce di tutti i riflettori.

Nella storia di Elisa c'è la scommessa di chi ci ha provato, ha sofferto, ha lottato e infine ha vinto. Mica sempre va così. A Sanremo, poi. E non serve scomodare Tenco, ché anche la vittoria mancata per un soffio può bruciare per anni. Ma per Elisa la musica «non è gara», la passione tira fuori solo il meglio. E lei è stata il vero miracolo di Monfalcone. —



Laura fa ballare l'orchestra, il Volo celebra il compositore. In gara Stato sociale e la veterana Berti. Ascolti in calo

Pausini e Morricone, emozioni al Festival Tra Ama e Fiorello è Elodie che incanta

LA SECONDA SERATA

ALBERTO MATTIOLI

La seconda serata è uguale alla prima e il Sanremone di quest'anno a quello dell'anno scorso: tutto già visto o quasi. Ed è magari la spiegazione degli ascolti non trionfali, in ogni caso minori di quelli che ci si poteva aspettare con tre quarti dell'Italia in clausura domestica coatta (anzi, la vera domanda è: che diavolo faranno quelli chiusi in casa pur di non vedere Sanremo?).

La rutilante serata è sempre appesa alla professionalità di Amadeus e all'estro di Fiorello, ambedue ragguardevoli, certo, belli, sì, ma sempre quelli. Anche perché gli autori procedono per accumulo: più roba c'è e meglio è, affastellando personaggi e personaggini, storie e "numeri" che non si coagulano mai in una narrazione coerente, o almeno decifrabile. Per dire: la grande novità è che stavolta i fiori della Riviera non arrivano sul carrello ospedaliero, ma portati da valletti ambosessi muti. Per il resto, si continua con le gag consolidate.

In mancanza di pubblico, la platea è stata riempita di palloncini, che può anche essere un progresso rispetto ai consueti palloni gonfiati della nomenklatura tivù sistemati a favor di telecamera nelle prime file. Fiorello insiste a fare il verso ad Achille Lauro, il Pelide piumato che però, anche lui, c'era già nel ventiventi, e poi le piume alla fine sempre quelle sono. Lo showman più amato dagli italiani entra dalla strada con un piumaggio nero sulle spalle (appena visto alla Scala nella Salome di Strauss, per inciso: uguale), poi fa la gag del piccione viaggiatore che porta il messaggio di Draghi. Con tutti questi via vai di piccioni, viene quasi nostalgia dell'infausto Povia, all'epoca soprannominato vai via. Comunque la battuta di Fiore che la band preferita di superMario sono "i Bundesbank" è buona. Il tormentone della serata è Amadeus chiamato "Patato" come pare faccia la moglie a casa, ma anche a Sanremo perché è lì a condurre il tragico prefestival. Che poi Fiorello sappia fare tutto, ballare, cantare, recitare, intrattenere non lo scopriamo oggi. È quanto di più vicino a Broadway o al West End disponga la telepatria.


Fiorello e Amadeus con Laura Pausini ieri nella seconda serata del Festival di Sanremo

I gggiovani come al solito sono sbrigati in fretta, dentro uno e fuori l'altro. La gara non appassiona, in ogni caso passano in finale Wrongonyou e Davide Shorty, tornano a casa Zuccoli e i Dellai. Il festival "vero" inizia, ancora, con Ama e Fiore che sgambettano e cantano con le ballerine, proprio come ieri sera. Repetita iuvant ma talvolta stufant. Poi arriva Orietta Berti tutta sberluccicante che canta con la consueta aria di chi pensa che con un buon piatto di cappelletti caserecci passa tutto, anche il Covid. La notizia vera però è che abbiamo il primo cantante che non stona del Sanremone 71, ed era anche ora.

Al solito, le canzoni sono il contorno. Il piatto forte, le ospitate varie. Ieri sera il ruolo della coconduttrice è spettato a Elodie, che arriva meravigliosamente tutta di rosso vestita, perde subito un orecchino e nel complesso se la cava bene. Si celebra Laura Pausini per il suo trionfo ai Golden Globe (effetto Draghi anche lì?), ed è tutto un bollettino della vittoria che a Sanremo, questo Piave della musica, tutto sommato ci sta.

Per ricordare Ennio Morricone sono stati convocati il figlio Andrea per dirigere e il Volo per cantare. E qui c'è da dire che i tre paratenorini sembrano curiosamente più anziani del trio Cinquetti-Leali-Bella che arriva più tardi, direttamente dai tempi del primo centrosinistra. Il marciatore Alex Schwazer racconta il caso di malagiustizia sportiva che gli ha rovinato vita e carriera.

Poi, appunto, ci sono le canzoni. Però la seconda serata sembra nel complesso meno lagnosa della prima, se non altro c'è lo Stato sociale, sempre spassoso. Ma, a proposito di intonazione, l'attacco di Bugo in doppiopetto bicolore è da brividi. Ah, per finire: l'obbligatorio spot per la Liguria non è più quello dove si diceva che alla terza canzone di Sanremo tutti dormono e che aveva suscitato l'irritazione del pur mitissimo Amadeus. Dunque qualcosa di nuovo c'è. –



Fiore piange, Irama ripescato

Fiorello si commuove parlando dei giovani penalizzati dal Covid: «Mi emoziono quando osservo mia figlia di 14 anni e le leggo negli occhi la tristezza, l'infelicità del non poter frequentare i suoi coetanei». Quanto a Irama (negativo al tampone ma con un collaboratore positivo) resta in gara col video registrato alle prove.

IL DIARIO

Una cosa divertente che non farò mai più E che ansia quel palco

WILLIE PEYOTE

E venne il giorno. Livello di ansia: Fedez. La mole di soggezione che ti mette quel palco si può riassumere nel fatto che non ho mai visto Ibra abbassare lo sguardo di fronte a nessuno. Nella prima serata invece non ha mai staccato gli occhi da terra se non in un paio di dissing ad Amadeus. Magari aveva il gobbo sul pavimento, eh, però io ci ho letto più tensione di quella che cercava di trasmettere con le gag. E se fa effetto su Ibra posso mai pensare di esserne immune? Per far capire fino in fondo il mio pezzo tutto dipende dall'interpretazione, quindi direbbero dalle mie parti «Speruma bin».


Il cantante Willie Peyote

Si è capito che il dress code di quest'anno prevede o le paillettes o il rosso. Forse Sanremo si è dovuto fare a tutti i costi per l'ingerenza della lobby delle paillettes, i famosi poteri forti. Fortunatamente nel completo fatto appositamente da Antonio Marras c'è un bel po' di luccichio. Almeno su questo non dovrei rischiare la squalifica. A proposito, è arrivata la notizia dei guai di Irama causa covid ed è davvero un peccato. 'Sta spada di Damocle incombe sulla testa di tutti noi. Sono ovviamente d'accordissimo con la proposta di Amadeus di farlo partecipare comunque alla gara grazie al video della prova generale. Però spero non succeda a me perché alla famosa prova generale in cui mi hanno rimbalzato ero praticamente in pigiama. Bene ma non benissimo.

Bella Shade. Ieri pezzo mio, oggi cover con Samuele Bersani. Un 1-2 niente male. Caliamo subito i carichi pesanti. Ieri dal nulla ad un certo punto mi hanno passato un telefono e dall'altra parte c'era Pippo Baudo. Così, "de botto", senza senso. Se lo scopo era farmi entrare subito nell'atmosfera sanremese più di così non si poteva fare. Ho comunque il dubbio che Pippo non abbia ancora capito con chi stava parlando. –

APPUNTAMENTI

Alle 14
Mondofuturo con "Bebo" Guidetti

Oggi, alle 14, Mondofuturo atterra al Festival di Sanremo con il quarto ospite del 2021: Alberto "Bebo" Guidetti de Lo Stato Sociale. A condurre sarà Francesco Ruzzier. La puntata di Mondofuturo sarà trasmessa sul canale YouTube del Trieste Science+Fiction Festival-

Alle 18
Il genio femminile

Nell'ambito degli incontri proposti dal vicariato del laicato e la cultura della diocesi di Trieste oggi, alle 18, al centro pastorale Paolo VI in via Tigor 24/1, si parlerà di "Il genio femminile oggi. La donna nella società, nell'educazione, nella Chiesa". Parteciperanno alla tavola rotonda Maria Trebiciani, Marina Del Fabbro, Antonella Deponte. Modera l'incontro la giornalista Benedetta Moro. L'incontro verrà trasmesso in diretta streaming sul canale YouTube della parrocchia Nostra Signora di Sion Trieste e sarà visibile anche sulla pagina facebook e instagram dello Studium Fidei.

Alla 18
"La donna gelata" di Annie Ernaux

Un mese ricco di incontri letterari su Facebook, per la Ubik. Le conversazioni con autori ed editori, curate e condotte dal giornalista Alessandro Mezzena Lona, iniziano tutte alle 18 sulla pagina della libreria. Oggi l'editore e traduttore Lorenzo Flabbi racconta "La donna gelata", ultimo uscito della francese Annie Ernaux (L'Orma).

Alle 18
Sos Carso a Greening Therapy

Oggi, alle 18, nuovo appuntamento con "Greening Therapy Live: tra benessere e natura". Ospite l'associazione Sos Carso attiva dal 2017 nella bonifica ambientale e tutela del territorio. Ne parleremo assieme a Davide e Cristian sul presente e futuro del nostro habitat naturale. Diretta radio streaming su Radioattivtà e diretta facebook e YouTube sul canale di Greening Therapy.

Alle 18.30
Il Rotary Club incontra Cucchiani

Oggi, alle 18.30 si terrà la conviviale del Rotary Club Trieste su piattaforma zoom. Enrico Tomaso Cucchiani, manager e imprenditore, oggi alla guida del San Raffaele di Milano, interverrà sugli aspetti economici del momento che stiamo vivendo.

Alle 18.30
La democrazia dell'apartheid

Salaam Ragazzi dell'Olivo e Gruppo Ibriq per la Cultura e la Causa Palestinese organizzato oggi, alle 18.30, l'incontro con l'avvocato Fausto Gianelli sul tema "La democrazia dell'apartheid". L'appuntamento è sulla piattaforma zoom.

Dalle 18 alle 19.30
I cinquant'anni della chiesa di Gretta

"Da 50 anni Gretta ha la sua chiesa" è il titolo della mostra fotografica relativa al rione di Gretta ed alla costruzione e storia della chiesa. La mostra, aperta dalle 18 alle 19.30, è stata allestita presso il salone della la parrocchia Santa Maria del Carmelo di Gretta con entrata dalla via Carmelitani.

Fino a domani
"Espressioni interiori" di Lory Mandricardo

É aperta dino a domani alla galleria Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6 la mostra "Espressioni interiori" della pittrice Lory Mandricardo. La mostra rimarrà visitabile dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30.

Servizi
Narcotici anonimi

Per problemi con le droghe si possono contattare i Narcotici Anonimi Gruppo "La stanza giuliaNA" (lunedì e venerdì alle 19.30, telefono 3281810977).

MOSTRE

Il Museo Carà "Illustra Rodari" con le opere di 13 disegnatori

Apre domani la mostra del Comune di Muggia
Saranno presenti 40 tavole originali di Altan

Luigi Putignano

"Illustra Rodari". Oltre 100 tavole dei più interessanti illustratori del Friuli Venezia Giulia per festeggiare il centenario dalla nascita di Gianni Rodari in una grande mostra, che si terrà da domani al 7 maggio presso il museo d'arte moderna "Ugo Carà" di Muggia, per raccontare le più belle storie dello scrittore piemontese immaginate dalle matite di 13 illustratori della regione: Francesco Tullio Altan (con 40 tavole originali), Raffaella Bolaffio, Nicoletta Costa, Manuele Fior, Adriano Gon, Lorenzo Mattotti, Sara Not, Martina Paderni, Sara Paschini, Paola Rodari, Jan Sedmak, Febe Sillani e Pia Valentinis. Un'esposizione organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune di Muggia e curata da Paola Bristot e Massimo Premuda che per il quinto anno consecutivo affronta il tema dell'illustrazione per l'infanzia.

La mostra, già anticipata nell'ambito del 13esimo Piccolo festival dell'animazione (Pfa) con la proiezione del film Cipollino, si avvale dell'esperienza dell'associazione Viva Comix. Una visita, giusto per stuzzicare la curiosità, durante la quale si potrà passare dalla visione dei disegni molto classici di Adriano Gon, a quelli più onirici e visionari di Manuele Fior, dall'immaginario fiabesco che traspare dai lavori in mostra di Febe Sillani, Pia Valentinis, Raffaella Bolaffio e Sara Paschini, a quelli che mutuano dalla grafica psichedelica anni '70 di Paola Rodari, che esprimono il filo che lega padre e figlia. «Con questa mostra - sottolinea Massimo Premuda, curatore del museo Carà - andiamo ad analizzare come i disegnatori della nostra regione sono riusciti a restituire tutta la libertà della parola, la fantasia dell'invenzione, ma anche l'impegno civile e sociale di un autore rivoluzionario come Gianni Rodari».


Paola Bristot e Massimo Premuda con due opere della mostra "Illustra Rodari" che apre domani al Museo Carà

L'esposizione a cura di Paola Bristot e Massimo Premuda chiuderà il 7 maggio

«Potevano gli illustratori e disegnatori di una regione come il Friuli Venezia Giulia - si chiede Paola Bristot, direttrice artistica del Pfa - non confrontarsi con i testi e la personalità di Gianni Rodari?».

«Se pur con alcuni mesi di ritardo - sottolinea il sindaco della città rivierasca, con delega alla cultura, Laura Marzi - siamo riusciti ad allestire e proporre questa mostra che, mi auguro, potrà regalare al nostro pubblico l'opportunità di immergersi nel mondo fantastico prodotto dalla creatività di Rodari e di molti altri illustratori». In occasione dell'apertura al pubblico, domani si svolgeranno 2 visite guidate alle 17 e alle 18 per festeggiare l'importante anniversario rodariano. Per consentire a tutti di godere delle visite guidate in sicurezza, il pubblico verrà contingentato in gruppi da 18 persone previa prenotazione obbligatoria, scrivendo un'email all'ufficio cultura (ufficio.cultura@comunedimuggia.ts.it) o telefonando allo 040 3360340. —

FINO AL PRIMO GIUGNO

La Ginnastica Triestina celebra il risorgimentale "Dante Adriacus"

Francesco Cardella

L'estemporaneo legame tra Dante Alighieri e la Venezia Giulia, i simboli poi trasmessi alle realtà irredentiste e triestine.

Sono i temi su cui si basa "Il Dante Adriacus – Una storia risorgimentale", una mostra organizzata dalla Ginnastica Triestina in collaborazione con l'Associazione "Mente Sana in Corpo Sano", in programma nella sede di via Ginnastica 47 (ingresso dalla parte del parcheggio coperto) da domani a martedì primo giugno del 2021.

Un progetto ideato in occasione dei 600 anni dalla nascita di Dante Alighieri e concepito in presenza, salvo misure sanitarie dell'ultima ora, visitando cioè dal vivo le sale espositive legate al museo storico della Ginnastica Triestina e ai saloni del Museo Risorgimentale.

La mostra è curata da Zeno Saracino e gioca sull'esposizione di cimeli, fotografie, cartoline, medaglie, diplomi, coppe, illustrazioni, grafiche e documenti. Un ricco repertorio in salsa "vintage" che punta a coniugare alcuni tratti della storia di Trieste attraverso il vissuto della stessa Ginnastica Triestina ma dando nel contempo rilievo ai molteplici spunti che coinvolgono il "Sommo Poeta" nella trattazione.

Un viaggio quindi intenso, che si snoda anche tra





La stampa "Dante Adriacus" e la regata dantesca del 1896

poeti maledetti, atleti stoici ed ex garibaldini e che tocca la Vienna dell'Impero Austro Ungarico, le terre dell'Istria, Trieste e Trento. »La mostra propone materiale vario risalente sino al 1921 e per l'occasione consente anche la visita al Museo Risorgimentale – spiega Zeno Saracino, curatore del museo della Ginnastica Triestina –. E se le normative sanitarie dovessero impedire le visite in presenza, daremo vita a percorsi collaterali virtuali».

Non mancano le "chicche". Tra queste la stampa "Dantes Adriacus", una delle poche raffigurazioni storiche che conceda Dante non inquadrato di profilo. Il taglio del nastro di "Dante Adriacus" è in programma venerdì 5 marzo alle 11. L'accesso verrà contingentato fino ad un massimo di 10 persone. L'ingresso è gratuito.

Le visite sono possibili con orari 9-12 nella giornata di lunedì, dalle 15. 30 alle 18. 30 il giovedì ed il venerdì. Ulteriori informazioni e contatti scrivendo a curatore@societaginnastica-triestina. it, oppure ai numeri 040360546/361637 e 3346216865 (whatsApp). —

Scelti per voi

tvzap



Soldado
RAI 2, 21.20
Al confine tra Stati Uniti e Messico, i cartelli della droga iniziano ad accettare commissioni da terroristi per aiutarli ad entrare negli USA. Intervengono allora l'agente federale Matt Graver e il misterioso Alejandro (**Benicio Del Toro**)...



71° Festival della Canzone...
RAI 1, 20.40
In diretta dal Teatro Ariston di SanRemo, **Amadeus** conduce Il settantunesimo Festival della canzone italiana, affiancato da **Fiorello**, Zlatan Ibrahimovic, Achille Lauro e la top Model Vittoria Ceretti.



La regola del silenzio - The...
RAI 3, 21.20
Quando Sharon, ex membro del gruppo rivoluzionario dei Weathermen, viene arrestata, involontariamente tira in causa anche Jim (**Robert Redford**), un vecchio compagno ed ex complice.



Un boss in salotto
CANALE 5, 21.20
Cristina (**Paola Cortellesi**), donna del sud, si è trasferita a Bolzano, dove vive con suo marito e i due figli. Un giorno però, arriva suo fratello Ciro, implicato in un processo camorristico.



Piazza Pulita
LA 7, 21.15
Appuntamento con **Corrado Formigli** e la sua squadra di giornalisti per approfondire i temi di più stretta attualità con servizi e reportage in esclusiva su politica, esteri ed economia.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 PrimaFestival Spettacolo
20.40 71° Festival della Canzone Italiana Spettacolo
1.30 SANRE - Il palco dell'Italia Documentari
2.20 RaiNews24 Attualità
2.55 Delitto a Porta Romana Film Poliziesco ('80)

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 - Giorno Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
17.15 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - Flash L.I.S.
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 Rai Tg Sport Attualità
18.50 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Soldado (1ª Tv) Film Thriller ('18)
23.30 Crank Film Azione ('06)

RAI 3
10.55 Rai Parlamento. Spaziolibero Attualità
11.05 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.00 Question Time
16.00 TGR Piazza Affari
16.10 TG3 - L.I.S. Attualità
16.15 #Maestri Attualità
16.55 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Che succ3de?
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 La regola del silenzio - The Company You Keep Film Thriller ('12)
23.25 Blob Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.10 Don Luca Serie Tv
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 CHIPs Serie Tv
9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.50 Detective in corsia Serie
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
16.25 Elena di Troia Film Storico ('55)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio... e oltre Attualità
0.45 Il mostro della laguna nera Film Avventura ('54)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria
16.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela
17.10 Pomeriggio cinque
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza
21.20 Un boss in salotto Film Commedia ('14)
23.25 Fino a prova contraria Film Thriller ('99)
1.50 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.10 C'era una volta...Pollon Cartoni Animati
7.40 Fiocchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati
8.10 Sui monti con Annette Cartoni Animati
8.40 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 I Simpson Cartoni
15.00 The Big Bang Theory Serie Tv
15.55 Modern Family Serie Tv
16.50 Due uomini e mezzo Serie Tv
17.15 Friends Serie Tv
18.05 Camera Café Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Amici - daytime (1ª Tv)
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
21.20 Scream-Grido Film Horror ('96)
23.30 Scream 2 Film Horror ('97)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità
16.40 Taga Doc Documentari
17.30 Face To Face Documentari
19.00 Body of Proof Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 L'aria che tira Attualità

TV8
17.30 Vite da copertina (1ª Tv)
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.30 Cuochi d'Italia (1ª Tv)
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo
21.30 La Torre Nera Film Azione ('17)
23.15 Street Fighter - Sfida finale Film Azione ('94)
1.15 Kickboxer - Il nuovo guerriero Film Azione ('89)

NOVE
15.30 Donne mortali Doc.
16.00 Storie criminali Doc.
18.00 Crimini in diretta (1ª Tv)
19.00 Guess the Artist
19.10 Little Big Italy Lifestyle
20.30 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Robin Hood principe dei ladri Film Avv. ('91)
0.15 Airport Security Spagna Documentari

20 — 20
14.00 Covert Affairs Serie Tv
15.55 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.35 Supergirl Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 The Island Film Fantascienza ('05)
23.55 Fighting Film Azione ('09)
2.00 The 100 Serie Tv
3.20 A-Team Serie Tv

RAI 4 — 21
14.30 Rosewood Serie Tv
16.00 Revenge Serie Tv
17.30 Rookie Blue Serie Tv
19.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Cani di paglia Film Thriller ('11)
23.15 Derailed - Attrazione letale Film Thriller ('05)
1.10 Narcos Serie Tv
2.05 Rookie Blue Serie Tv
3.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

IRIS — 22
11.30 Un uomo chiamato charro Film Western ('69)
13.45 Tin Cup Film Commedia ('96)
16.35 I love Radio Rock Film Commedia ('09)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Cellular Film Thriller ('04)
23.05 Java Heat Film Azione ('13)

RAI 5 — 23
15.00 Le incredibili forze della natura Documentari
15.55 La signora delle camelie Film Drammatico ('05)
17.25 Sciarrino-Stravinskij
18.10 In Scena Spettacolo
19.20 Dance the audition Spettacolo
20.15 Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia Doc.
21.15 OSN Nagano Lupo
22.30 Prima Della Prima Documentari

RAI MOVIE — 24
15.40 Per un pugno di eroi Film Guerra ('67)
17.20 È tornato Sabata... hai chiuso un'altra volta! Film Western ('71)
19.15 I due legionari Film ('31)
19.55 Stanlio e Ollio - Il nemico ci ascolta Film Comico ('43)
21.10 The Last Knights Film Avventura ('15)
23.10 Manto nero Film Avventura ('91)
1.00 Dossier confidenziale Film Drammatico ('86)

RAI PREMIUM — 25
18.25 Allora in onda Spettacolo
18.55 Don Matteo Fiction
21.20 La strada dritta Film Drammatico ('14)
23.20 La strada dritta Film Drammatico ('14)
1.30 La squadra Fiction
3.10 Intramontabili Attualità
3.40 Dolci e delitti: Il mistero della crostata di pesche Film Giallo ('15)
5.00 Un medico in famiglia Fiction

CIELO — 26
14.00 MasterChef Italia Spettacolo
16.15 Fratelli in affari
17.00 Buying & Selling
18.00 Love It or List It - Prendere o lasciare Québec (1ª Tv) Show
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Shoot'Em Up - Spara o muori! Film Az. ('07)
23.15 Le malizie di Venere Film Erotico ('69)

PARAMOUNT — 27
14.00 Quattro Donne e un Funerale Serie Tv
15.00 Quattro donne e un funerale Serie Tv
15.50 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
17.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.45 Strega per amore Serie Tv
21.10 The Mexican Film Azione ('01)
23.00 I perfetti innamorati Film Commedia ('01)

TV2000 — 28
16.00 Grecia Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
21.10 Rebecca, la prima moglie Film Drammatico ('40)
23.35 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.10 Cuochi e fiamme Lifestyle
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
22.20 Grey's Anatomy Serie Tv
0.50 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 — 30
14.05 Amici - daytime Spettacolo
14.35 Anna E I Cinque Fiction
17.50 Streetdance Film Musical ('10)
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Gli anni dei ricordi Film Drammatico ('95)
23.30 Rosamunde Pilcher: Un'estate d'amore Film Commedia ('07)
1.20 Pizza Girls Spettacolo
1.25 Anna E I Cinque Fiction

REAL TIME — 31
6.00 La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta Documentari
8.05 Il boss delle cerimonie
10.05 Primo appuntamento
12.45 Cortesie per gli ospiti
15.40 Guess the Artist (1ª Tv)
15.55 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
18.15 Guess the Artist (1ª Tv)
18.30 Cortesie per gli ospiti
21.25 Vite al limite Doc.
23.10 Vite al limite Documentari

GIALLO — 38
10.05 Cherif Serie Tv
11.05 L'ispettore Gently Serie
13.05 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.05 L'ispettore Gently Serie
17.05 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv
19.15 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
21.10 Tandem Serie Tv
22.10 Tandem Serie Tv
23.10 Elementary Serie Tv
1.05 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.45 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.35 Major Crimes Serie Tv
17.25 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
19.15 Detective Monk Serie Tv
21.10 The Closer Serie Tv
22.00 The Closer Serie Tv
22.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
3.30 Undercover Serie Tv
5.15 Tgcom24 Attualità
5.20 Shades Of Blue Serie Tv

DMAX — 52
14.00 I boss del recupero Lifestyle
14.55 I boss del recupero (1ª Tv) Lifestyle
15.50 I pionieri dell'oro Documentari
17.40 Ai confini della civiltà
19.30 A caccia di tesori
21.25 La febbre dell'oro Documentari
22.20 La febbre dell'oro (1ª Tv) Documentari
0.10 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.08:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.08:** Vuê o fevelin di: L'associazione "Cervignano Nostra"; **11.18:** Anziani... anzi no!: Solitudine e depressione in tarda età; **11:45:** Né stato né mercato: L'associazione Senza Confini Brez Meja e la cooperativa sociale La Collina; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Lo spirito del tempo: Il primo parco archeologico sommerso del FVG. la figura e l'opera di F. Schneider; **14.10:** Riverberi: Massimo Garritano; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Il Ginnasio "Gian Rinaldo Carli" di Capodistria. Nadia Poropat, vincitrice del "Premio Antonio Pellizzer". La nuova rivista "Exodus - Memorie -Persone - Orizzonti"
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59**: Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino; segue: Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; segue: Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10**: Notiziario; segue Music Magazine; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13; **13.25:** Onde radioattive; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Gorizia e dintorni; **15**: #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Fran Saleški Finžgar: Leta mojega popotovanja – 12.a pt; **18:** Diagonali culturali: Sipario alzato; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue: Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Zapping
20.35 Jack Folla, un dj nel braccio della morte
20.55 Anteprima
21.10 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Music club

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone
23.00 Il Teatro di Radio3

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.30 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
14.00 Capital Records
17.00 Tg Zero con Edoardo Buffoni e Mary Cacciola
20.00 Vibe c
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 36 Quai des Orfèvres Film Sky Cinema Action
21.00 A mano disarmata Film Sky Cinema Drama
21.00 Closer Film Sky Cinema Romance
21.00 Presagio finale Film Sky Cinema Suspense
21.15 Lone Survivor Film Sky Cinema Collection

PREMIUM CINEMA
21.15 Mechanic: Resurrection Film Cinema 1
21.15 The Express Film Cinema 2
21.15 La grande bellezza Film Cinema 3
23.00 The Courier Film Cinema 1
23.30 Invictus - L'invincibile Film Cinema 2

SKY UNO
17.10 Family Food Fight Australia Lifestyle
19.30 Masterchef Magazine
19.55 Cuochi d'Italia Lifestyle
20.45 Family Food Fight - Torna la sfida Spettacolo
21.15 MasterChef Italia (1ª Tv) Show
1.00 MasterChef Italia Spettacolo

PREMIUM ACTION
14.10 Undercover Serie Tv
15.15 Supernatural Serie Tv
16.05 The Originals Serie Tv
16.50 Gotham Serie Tv
17.40 Undercover Serie Tv
18.45 Supernatural Serie Tv
19.35 The Originals Serie Tv
20.25 Gotham Serie Tv
21.15 Chicago Fire (1ª Tv) Telefilm

SKY ATLANTIC
18.50 Law & Order Serie Tv
20.15 Speravo de morì prima - Castellitto vs Scarano - Speciale (1ª Tv) Attualità
20.25 Gomorra - La serie Serie
21.15 Gomorra - La serie
23.10 Yellowstone Serie Tv
0.45 Speravo de morì prima - Castellitto vs Scarano - Speciale Attualità

PREMIUM CRIME
14.35 Bosch Serie Tv
15.30 Rizzoli & Isles Serie Tv
16.20 Southland Serie Tv
17.05 Law & Order Serie Tv
17.55 Bosch Serie Tv
18.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.35 Southland Serie Tv
20.25 Law & Order Serie Tv
21.15 Major Crimes Serie Tv
22.55 Chicago P.D. Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00: Sveglia Trieste!
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20: Sveglia Trieste - zumba
10.40: Sveglia Trieste - pilates
12.35: Macete (st. 2020/2021)
13.00: Il notiziario straordinario
13.20: Il notiziario ore 13.20
13.35: Sveglia Trieste! - il meglio
16.30: Sveglia Trieste - tai chai
16.45: Sveglia Trieste - pilates
17.10: Il notiziario - meridiano (R)
17.30: Trieste in diretta
18.35: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.00: Macete (st. 2020/2021)
19.30: Il notiziario ore 19.30
20.00: Il notiziario straordinario
20.30: Il notiziario (R)
21.00: Ring
23.00: Il notiziario (R)
23.30: Trieste in diretta
00.30: Il notiziario (R)
01.00: Il notiziario (R) edizione straordinaria
01.30: Trieste in diretta

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera tg r f.v.g.
14.20 La macroregione alpina Bohinj e il marchio "Fatto a Bohinj"
14.25 Tg events.it
14.45 Itinerari collezione
15.15 Quarta di copertina
15.45 Mediterraneo
16.15 Slovenia magazine
16.45 Senza confini
17.05 Grazie dottore
17.25 Focus
18.00 Programma in lingua slovena s-prehodi
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 K2 collezione
20.00 L'universo e' ... replay
20.25 Bellitalia
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Mosaico Adriatico
22.00 City folk
22.30 Programma in lingua slovena

SPORT

Calcio Serie C

La Triestina getta punti e ambizioni Felice solo il Gubbio

Pillon prima sceglie un assetto poco coraggioso poi cambia e arrivano occasioni. Litteri entra tardi. Con gli umbri è 0-0

TRIESTINA	0
GUBBIO	0

Triestina (4-3-1-2): Offredi; Rapisarda, Capela, Ligi, Lopez; Rizzo, Giorico, Maracchi (46' Sarno), Procaccio; Mensah (71' Litteri), Gomez (83' Granoche).All. Giuseppe Pillon

Gubbio (4-3-1-2): Zamarion; Formiconi, Signorini, Ferrini, Ingrosso; Hamlili (67' Oukhadda), Megelaitis, Malaccari (86' Munoz), Pasquato; J. Gomez, De Silvestro (67' Pellegrini). All. Vincenzo Torrente

ARBITRO: Calzavara (Varese)

NOTE Calci d'angolo Triestina 6, Gubbio 3. Ammoniti: Giorico, Rizzo, Capela (Ts), De Silvestro (Gu) per gioco falloso.

Ciro Esposito / TRIESTE

E anche l'onesto ma modesto Gubbio porta via un punto al Rocco. Come con l'Arezzo. Anzi peggio. Stavolta non c'è un doppio svantaggio balordo a complicare i piani. Il piano se lo complica la Triestina che concede agli avversari di fare il loro gioco nel primo tempo e si accende solo nel secondo meritando anche di vincere ai punti. Ma ai punti si vince nella boxe e non nel calcio. E comunque sul ring come in campo i colpi devi darli e spesso non basta un round.

DOPPIA FACCIA La doppia faccia di un'Unione, che ha gettato un'altra e forse l'ultima chance per accelerare, passa anche per le scelte tecnico-tattiche. Con un Gubbio schierato a specchio Pillon non si gioca da subito nè l'opzione Sarno, con Procaccio a centrocampo, nè quella di Litteri al centro dell'attacco (per poi magari sostituirlo). All'inizio gioca Maracchi che per infortunio non vede campo da oltre un mese (a parte 4' nel finale con l'Arezzo).

CROSS SPRECATI Succede così che l'Unione non trova ritmo a centrocampo e si limita a un gioco offensivo imperniato sui cross di uno straordinario Lopez. Ma al centro dell'area Mensah non ha le caratteristiche di Litteri. Il buon Davis raccoglie uno dei dieci traversoni da sinistra e uno di Rizzo da destra ma non li sfrutta a dovere. Questo è quello che confeziona la Triestina nei primi 45', oltre a una palla sull'esterno rete di Maracchi su iniziativa di Mensah e da un tiraccio di Lopez fermato in presa. Sull'altro fronte nessuna conclusione vera verso Offredi. E così sarà anche nella ripresa.

GUBBIO ORDINATO Al Gubbio, che naviga a metà classifica il pari può bastare, all'Unione no. La manovra comunque è a basso ritmo e l'eventuale stanchezza dovrebbe essere compensata dall'inserimento di quattro uomini (Rapisarda, Ligi, Rizzo, Maracchi) che domenica non hanno giocato. Ma non è un problema atletico come dimostra la ripresa.

E LITTERI? Nell'intervallo tutti si chiedono perché non giochi Litteri. Il tecnico decide la sterzata con Procaccio mezzala e Sarno alle spalle delle punte. Ma il bomber resta a scaldare i muscoli a bordo campo. Il tecnico ha in mente per la punta un percorso di recupero graduale.

IL CAMBIO L'Unione ha un altro piglio perché l'asse di sinistra con Lopez e Procaccio è devastante e comunque Sarno salta l'uomo e cerca anche la stoccata. Lo fa senza successo da lontano e poi con un corner pennellato (12') per lo stacco di Gomez con palla fuori. Lo stesso succede 1' più tardi con una punizione di Giorico deviata quasi nella sua porta dall'ex Formiconi. Ma soprattutto la Triestina, con maggior qualità in campo, mette in difficoltà gli umbri.

LA PRESSIONE Torrente si accontenta e mette nuova energia con i cambi. L'Unione ha il pallino con Lopez che continua a stantuffare a sinistra e Sarno che conclude al



Il bomber Gianluca Litteri nella ripresa ha colpito la traversa. A destra Davis Mensah e il portiere Daniel Offredi (Foto Lasorte)

IL PROTAGONISTA

Lopez un treno inarrestabile «È stata una buona gara Tante chance e zero rischi»

Guido Roberti / TRIESTE

Non sono bastati una decina abbondante di suoi cross, di ottima fattura, per trovare l'auspicata via del gol. L'attenzione dei centrali Eugubini, con Signorini a giganteggiare, la sfortuna sulla traversa di Litteri e sull'autogol sfiorato, l'imprecisione degli alabardati, sono fattori che sommati l'un l'altro concorrono a quello zero così indigesto maturato nel soleggiato mercoledì di serie C. Il protagonista in questione è ancora una volta Walter Lopez, di certo, mezza spanna sopra tutti gli altri per continuità e qualità.

«Ci abbiamo provato, anche a destra, o con il tiro da fuori area» il rimpianto dell'uruguagio. «Penso che la squadra ha fatto quello che doveva fare ma la palla non voleva entrare, la strada comunque è questa. Dobbiamo dare continuità al nostro lavoro, da 8 partite facciamo punti, i conti li faremo alla fine e vedremo dove saremo per disputare i play-off. Dal primo posto siamo un po' lontani, per cui dobbiamo fare il nostro campionato, partita per partita». Archiviato a parole il massimo obiettivo stagionale, Lopez allontana preoccupazioni di sorta sull'inconcludenza alabardata nel doppio match interno disputato dall'Unione. «Non sono preoccupato, perché la squadra crea tanto. Saremmo stati preoccupati se le avremmo perse ma soprattutto per il come. Domenica avevamo recuperato una partita messa subito in salita, stavolta c'è il rammarico di non averla vinta ma non abbiamo rischiato niente dietro. Chi è subentrato ha fatto bene».

Una valutazione sulla corsia di sua competenza, spiccatamente prediletta nel gioco?

«Nel primo tempo ha giocato Maracchi che era al rientro dopo un po' di tempo e penso che abbia fatto benissimo, poi c'era Procaccio ma credo che tanto a sinistra quanto a destra abbiamo fatto una buona gara con tantissime sovrapposizioni».

Un difetto di questa squadra può essere la frequente intermittenza nel ritmo?

«Nel primo tempo non abbiamo avuto tante occasioni come nel secondo, ma ci sono anche gli avversari e il Gubbio ha giocatori di qualità ed esperienza. Se avessimo preso i tre punti non avremmo rubato niente».

La ricetta per riprendersi a Imola i punti persi?

«Recuperare le forze e andare là a giocare con la stessa intensità, e buttare magari la palla dentro. La squadra crea, gli attaccanti li abbiamo e dobbiamo continuare così». —


Walter Lopez è stato decisivo sulla fascia sinistra e il migliore in campo contro il Gubbio

Cesena e Feralpi cadono

Frenano le dirette rivali della Triestina per la quinta piazza. Dopo il pareggio a Padova il Cesena cade a Fermo e la Feralpi di Pavanel (Foto) perde per 2-0 a Pesaro.



Modena e Südtirol a tutta

Le due squadre in corsa per contendere la vetta a Padova e Perugia non mollano. Tre gol del Modena di Mignani (foto) all'Imolese e tris dei bolzanini al Fano.



Il Padova di rigore a Verona

Vince tra le polemiche il Padova con un rigore sospetto concesso al 94' e realizzato da Ronaldo. Prima sconfitta in casa per la Virtus, Mandorlini (foto) vola a quota 58.





volo in modo fulmineo ma impreciso e Gomez che ci prova di testa (20').

LA TRAVERSA Arriva finalmente il momento di Litteri. Cross di Lopez dalla sinistra e incornata della punta che supera Zamarion ma la parabola incoccia sulla parte alta della traversa. È l'occasione più nitida di quella mezza dozzina di palle-gol ben confezionate dagli alabardati a trazione anteriore. E non è un caso. Il Gubbio è schiacciato e rinuncia anche a provare sortite offensive. Così arriva anche il momento di Granoche che rileva uno stanco Gomez. Ma gli spazi per tentare il guizzo vincente si diradano.

IL RAMMARICO Finisce con un pareggio che serve ad allungare la striscia positiva ma non serve a nulla per gli obiettivi della società. I tre punti nelle ultime tre gare possono andare bene per il morale e per chi punta alla salvezza ma alla Triestina serve, anzi serviva qualcosa di più. E soprattutto la sensazione è che in questa fase non siano state sfruttate a pieno le potenzialità. Ed è questo il vero rimpianto. —

IL DOPO PARTITA

Pillon: «Ci è mancato solo il guizzo finale Litteri? C'è un preciso percorso da fare»

Antonello Rodio / TRIESTE

«Ci è mancato solamente il gol, il guizzo finale, l'ultimo passaggio». Per mister Pillon il secondo pareggio casalingo della Triestina in tre giorni è ingiusto, perché gli alabardati avrebbero meritato la vittoria, soprattutto nella ripresa. Certo il bilancio delle sfide con Arezzo e Gubbio non può essere positivo, ma il tecnico alabardato sottolinea che la prestazione c'è stata: «Chiaramente non possiamo essere contenti dopo questi due pareggi, visto che noi aspiriamo sempre al massimo. Ma purtroppo ci sono partite come questa in cui la palla non vuole entrare: specialmente nel secondo tempo abbiamo avuto tante opportunità, con una traversa e un salvataggio sulla linea, ma non siamo riusciti a segnare. Però siamo migliorati sul piano della compattezza, dietro non abbiamo rischiato praticamente niente, pur riuscendo a costruire molto. Ci è mancato solo il gol e mi dispiace per i ragazzi che hanno dato l'anima. Ma stiano tranquilli, perché allenandoci e lavorando come stiamo facendo, i risultati arriveranno». Pillon concorda però che se il gol non è arrivato, è anche perché è mancato qualcosa in fase di concretizzazione: «Sappiamo che dobbiamo migliorare negli ultimi 20 metri. Anche nel primo tempo abbiamo avuto delle occasioni in cui bisogna essere più cattivi e tosti in mezzo all'area, certe palle vanno cacciate dentro, perché queste partite dove gli avversari si mettono tutti dietro, le devi vincere anche in modo sporco, su mischia o su un corner. Comunque nella ripresa siamo stati più aggressivi e abbiamo sfruttato meglio l'ampiezza del campo con tanti cross». A proposito di gol sfiorati, la traversa è arrivata su colpo di testa di Litteri, che però sta avendo un minutaggio ridotto, addirittura inferiore alle partite dopo il suo rientro. Pillon spiega perché: «Mensah stava facendo bene e Gomez stava facendo il suo, ma poi è chiaro che con Litteri c'è un preciso percorso da fare e sappiamo che per ora dobbiamo limitarci a questo minutaggio per un problema fisico che ha. Ma io credo che se non dalla prossima, da quella dopo potrebbe anche partire dal primo minuto: devo valutare con lui, dipende dalle sensazioni che ha a livello fisico. Ripeto, è un percorso che sapevamo sarebbe stato cosi e questo è quello che potevamo fare. Ma se non avrà ricadute o problemi, anche lui potrà presto ambire a partire da titolare».

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE B

Risultati: Giornata 28

Arezzo - Mantova	1-1
Fermana - Cesena R.C.	2-1
Legnago - Carpi	0-0
Modena - Imolese	3-1
Perugia - Sambenedettese	1-1
Ravenna - Matelica	0-1
Sudtirol - Fano	3-0
Triestina - Gubbio	0-0
VirtusVecomp - Padova	0-1
Vis Pesaro - Feralpisalò	2-0

Prossimo turno: 07/03

Imolese-Triestina	DOMENICA 12.30
Sambenedettese-Arezzo	DOMENICA 12.30
Fano-Fermana	DOMENICA 15.00
Matelica-Legnago	DOMENICA 15.00
Cesena R.C.-Vis Pesaro	DOMENICA 16.00
Feralpisalò-VirtusVE	DOMENICA 17.30
Gubbio-Ravenna	DOMENICA 17.30
Padova-Perugia	DOMENICA 17.30
Carpi-Modena	DOMENICA 20.30
Mantova-Sudtirol	LUNEDÌ 21.00

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	PADOVA	58	28	17	7	4	54	18	36
02.	SUDTIROL	55	28	15	10	3	47	20	27
03.	PERUGIA	53	26	15	8	3	47	23	24
04.	MODENA	53	28	16	5	7	36	17	19
05.	TRIESTINA	45	28	12	9	7	37	30	7
06.	FERALPISALÒ	42	27	12	6	9	36	35	1
07.	CESENA R.C.	42	25	12	6	7	38	26	12
08.	VIRTUSVECOMP	41	28	9	14	5	32	24	8
09.	SAMBENEDETTESE	39	28	10	9	9	36	37	-1
10.	MATELICA	39	28	11	6	11	38	48	-10
11.	MANTOVA	38	28	10	8	10	39	40	-1
12.	FERMANA	34	27	8	10	9	22	25	-3
13.	GUBBIO	32	27	7	11	9	27	32	-5
14.	CARPI	31	28	7	10	11	30	45	-15
15.	VIS PESARO	27	28	7	6	15	28	42	-14
16.	FANO	25	27	4	13	10	24	32	-8
17.	IMOLESE	25	27	7	4	16	29	41	-12
18.	LEGNAGO	23	28	4	11	13	19	33	-14
19.	RAVENNA	20	28	4	8	16	24	46	-22
20.	AREZZO	17	28	2	11	15	27	54	-27

LE PAGELLE — CIRO ESPOSITO

Il terzino uruguagio è super Capela leader in difesa



Il migliore

7 Lopez
Giganteggia sulla sinistra sia nel primo che nel secondo tempo. Non solo effettua almeno 12 cross veri ma spicca anche per la lucidità in copertura e nel trovare i compagni. Alla faccia della carta d'identità

6 Offredi
Nessuna conclusione pericolosa verso la sua porta. Sicuro in alcune uscite.

6 Rapisarda
Non giocava da settimane perché bloccato da un infortunio e dalla concorrenza con Lepore (ora convalescente) Bisogna dire che ha fatto il suo dovere con discreta precisione e anche con un paio di traversoni nellla ripresa di ottima fattura.

6 Ligi
Qualche incertezza in avvio di partita, poi tutto sommato una prestazione più che discreta sia in fase aerea che in copertura.

6,5 Capela
Dopo la gara balbettante con l'Arezzo sta ritrovando la consueta sicurezza e in assenza di Lambrughi è il leader del reparto difensivo. La su a presenza è una garanzia.

6 Rizzo
Non ha la brillantezza di inizio stagione ma recupera parecchi palloni sulla mediana e fa qualche cross dalla destra.

6 Giorico
È sempre il motorino del centrocampo anche se deve fare i conti con le tante partite giocate in sequenza.

5,5 Maracchi
Da tempo assente per infortunio ha dovuto calarsi ne ruolo di tamponatore e incursore. Non facile e ha fatto fatica

5,5 Gomez
SI sbatte in lungo e in largo e si vede che comincia a fare un po' di fatica e a perde lucidità sotto porta.

6 Mensah
Una delle sue sgroppate, due occasioni non sfruttate. Comunque generosa.

6 Sarno
Entra con voglia e fa qualcosa di buono

6,5 Litteri
Entra e colpisce la traversa. Gli serve continuità

CALCIO: IL CASO ALLA DINAMO TIRANA PRESIEDUTA DALL'EX NUMERO UNO ROSSOALABARDATO

Moriero e Miccoli lasciano il club di Pontrelli: «Non paga»

Dimissioni dei due ex giocatori di serie A che a gennaio erano stati ingaggiati sulla panchina della società calcistica albanese che milita in serie B

Riccardo Tosques / TRIESTE

Marco Pontrelli non si smentisce. Mai.

Chiedete a Francesco "Checco" Moriero e Fabrizio Miccoli. I due ex giocatori di erano stati ingaggiati lo scorso 3 gennaio dall'ex presidente della Triestina per sedere sulla panchina, rispettivamente nel ruolo di allenatore e vice, della Dinamo Tirana, squadra della capitale albanese militante in serie B.

Dopo due mesi l'epilogo. Amaro, ovviamente.

«Non c'erano le condizioni per continuare, recentemente non abbiamo preso soldi e ci abbiamo pure rimesso», ha commentato Fabrizio Miccoli.



Francesco Moriero, Marco Pontrelli e Fabrizio Miccoli

Così Moriero: «Ringraziamo i calciatori per l'entusiasmo dagli stessi dimostrato in questi pochi mesi. A loro auguriamo le migliori fortune in campo professionale ed umano. Un ringraziamento va anche ai cittadini e tifosi della Dinamo Tirana per l'accoglienza data in questa sia pure breve esperienza».

Naturalmente Pontrelli, dopo le dimissioni della coppia, è corso subito ai ripari con una nota stampa: «La Dinamo non ha tempo da perdere. Sosteniamo gli allenatori albanesi, quelli cresciuti nella famiglia dinamovita. La Dinamo è più grande dei nomi. Ho versato energia, creduto, gioito, sofferto come ognuno di voi. Sono arrivato in questa terra magnifica con la consapevolezza che devozione, sacrificio e passione sono premiati e riconosciuti. Mi sento come il vostro leader (rivolto ai tifosi del club albanese, ndr), la mia persona e il mio volto saranno sempre avanti ad ogni componente della nostra Dinamo. Avete la mia parola, la parola di un uomo che non abbandonerà mai il progetto fino a quando non avrà raggiunto il massimo possibile».

Parole.

I fatti, invece, quelli dei soldi che non arrivano ricordano le tristissime vicende rossoalabardate del 2015. Con i giocatori che entrarono in sciopero per i pagamenti mai versati dal club. E i tifosi che dopo aver dato gratuitamente in comodato d'uso il marchio societario, lo ritirarono di fronte alle beghe che costrinsero poi l'imprenditore romano a lasciare Trieste e Triestina. Triestina poi fallita. Ma salvata dalla coppia Biasin-Milanese.

Nel 2019 la nuova avventura pontrelliana. Questa volta all'estero. In Albania. Alla Dinamo Tirana, "italianizzata" non solo nella dirigenza ma anche nello staff tecnico che dopo due mesi ha però fatto i bagagli per tornare nello Stivale lasciando Pontrelli in braghe di tela. E dopo le dimissioni di Moriero e Miccoli chissà cos'altro accadrà, a Tirana…—

BASKET

Allianz, Pecile sul futuro di Arnaldo: «Ha faccia tosta e fame di imparare»

Nella puntata di ''Aperitivo sotto canestro'' sul sito de Il Piccolo il presidente Ghiacci aveva elogiato il giovane che con Deangeli e Schina rappresenta l'investimento biancorosso per il domani

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Con Lodovico Deangeli e Matteo Schina, Andrea Arnaldo completa il trio di giovani che l'Allianz ha messo sotto contratto per le prossime stagioni. E sul conto dell'esterno brindisino si è sbilanciato lo stesso presidente biancorosso Mario Ghiacci nel corso della puntata di "Aperitivo sotto canestro" sul sito de Il Piccolo e sulla pagina Facebook, prevendogli un bel futuro.

E la Trieste del futuro punta sul talento di un giocatore che affacciandosi quest'anno alla ribaltà della serie A ha dimostrato di possedere le qualità per imporsi nel basket che conta. Serviranno tempo e lavoro, quella gavetta indispensabile per acquisire l'esperienza e la capacità di tenere il campo ad alto livello.

Chi lo conosce bene, avendolo cresciuto nelle giovanili nel corso degli ultimi anni, è Andrea Pecile. Che grazie al coraggio del Paron Zorzi ha conosciuto la serie A molto presto e lo vede come uno dei prospetti in grado di ritagliarsi un ruolo nelle prossime stagioni. «Su di lui la scelta della società è stata chiara - racconta il Pec - e il contratto che ha potuto firmare ne è chiara testimonianza. Su Arnaldo, come su Deangeli e Schina, la Pallacanestro Trieste ha fatto un'investimento, è chiaro che oggi la possibilità di esprimersi nella massima serie è ancora prematuro. Dico quello che vedo e faccio un discorso generale non necessariamente legato ad Andrea: considerando il livello fisico e di gioco della A, non vedo in questo momento giovani del 2002 o 2003 pronti a dare un contributo nell'immediato. Succede a Cantù dove Pancotto prima e ora Bucchi hanno puntato su Procida, succede a Brescia con Bortolani anche se Giordano è già un 2000. Oggi la serie A vede ancora protagonisti Cavaliero, Poeta, Delfino, Scola, perciò condivido la scelta che hanno fatto Deangeli e Schina che hanno deciso di scendere di categoria per trovare spazio e andare a fare esperienza in serie A2».

Una strada che sembrava poter percorrere anche Arnaldo quando, dopo un colloquio tra Praticò e Dalmasson, si era parlato della possibilità di farlo giocare in doppio tesseramento con Monfalcone. Ipotesi poi sfumata quando alla Pontoni è rimasto Bacchin. «Allenarsi con la prima squadra e vivere la quotidianità a Trieste può comunque fargli bene e permettergli di crescere, Andrea è un ragazzo che vive il basket in maniera totale e, come mi dice Legovich con cui sono in contatto, è bravo ad apprendere ciò che gli viene insegnato. Ha una gran qualità, la faccia tosta con cui è in grado di prendersi responsabilità in partita. Se riesce a gestire la pressione e vivere questo lato del suo carattere nel modo giusto può fare grandi cose, lo ha dimostrato a Cremona quando nel brevissimo tempo che gli è stato concesso, si è fatto notare con due liberi e una bomba. Una dote che va coltivata, per farlo ha bisogno di giocare e stare in campo».—



Andrea Arnaldo con Mike Henry

LA NOVITÀ

Video interattivi ipertecnologici per migliorare le prestazioni

TRIESTE

Nuova tecnologia sbarca all'Allianz Dome. La Pallacanestro Trieste ha avviato una collaborazione con My Soccer Player, una società specializzata nella realizzazione di contenuti video interattivi attraverso l'utilizzo di telecamere dotate di intelligenza artificiale. Proprio una di queste telecamere è stata installata all'Allianz Dome, permettendo allo staff tecnico di analizzare le immagini di allenamento in un modo mai fatto prima. «Dopo la raccolta dei dati dei giocatori con sistema gps - ha ricordato Mario Ghiacci - oggi raccontiamo di un altro passo in avanti della tecnologia all'Allianz Dome. Con questa soluzione avremo a disposizione ulteriori dati per progredire nel gioco e nelle prestazioni. In un mondo del basket sempre più tecnologico noi siamo apripista grazie a questa collaborazione». «Siamo felici di essere approdati nel gotha del basket italiano» ha aggiunto Federico Besteghi, direttore marketing di My Soccer Player, ringraziando Ghiacci, lo staff tecnico e Venanzio D'Alessio.

ORARI. Ufficializzati gli orari delle partite contro Umana e Treviso. Domenica 21 marzo l'Allianz riceverà i veneziani alle 19 e alla stessa si giocherà il 28 al PalaVerde.—

SCI DI FONDO

Quattro casi di Covid L'Italia si ritira dai Mondiali

ROMA

Il Covid si è abbattuto sulla squadra italiana che partecipa ai Mondiali di sci nordico a Oberstdof, in Germania, costringendola a un precipitoso ritiro dalla competizione e all'immediato ritorno a casa.

La decisione è stata presa dopo il risultato degli ultimi tamponi della delegazione azzurra. Ben quattro i casi di Covid rilevati.

Il presidente federale Flavio Roda ha deciso così il ritiro degli azzurri dalla competizione iridata «per salvaguardare la salute degli atleti azzurri e per garantire una prosecuzione sicura delle gare iridate» ha fatto sapere la Fisi.

Fin dall'inizio dei Mondiali tutti i 20 atleti italiani, insieme con tecnici, service men e personale generico, sono stati regolarmente sottoposti a tampone antiCovid quotidiano, «anche oltre le misure richieste dall'organizzazione, per garantire la maggiore sicurezza e tranquillità degli atleti in gara» ha sottolineato la Federazione. I quattro casi riguardano uno skiman, due cuochi e un componente dello staff tecnico.

Azzurri dunque assenti nelle gare in programma fino a domenica, la 15 km maschile, le staffette, le mass start e la combinata nordica.

Per l'Italia i Mondiali di Oberstdorf vanno in archivio mestamente, senza poter fare tutte le gare e senza risultati di rilievo, a parte il quinto posto di Federico Pellegrino e Francesco De Fabiani nella Team Sprint e il sesto posto di Pellegrino nella Sprint a tecnica classica.—

MOTOGP

L'eterno Rossi riparte dal team Petronas Valentino dopo le moto il sogno Ferrari

IL PERSONAGGIO

Matteo Aglio

Un filo di barba, il fisico asciutto di sempre e la nuova maglietta nera e verde acqua marchiata Petronas («Che con il mio giallo sta proprio bene»), così Valentino Rossi inizia la sua nuova vita a 42 anni. Alle spalle ha 25 stagioni di motomondiale, 9 titoli e tante vittorie e record. Eppure ha l'entusiasmo dei vent'anni, gli occhi che brillano quando inizia a parlare di moto e gare, dei prossimi traguardi da raggiungere. Anche se i tempi delle vittorie a raffica sono finiti, anche se l'ultimo alloro risale al 2009.

«Sono qui da una vita intera, ma questo non vuol dire che corro per passare il tempo – mette subito in chiaro –. Vengo da un paio di stagioni sotto le aspettative, voglio tornare competitivo, lottare per il podio e la vittoria». Anche ora che non è più nella squadra ufficiale, gli hanno preferito Quartararo e le malelingue parlano di retrocessione.

«Ai tempi della 500 ero in una situazione simile – le zittisce – e stavo bene. Potrò concentrarmi di più sulle gare e


Valentino Rossi

meno sullo sviluppo, potrebbe essere positivo». Valentino sarà un vecchio leone, ma vuole ancora ruggire e non ha nessuna intenzione di partire sconfitto. C'è sempre quella doppia cifra, il titolo numero 10, da sognare: «Non c'è pilota sullo schieramento che non pensi di potere vincere il campionato e vale anche per me. Però non è un'ossessione, a fine anno sarò contento se avrò corso una stagione da protagonista e ognuno decida cosa significhi». Il guanto di sfida è lanciato e non vede l'ora di scoprire chi lo raccoglierà, perché questa volta affronterà degli sfidanti particolari.

Franco Morbidelli, che sarà suo compagno di squadra, e Pecco Bagnaia sono due allievi della sua scuola, Luca Marini è suo fratello, ma non farà sconti a nessuno di loro. «Mettermeli dietro è uno degli stimoli che ho, anche se questa storia dell'Academy mi è un po' scappata di mano – scherza il Dottore –. Li affronto quasi tutti i giorni in allenamento e ora lo farò in MotoGp. Non sarà facile lottare in pista e rimanere amici, ma il nostro rapporto è forte e credo potremo riuscirci». Per il momento per un altro anno, ma non vuole chiudere la porta nemmeno al 2022.

«Come sempre saranno i risultati a decidere, a fare la differenza, e a me piace così. Ci penserò in estate, se fossi ancora in grado di lottare per il podio, per vincere, allora continuerò. A meno che Yamaha e Petronas non mi dicano che questa scelta non spetta a me», sorride. Il suo dopo-MotoGp, però, lo ha già nella testa e vede ancora velocità e adrenalina nel suo futuro, in pista, ma dietro a un volante. «Non sono preoccupato, voglio correre in auto e forse la mia vita non cambierà così tanto». La Ferrari ha annunciato di voler tornare nel 2023 alla 24 Ore di Le Mans con una hypercar, potrebbe essere la volta buona.

«Le gare di durata sono il mio obiettivo e correre con la Ferrari sarebbe un sogno – confessa –. Però in quella classe ci sono piloti tosti, non so se potrei raggiungere quel livello. Ci proverò». Avrà tempo per pensarci, ora c'è la MotoGp che bussa alla porta, pochi giorni e sarà in pista in Qatar per i test e gli occhi saranno ancora una volta puntati su di lui. «Ho tanti tifosi perché li ho fatti divertire in passato, per riuscirci bisogna essere veloci. L'obiettivo è far divertire loro più che me». —

SERIE A

Milan salvo in extremis Lo specialista Kessie agguanta l'Udinese al 97'

Prova opaca dei rossoneri, friulani in vantaggio con Becao L'ivoriano pareggia su rigore. E oggi l'Inter può allungare

MILAN	1
UDINESE	1

MILAN (4-2-3-1): G. Donnarumma, Kalulu (18' st Calabria), Kjær, Romagnoli, Hernández, Tonali (1' st Meité), Kessie, Castillejo (35' st Saelemaekers), Díaz (18' st Hauge), Rebić, Leao. All. Pioli.

UDINESE (3-5-2): Musso, Becao, Bonifazi, Nuytinck, Molina, De Paul, Arslan (26' st Walace), Makengo (11' st Llorente), Zeegelaar (26' st Stryger Larsen), Pereyra (37' st Samir), Nestorovski. All. Gotti.

Arbitro: Massa di Imperia.

Marcatori: 68' Becao, 97' Kessie (rig.)
Note: ammoniti Rebic, Theo Hernandez, Zeegelaar, Romagnoli e Kessie .

MILANO

Sotto gli occhi dell'Ibrahimovic festivaliero, il Milan stecca e rischia di regalare la fuga all'Inter. I rossoneri non vanno oltre il pareggio (1-1) a San Siro, fermati da una coriacea Udinese e compiono un deciso passo indietro dopo la brillante prestazione di Roma.

La squadra di Pioli rischia il clamoroso ko: a salvarla, al settimo minuto di recupero, è Kessie che trasforma il rigore concesso per una follia di Stryger Larsen. Gotti, impeccabile nella preparazione tattica del match, dopo il vantaggio siglato da Becao con la complicità di Donnarumma già pregustava il colpo da tre punti. E ora Conte, vincendo domani sera a Parma, può volare a +6. Mentre Pioli ora deve stare attento anche alle spalle: Juventus e Atalanta sono a -4.

Privo in campo di Ibrahimovic, che da Sanremo è tornato a San Siro per stare vicino alla squadra, e di Calhanoglu, Pioli si affida a Leao terminale offensivo supportato alle spalle dal trio Castillejo-Diaz-Rebic. Tonali affianca in mezzo al campo Kessie. In difesa Romagnoli torna al fianco di Kjaer, a destra Kalulu. Nelle file friulane unica punta Nestorovski con Pereyra a supporto. Primo tempo avarissimo di emozioni. Il primo spunto dei rossoneri lo crea Diaz, che fa tutto da solo e arriva alla conclusione dai venti metri: nessun problema per Musso.

La squadra di Pioli, come da canovaccio, tiene il pallone e cerca il varco: la difesa friulana fa valere fisico e organizzazione e rende vita durissima alle iniziative dei rossoneri. Sul finire del tempo, ecco il primo vero pericolo portato dal Diavolo: Castillejo spaventa la difesa ospite andando in slalom tra Nuyintck e Bonifazi, entra in area e con il destro impegna Musso, che salva di piede.

Il Milan si ripresenta dopo l'intervallo con Meité al posto di Tonali. E i rossoneri rischiano subito grosso: un retropassaggio errato innesca Pereyra, che supera Donnarumma e serve Nestorvski: sul colpo di testa, intervento di Romagnoli sulla linea. Ma è questione di minuti per il vantaggio dell'Udinese, che ringrazia un erroraccio di Donnarumma. L'incornata di Becao sugli sviluppi di un corner è innocuo, ma il portiere, ingannato da un movimento di Nestorovski, manca l'intervento (68'). In pieno recupero, quando ormai Gotti fiuta il colpaccio, è un rigore a salvare il Diavolo dalla disfatta. Gentile regalo di Stryger Larsen, che salta in area con il braccio larghissimo. Kessié non sbaglia e Pioli può tirare un sospiro di sollievo. —



Franck Kessie trasforma il rigore che permette al Milan di pareggiare

Così in A — 25ª GIORNATA

Martedì	
Lazio-Torino	non disputata
Juventus-Spezia	3-0
Ieri	
Sassuolo-Napoli	3-3
Cagliari-Bologna	1-0
Milan-Udinese	1-1
Genoa-Sampdoria	1-1
Benevento-Verona	0-3
Atalanta-Crotone	5-1
Fiorentina-Roma	1-2
Oggi	
Parma-Inter	ore 20.45

Classifica:
Inter 56; Milan 53; Juventus* e Atalanta 49; Roma 47; Napoli* 44; Lazio 43; Verona 38; Sassuolo* 36; Sampdoria 31; Udinese 29; Bologna 28; Genoa 27; Spezia, Fiorentina e Benevento 25; Cagliari 21; Torino* 20; Parma 15; Crotone 12. (*una partita in meno).

LE ALTRE GARE

Manita dell'Atalanta, Napoli beffato al 95' e il derby di Genova finisce 1-1

ATALANTA	5
CROTONE	1

ATALANTA (3-4-2-1): Sportiello; Djimsiti, Romero (24' st Caldara), Palomino; Maehle, Freuler (18' st Pasalic), Pessina, Gosens (41' st Ghislandi); Ilicic, Malinovskyi (18' st Miranchuk); Muriel (24' st D. Zapata). All. Gasperini.

CROTONE (3-4-2-1): Cordaz; Magallan, Golemic (6' st Cuomo), Luperto; Pedro Pereira, Zanellato, Eduardo, (34' st Marrone), Reca (1' st Rispoli); Messias, Riviere (15' st Petriccione); Simy. All. Cosmi.

Arbitro: Sozza di Seregno.

Marcatori: 12' Gosens, 23' Simy; 48' Palomino, 50' Muriel, 58' Ilicic, 85' Miranchuk.
Note: ammoniti Magallan e Riviere.

FIORENTINA	1
ROMA	2

FIORENTINA (5-3-2): Dragowski, Venuti, Milenkovic, Pezzella, Martinez Quarta, Igor (42' pt Biraghi), Castrovilli (7' st Kokorin), Pulgar (34' st Caceres), Amrabat, Vlahovic, Ribéry (34' st Borja Valero). All. Prandelli.

ROMA (3-4-2-1): Pau Lopez, Mancini, Cristante, Kumbulla (36' st Smalling), Bruno Peres (36' st Karsdorp), Veretout (17' st Pedro), Diawara, Spinazzola; Pellegrini, Mkhitaryan (22' st El Shaarawy); Borja Mayoral. All. Fonseca.

Arbitro: Calvarese di Teramo.

Marcatori: nel st 3' Spinazzola, 15' Spinazzola (aut.), 43' Diawara.
Note: amm. Mancini, Ribéry e Kumbulla.

SASSUOLO	3
NAPOLI	3

SASSUOLO (4-2-3-1): Consigli; Muldur (28' st Toljan), Marlon, Ferrari, Rogerio; Lopez (40' st Obiang), Locatelli; Berardi (40' st Oddei), Djuricic (40' st Haraslin), Defrel (34' st Traorè); Caputo. All. De Zerbi.

NAPOLI (4-2-3-1): Meret; Di Lorenzo, Maksimovic (40' st Manolas), Rrahmani, Hysaij (28' st Ghoulam); Demme (28' st Bakayoko), Fabian Ruiz; Politano, Zielinski (40' st Lobotka), L.Insigne; Mertens (22' st Elmas). All. Gattuso.

Arbitro: Marini di Roma.

Marcatori: 34' Maksimovic (aut.), 38' Zielinski, 46' Berardi (rig.); 72' Di Lorenzo, 90' L. Insigne (rig.), 95' Caputo (rig.).

BENEVENTO	0
VERONA	3

BENEVENTO (4-3-2-1): Montipò; Depaoli (1' st Improta), Glik, Caldirola, Letizia (11' pt Foulon, 1' st Tuia); Hetemaj, Schiattarella, Ionita; R.Insigne (10' st Viola), Sau; Lapadula (29' st Gaich). All.: F. Inzaghi.

VERONA (3-4-2-1): Silvestri; Ceccherini (34' st Lovato), Guenter, Magnani (37' st Dawidowicz); Faraoni, Tameze (20' st Sturaro), Veloso, Lazovic; Barak, Zaccagni (34' st Bessa); Lasagna (37' st Favilli). All.: Juric.

Arbitro: Ayroldi di Molfetta.

Marcatori: nel pt 25' Faraoni, 34' Foulon aut.; nel st 5' Lasagna.
Note: ammonito Sturaro

CAGLIARI	1
BOLOGNA	0

CAGLIARI (3-5-2): Cragno; Rugani (1' st Ceppitelli) Godin, Klavan; Zappa (37' st Asamoah), Nainggolan, Duncan, Marin (34' st Deiola), Nandez; Joao Pedro (37' st Cerri), Simeone (16' st Pavoletti). All. Semplici.

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski; De Silvestri, Antov (30' st Medel), Soumaoro, Mbaye (19' st Skov Olsen); Svanberg (30' st Palacio), Domínguez (32' pt Schouten); Orsolini (19' st Vignato), Soriano, Sansone; Barrow. All. Mihajlovic.

Arbitro: Di Bello di Brindisi.

Marcatore: 19' Rugani.
Note: ammoniti Nandez, Antov, Schouten, Cerri per gioco scorretto.

GENOA	1
SAMPDORIA	1

GENOA (3-5-2): Perin, Masiello, Radovanovic, Criscito, Zappacosta, Strootman (37' st Cassata) , Badelj, Zajc , Goldaniga, Shomurodov(37' st Pjaca), Destro (28' st Pandev). All. Ballardini

SAMPDORIA (3-4-1-2): Audero, Bereszynski, Colley, Tonelli, Candreva, Ekdal, Silva, Augello, Verre (14' st Jankto), Quagliarella (32' st Ramirez), Balde(26' st Gabbiadini). All. Ranieri

Arbitro: Pairetto di Nichelino.

Marcatori: nel st 7' Zappacosta, 31' Tonelli.
Note: ammonito Badelj.

PALLANUOTO MASCHILE

Trieste, il black-out nella terza frazione è fatale con Palermo: alla Bianchi è 7-13

Match equilibrato nei primi due tempi, poi la furia dei siciliani
Nel quarto tempo l'inerzia non cambia e la Telimar festeggia

PN TRIESTE	7
PALERMO	13

(0-2, 5-4, 0-5, 2-2)

Pn Trieste: Oliva, Podgornik, Petronio, Buljubasic 1, Razzi, Turkovic, Diomei, Milakovic 2, Vico 3, Mezzarobba 1, Bini, Mladossich, Persegatti. All. Bettini

Telimar Palermo: Nicosia, Del Basso 2, Galioto, Di Patti, Occhione D. 1, Vlahovic 1, Giliberti, Marziali 2, Lo Cascio F. 1, Damonte 4, Lo Dico, Migliaccio 2, Washburn. All. Baldineti

Arbitri: Paoletti e Braghini

Note: usciti per limite di falli: Vlahovic, Marziali e Milakovic nel quarto tempo. Superiorità numeriche: Trieste 4/11 + 1 rigore, Palermo 5/8 + 1 rigore.

Riccardo Tosques / TRIESTE

Esordio da dimenticare per la Pallanuoto Trieste nel girone di qualificazione per le semifinali scudetto.

Alla "Bruno Bianchi" la Telimar Palermo si è imposta per 7-13 (0-2, 5-4, 0-5, 2-2). Un ko maturato quasi tutto nella terza disastrosa frazione conclusasi con un parziale di 5-0 in favore dei siciliani. La squadra di Gu Baldineti oltre ad essere più concreta ha dimostrato un'ottima condizione fisica. Il team di Bettini, invece, ha peccato soprattutto di fame agonistica.

L'EQUILIBRIO Il match inizia in sordina e ci vogliono 4'22" prima di assistere al primo gol che porta la firma di Marziali. Il Palermo trova il raddoppio a 6'30" con Damonte che sfrutta la prima azione in superiorità numerica del match.

Il secondo tempo si apre con il primo gol alabardato dopo 57": assist no look di Petronio per Nemanja Vico che appoggia in rete. Pronta la replica siciliana con un diagonale di Migliaccio che a 1'30" supera Oliva. Trieste torna sotto sfruttando una superiorità numerica a 2'04" ancora con Vico. Si capisce subito che il secondo parziale è decisamente più vivace rispetto al primo. A trovare la via del gol è però ancora il Palermo con una controfuga di Vlahovic. Trieste non molla e Milakovic firma il nuovo -1. Gli isolani vanno sul 5-3 grazie ad un gran tiro di Migliaccio che con l'aiuto del palo supera Oliva. A 57" dal cambio campo Damonte, su rigore, porta Palermo sul +3. Immediata la reazione di Trieste che a 33" dallo scadere, in superiorità, va in gol con Razzi e poi piazza il -1 con il rigore a 6" dalla sirena trasformato da Milakovic, un gol in teoria peziosissimo dal punto di vista psicologico che proietta i padroni di casa sul -1.

LA FRAZIONE CHOC La terza frazione sarà invece devastante per Trieste. Apre le danze la bella azione individuale di Occhione (55") che permette al Palermo di andare sul 7-5. Poi arriva il sigillo di Locascio (2'32") con l'uomo in più. Trieste non riesce più a pungere (complice anche il portiere Nicosia in grande serata) mentre la squadra di Baldineti non sbaglia praticamente nulla. A 3'20" arriva il gol di Del Basso, che si ripete a 4'10". A 50" dalla fine della terza frazione Palermo va sull'11-5 con il centro di Marziali in superiorità numerica. Il match è virtualmente finito.

L'ASSALTO FINALE Trieste inizia l'ultima frazione di gioco con una gran conclusione vincente di Buljubasic che vale il -5. Ma Palermo non si scompone e Damonte uccella Oliva sul suo palo. Lo stesso Damonte firma il +7 per i siciliani. Trieste diminuisce lo svantaggio con Vico su bell'assist di Mezzarobba a 4'15". Il match finisce così, con un 7-13 che fa davvero male. —



Il portiere alabardato Oliva ha avuto vita davvero dura ieri contro Palermo Foto Massimo Silvano

Recco affonda Posillipo Brescia e Ortigia, tutto ok

Tutto come da pronostico negli altri incontri del preliminary round scudetto. Nel girone E (quello di Trieste) la Pro Recco ha battuto 21-4 il Posillipo. Nel girone F l'An Brescia ha avuto la meglio sulla Rari Nantes Savona per 11-7, mentre l'Ortigia ha regolato la Rari Nantes Salerno per 13-5.

Le squadre torneranno in acqua il 13 marzo. Trieste sarà ospite del Posillipo (inizio alle 15), mentre la Pro Recco sarà di scena a Palermo. Nel gruppo F l'Ortigia sarà ospite del Savona, mentre Brescia andrà a giocare a Salerno.

Infine, nel play out round, il girone da cui emergerà la squadra che retrocederà in A2 il Quinto ha faticato non poco per sbarazzarsi del San Donato Metanopoli battuto 11-8. Rinviata a data da destinarsi Rn Florentia-Lazio. —

PATTINAGGIO SU ROTELLE

Concluse le gare-test regionali: tanti podi per gli atleti triestini

Ottimi risultati per i sodalizi cittadini impegnati nelle ultime prove svoltesi a Trieste (Opicina e PalaChiarbola), Fiumicello, Gradisca d'Isonzo e Monfalcone

TRIESTE

Si sono ufficialmente concluse le tappe delle gare-test di pattinaggio artistico su rotelle in Friuli Venezia Giulia.

Al PalaChiarbola, sotto l'organizzazione della Accademia Pattinaggio Artistico, sono scese in pista le atlete triestine delle categorie Esordienti A-B e Giovanissimi A-B impegnate nel libero valido per l'ottava tappa regionale. Per quanto concerne il femminile, nella categoria Esordienti B la medaglia d'oro è andata a Nina Scocchi (Apa). Tra gli Esordienti A argento per Amelie Torre (Pattinaggio Artistico Triestino) e bronzo per Alice Malabarba (Gioni). Nei Giovanissimi B altro oro triestino grazie alla prova di Carolina De Visintini (Polisportiva Opicina). Bronzo per Isabel Humar (Polet). Nei Giovanissimi A la miglior atleta alabardata è stata Aylin Sgarra (Polet) giunta nona. Per quanto riguarda il maschile, nella categoria Esordienti B vittoria in solitaria per Samuele D'Agostino (Pat), così come per Michele Pischianz (Gioni) negli Esordienti A e per Simone Cucovizza (Jolly) nei Giovanissimi B.



Nina Scocchi (Accademia Pattinaggio Artistico)

Gradisca d'Isonzo ha ospitato la tappa successiva, la nona, curata dal Gradisca Skating. Negli Esordienti regionali A femminile la miglior atleta triestina è stata Deva Degrassi (Pat) giunta quinta. Quinta anche Matilde Ballarino (Polisportiva Opicina) miglior atleta alabardata negli Esordienti regionali B femminile.

A Fiumicello si è svolta la decima tappa sotto l'organizzazione del Pattinaggio Fiumicello. In pista le Divisioni Nazionali di libero. In campo femminile, nel gruppo A la miglior triestina è stata Giada Marchesich (Gioni) piazzatasi nona. Nel gruppo B vittoria di Ilaria Derin (Polet), argento per Francesco Di Leo (Pat). Nel concentramento C seconda piazza per Martina Bagordo (Gioni). Nei D bronzo per Elisa Demarchi (Polet). In campo maschile oro in solitaria per Leonardo Degrassi (Pat) nei C.

Monfalcone ha poi ospitato le gare-test di Solo Dance. Negli Allievi B femminile tris d'autore per il Pattinaggio Artistico Jolly con la vittoria di Vanessa Padovan, l'argento di Matilde Brogi e il bronzo di Noemi Giacomi. Doppio podio negli Esordienti B femminile con il secondo posto di Giorgia Caserta (Pat) e il terzo piazzamento di Alessandra Pinto (Fincantieri). Nei Giovanissimi B femminile doppietta per la Polisportiva Opicina con la vittoria di Stella Degrassi e l'argento di Carolina De Visintini.

Al PalaPikelc (Polet), infine, nelle categorie degli atleti più grandi, da registrare l'oro di Alice Sanvincenti (Pat) nel Senior femminile. Nelle Juniores la miglior triestina è stata Emy Benci (Opicina), quinta. Nelle Jeunesse exploit di Lisa Tomè (Jolly). Nei Jeunesse vittoria in solitaria di Walter Padovan (Jolly). Nelle Cadette miglior piazzamento triestino per Beatrice Muccio Crasso (Opicina) giunta quinta. —

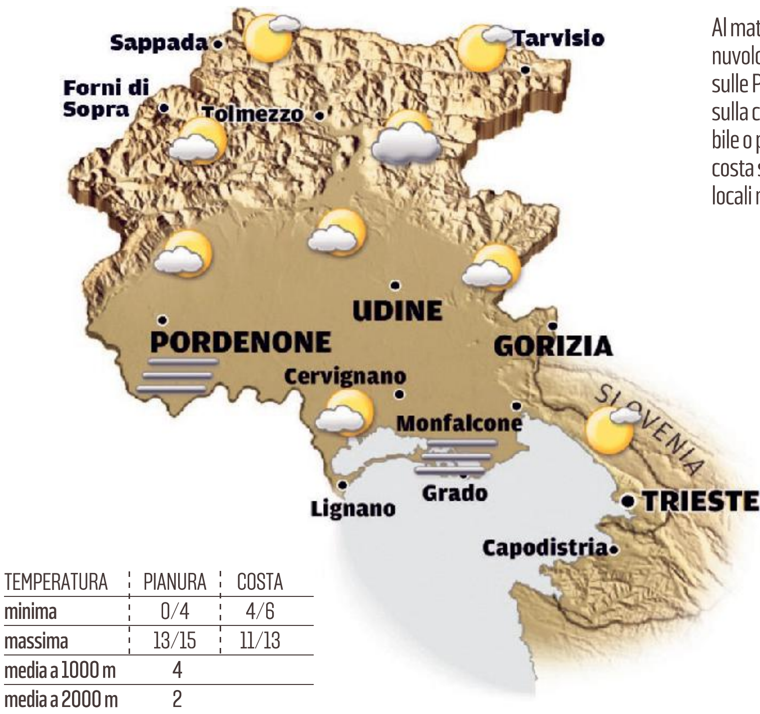
TOSQ.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Al mattino cielo in prevalenza poco nuvoloso, in giornata in pianura e sulle Prealpi nuvolosità variabile, sulla costa e sui monti in quota variabile o poco nuvoloso. Su pianura e costa saranno possibili foschie o locali nebbie di notte ed al mattino.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/4	4/6
massima	13/15	11/13
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	2	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Prevale il sole al mattino, dal pomeriggio nubi in parziale aumento, specie in Liguria e sui settori prealpini. **Centro:** Nubi in aumento in Sardegna con locali piogge, prevale il sole altrove con nubi in arrivo da ovest. **Sud:** Stabile e asciutto ma con nuvolosità medio-alta in avanzamento da Ovest.

DOMANI
Nord: Nuvolosità irregolare con fenomeni sporadici al mattino, più frequenti in serata al Nordovest e nevosi sulle Alpi occidentali. **Centro:** Da irregolarmente nuvoloso a nuvoloso con locali fenomeni tra Toscana, Umbria, Lazio e Appennino. **Sud:** Irregolarmente nuvoloso o nuvoloso, ma con fenomeni sporadici o del tutto assenti.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	6,2	9,7	66%	10 km/h	Pordenone	0,1	15,2	54%	23 km/h
Monfalcone	1,3	11,0	81%	13 km/h	Tarvisio	-4,5	11,7	75%	17 km/h
Gorizia	0,0	16,0	66%	20 km/h	Lignano	6,5	12,1	76%	15 km/h
Udine	0,6	15,2	75%	17 km/h	Gemona	4,9	16,4	55%	38 km/h
Grado	6,0	11,2	80%	8 km/h	Piancavallo	-3,3	8,0	67%	15 km/h
Cervignano	-0,1	16,0	77%	17 km/h	Forni di Sopra	2,2	12,9	51%	16 km/h

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	5
Atene	7	7
Barcellona	10	10
Belgrado	1	3
Berlino	-1	2
Bruxelles	4	6
Budapest	1	3
Copenaghen	0	2
Francoforte	1	3
Ginevra	3	5
Klagenfurt	-2	14
Lisbona	7	9
Londra	3	5
Lubiana	-2	1
Madrid	6	10
Mosca	-6	-4
Parigi	7	8
Praga	-1	2
Salisburgo	2	16
Stoccolma	-2	1
Varsavia	0	1
Vienna	-1	1
Zagabria	-1	1

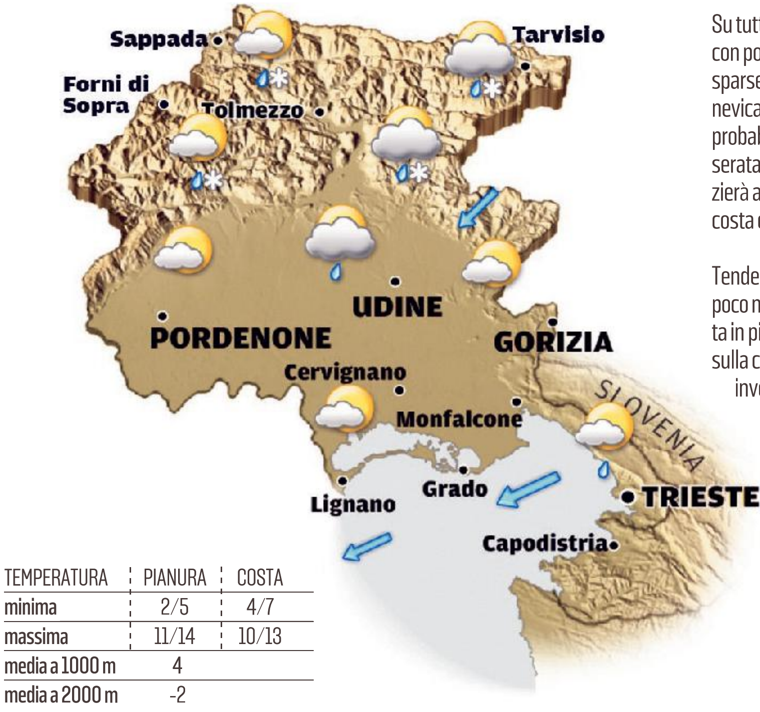
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	4	14
Aosta	3	12
Bari	6	13
Bologna	3	18
Bolzano	5	13
Cagliari	10	17
Catania	5	16
Firenze	3	18
Genova	8	14
L'Aquila	-4	18
Messina	9	17
Milano	8	14
Napoli	4	16
Palermo	8	17
Perugia	5	15
Pescara	3	12
R. Calabria	8	17
Roma	5	19
Taranto	6	18
Torino	5	13
Treviso	2	16
Venezia	2	13
Verona	2	15

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	9,8	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	9,8	0,10 m
Grado	quasi calmo	9,8	0,10 m
Lignano	quasi calmo	9,8	0,10 m

DOMANI IN FVG



Su tutte le zone nuvolosità variabile con possibili deboli precipitazioni sparse. In montagna possibili deboli nevicate oltre i 1000-1200 m circa, probabilmente fino a fondovalle in serata nel Tarvisiano. Dalla sera inizierà a soffiare Bora sostenuta sulla costa e sulle zone orientali.

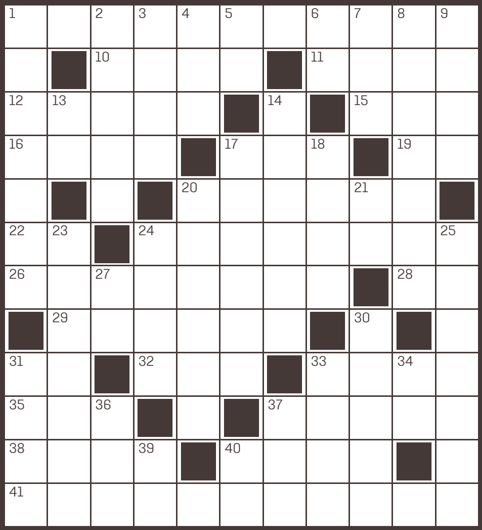
Tendenza sabato: Cielo sereno o poco nuvoloso. Soffierà Bora moderata in pianura, da sostenuta a forte sulla costa al mattino, in calo poi invece nel pomeriggio. Farà decisamente più freddo, con temperature in calo su tutte le zone; zero termico a 500 m circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	4/7
massima	11/14	10/13
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-2	

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Hanno uno o due corni sul naso - **10** Cetaceo dei fiumi sudamericani - **11** La Baez cantautrice statunitense - **12** Il piano inclinato del tetto - **15** Fu sovrano del Wessex - **16** Pentola di coccio - **17** Servizio Permanente Effettivo - **19** Trieste per l'Aci - **20** Lo Stato con le Canarie - **22** Espressione di dubbio - **24** Importante centro vicino a Catania - **26** Un colore rosso-violaceo - **28** Le gemelle in ovovia - **29** Tutt'altro che chiusa - **31** Nomade senza nome - **32** Lo fondò Enrico Mattei - **33** Tessera che offre servizi ai titolari - **35** Articolo tra Aix e Bains - **37** Soldato con fucile - **38** Animali da stalla - **40** L'Occidente di Buffalo Bill - **41** Proscioglimento.

VERTICALI: 1 Quella protestante fu promossa da Lutero - **2** La Pizzi cantante - **3** Flutto - **4** La istituì Harry Truman nel 1947 - **5** In teatro dopo la prima - **6** Il Jones in *Un alibi perfetto* (iniz.) - **7** Io e te - **8** Subì un noto supplizio - **9** Agnese per gli spagnoli - **13** Il famigerato Capone - **14** Contrastò Atene - **17** Urtati - **18** Circonda Rodi - **20** Magro e asciutto - **21** Ci seguono in Cina - **23** Amedeo Sebastiani in arte - **24** Si misurano in metri quadri - **25** Fuggire dalla realtà - **27** Poco apprezzato - **30** Quello stradale è asfaltato - **31** L'ammira il mattiniero - **33** Eventi della vita - **34** Ai lati della "S" - **36** Tragico appello - **37** Copricapo orientale - **39** Chiusura dell'armadio - **40** Un pezzo di wurstel.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti
Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal
Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari
Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 3 marzo 2021
è stata di 18.469 copie.
Certificato ADS n. 8725
del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier




Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Qualche imprevisto nel lavoro richiede tutto il vostro autocontrollo e la vostra preparazione. Intesa perfetta con chi amate. E' il momento di fare progetti per il futuro.

TORO
21/4 - 20/5
Selezionate con attenzione gli impegni di lavoro: non perdete tempo in questioni secondarie. In amore non è il caso di forzare le cose. Limitatevi nelle spese superflue.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Riuscirete ad ottenere ciò che vi interessa con poco sforzo. In amore la vostra natura romantica farà colpo sulla persona che vi sta a cuore. Non sottovalutate un consiglio.

CANCRO
22/6 - 22/7
Una giornata decisamente valida anche se al principio vi darà qualche grattacapo. L'importante è che non vi lasciate prendere dall'angoscia e che procediate con i tempi previsti.

LEONE
23/7 - 23/8
Potrete affrontare con un pizzico di fortuna qualsiasi situazione. In questo delicato momento bisogna controllare l'andamento delle finanze. Organizzatevi meglio. Un invito.

VERGINE
24/8 - 22/9
Non diluite il tempo da dedicare al lavoro con chiacchiere inutili. Concentrate l'impegno se volete trovare il modo di occuparvi di una faccenda personale.

BILANCIA
23/9 - 22/10
La ripresa di un contatto sarà estremamente utile per proseguire un vecchio discorso di lavoro. Organizzate al meglio un progetto. L'amore vi darà molte soddisfazioni.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Il buon andamento del lavoro è legato al vostro umore. Con il ritorno alla normalità del rapporto amoroso potrete affrontare le difficoltà con uno spirito diverso.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Le cose da affrontare sono sempre molte, e voi siete bravissimi ad iniziarne di nuove. Portate a termine alcuni impegni presi, mantenete la parola data, anche con chi amate.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
L'andamento della vostra attività conoscerà un momento statico: procederà lento ed incerto. Non irritatevi e non fate nulla per accelerarlo. Incertezze anche in amore.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Controllate la vostra esuberanza e riflettete bene prima di parlare. Potreste involontariamente turbare la suscettibilità di qualcuno. Riposo.

PESCI
20/2 - 20/3
Parlate con la massima chiarezza con i collaboratori in modo che non possano nascere equivoci sugli scopi che vi prefiggete. Sappiate chiedere il loro aiuto. Buon senso.